

Relazione sulla gestione



| Al 31 dicembre 2021

Scenario di mercato

Lo scenario macroeconomico

Il 2021 è stato caratterizzato da una significativa ripresa dell'economia globale, seppur in un contesto di forte disparità tra diversi gruppi di paesi. L'OCSE stima che nel 2021 il PIL mondiale sia cresciuto del 5,6%, sostenuto dalla ripresa delle economie OCSE (+5,3%) e da Cina e India, che hanno riportato una crescita annuale superiore all'8%. La mancanza di risorse per le politiche di supporto pubblico e per le campagne vaccinali continua invece a limitare la crescita nei paesi a basso reddito pro-capite.

Nel 2021 l'economia europea è stimata crescere del 5,2%. Sui risultati europei hanno pesato la reintroduzione, nell'ultima parte dell'anno, di misure restrittive per limitare la diffusione della variante Omicron e il rallentamento della produzione manifatturiera legato alla scarsità di materie prime e di semilavorati. L'Italia chiude il 2021 con una crescita annuale superiore alla media europea e pari al 6,5%, dopo la significativa contrazione del 2020 (-9%).

La ripresa economica post-pandemica è stata accompagnata, fin dalla fine del 2020, da un recupero dei prezzi a livello internazionale. L'inflazione è stata particolarmente intensa per i prezzi delle commodities, visto il confronto con i minimi storici raggiunti nel periodo della pandemia e i fenomeni di scarsità creati in larga parte dal disallineamento tra la ripresa di domanda e offerta alla fine della prima ondata della pandemia. Nel 2021, l'indice dei prezzi al consumo ha registrato un aumento annuale del 3,5% a livello globale, con un picco vicino al 5% alla fine dell'anno. In Italia le dinamiche dei prezzi sono invece rimaste più contenute, con una media d'anno di poco inferiore al 2% e un picco nel mese di dicembre del 4,2%.

La spesa delle famiglie

La progressiva rimozione delle misure restrittive e la ripresa economica hanno sostenuto la spesa delle famiglie nei primi tre trimestri del 2021, portandola ad un livello superiore del 5% rispetto allo stesso riferimento nel 2020. Nel terzo trimestre 2021, la spesa per i servizi era comunque ancora inferiore del 7% rispetto al riferimento pre-pandemico (quarto trimestre 2019), mentre la spesa totale per i beni risultava ormai riallineata con lo stesso riferimento.

Gli investimenti

Le misure di stimolo e le condizioni economiche favorevoli hanno supportato la ripresa degli investimenti nel corso del 2021. Il valore degli investimenti fissi lordi relativo ai primi tre trimestri del 2021 risulta infatti superiore del 18% rispetto allo stesso periodo del 2020, e del 4% rispetto al 2019. Il settore delle costruzioni, fortemente incentivato dalle misure di sostegno pubblico, ha visto l'incremento più rilevante rispetto ai livelli del 2019 (+12%). La crescita annuale si attesta poco al di sotto del 16%.

Le esportazioni

Nel corso del 2021, gli scambi con l'estero dell'economia italiana hanno fatto segnare un incremento significativo rispetto al livello dell'anno precedente (+24% e +18% sui primi 11 mesi dell'anno, rispettivamente per importazioni ed esportazioni). Il graduale venir meno delle strozzature lungo le catene produttive dovrebbe dare una nuova spinta al commercio internazionale nel corso del prossimo anno, con un impatto positivo sull'andamento degli scambi con l'estero.

Il mercato petrolifero

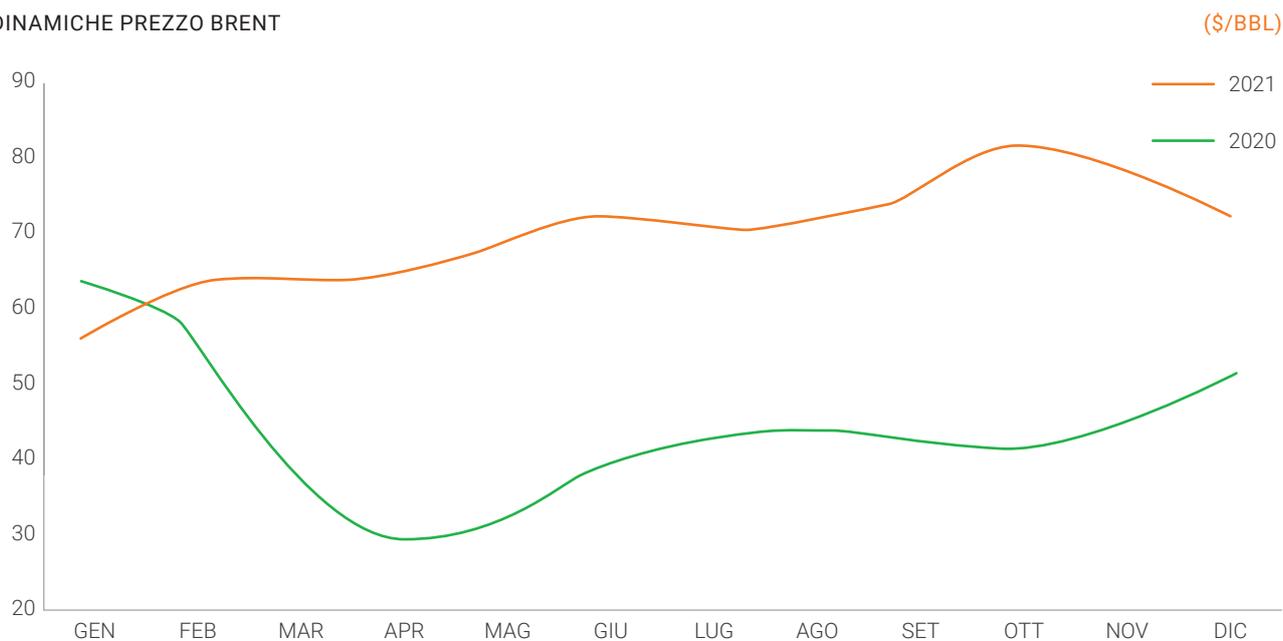
Il prezzo medio del Brent nel 2021 si è consuntivato a 70,8 \$/bbl, con un rialzo del 63,9% rispetto al 2020, che si era attestato in media a 43,2 \$/bbl.

Il mercato petrolifero ha beneficiato nel corso dei primi tre trimestri dell'anno del perdurare del clima di ottimismo sui mercati finanziari, legato alla ripresa post-pandemica, con il mantenimento delle quote OPEC Plus. La decisione del cartello di riportare progressivamente la produzione a regime e il ritorno di

parte della produzione iraniana hanno contribuito alla stabilizzazione dei prezzi negli ultimi mesi dell'anno.

Nel 2021, a un aumento complessivo della domanda del 5,5% rispetto al 2020 ha corrisposto un incremento dell'offerta meno sostenuto, nell'ordine di poco meno del 2%. La quota di produzione OPEC sul totale della produzione mondiale nel 2021 è rimasta stabile al 33%, mentre un importante contributo alla crescita della domanda deriva dal continente asiatico, con un incremento del 5% che ha più che compensato la contrazione registrata nel 2020.

DINAMICHE PREZZO BRENT



Elaborazioni MBS Consulting

Il mercato del gas naturale

Domanda e offerta

I consumi di gas nel 2021 sono aumentati del 7,9% rispetto al 2020, per un totale di 76,2 miliardi/mc (rispetto ai quasi 71 miliardi/mc dello scorso anno). La crescita significativa dei consumi si è verificata in particolare durante il primo semestre del 2021, in concomitanza con la ripresa dell'economia.

Temperature invernali leggermente inferiori alla media stagionale hanno inoltre contribuito a sostenere i consumi nella parte finale dell'anno.

Tutti i settori hanno registrato una crescita significativa nel corso del 2021. La domanda di gas del settore residenziale è aumentata del 7,5% rispetto al 2020 (per un totale di quasi 34 miliardi di mc), seguita dal settore termoelettrico (25,9 miliardi/mc, +6,9%) e da quello industriale (14,0 miliardi/mc, +6,1%).

IMPIEGHI E FONTI DI GAS NATURALE NEL 2021 E CONFRONTO CON GLI ANNI PRECEDENTI

GAS PRELEVATO (Mld mc)*	2021	2020	2019	Var % 2021 vs 2020	Var % 2020 vs 2019
Usi industriali	14,0	13,2	14,0	6,1%	-5,7%
Usi termoelettrici	25,9	24,2	25,8	6,9%	-6,1%
Impianti di distribuzione	33,7	31,3	31,7	7,5%	-1,0%
Rete terzi e consumi di sistema / line pack	2,6	1,9	2,3	37,7%	-17,9%
Totale prelevato	76,2	70,7	73,8	7,9%	-4,2%

* Valori cumulati al 31 dicembre, elaborazioni MBS Consulting

GAS IMMESSO (Mld mc)*	2021	2020	2019	Var % 2021 vs 2020	Var % 2020 vs 2019
Importazioni	71,6	65,9	70,6	8,7%	-6,8%
Produzione nazionale	3,1	3,8	4,5	-18,3%	-14,9%
Stoccaggi	1,5	0,9	-1,4	55,0%	**
Totale immesso (inclusi stoccaggi)	76,2	70,7	73,8	7,9%	-4,2%
Capacità massima	184,7	145,7	137,6		
Load factor	38,8%	45,2%	51,3%		

* Valori cumulati al 31 dicembre, elaborazioni MBS Consulting, il valore degli stoccaggi indica la movimentazione netta

** Variazione superiore al 100%

Per quanto riguarda l'offerta, nel 2021 le importazioni totali sono aumentate dell'8,7% rispetto a quelle del 2020 (pari a 71,6 miliardi/mc, contro i quasi 66 miliardi/mc del 2020), mentre la produzione nazionale è scesa del 18,3% rispetto al 2020 (per un totale di 3,1 miliardi di gas prodotti).

Di seguito viene riportata la situazione generale dei punti di entrata nazionale connessi con l'estero:

- i flussi in ingresso dalla Russia presso l'entry point di Tarvisio (28,1 miliardi/mc) hanno registrato una leggera diminuzione rispetto al 2020 (28,3 miliardi/mc), ma si confermano comunque la fonte

principale di importazioni via pipeline nel bilancio complessivo italiano (circa il 40% del mercato nazionale);

- l'approvvigionamento di gas si è concentrato anche nelle aree del Mediterraneo, con un forte aumento dei flussi in arrivo dall'Algeria a Mazara del Vallo, che hanno visto un aumento del 76% rispetto al 2020 (oltre 21 miliardi/mc nel 2021, contro 12 miliardi /mc nel 2020), arrivando a rappresentare il 30% delle importazioni totali;
- nel corso del 2021 è entrato in operatività il gasdotto TAP, che porta il gas azero al nuovo entry point di

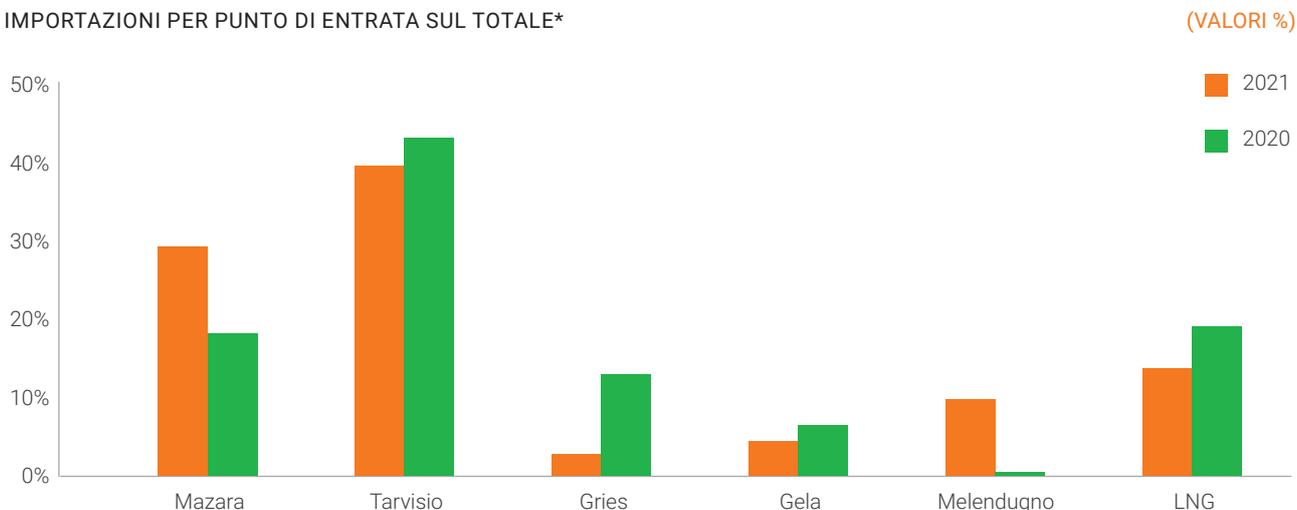
Melendugno. Da inizio anno sono transitati oltre 7 miliardi/mc, che costituiscono circa il 10% delle importazioni totali. L'avvio del nuovo gasdotto dovrebbe contribuire alla chiusura dello *spread* tra il PSV e i prezzi dei mercati del Nord, il TTF in particolare;

- la riduzione della produzione norvegese e l'apertura del TAP hanno determinato la diminuzione delle

importazioni dal Nord Europa, per un totale di 2,1 miliardi/mc (-76% rispetto al 2020);

- le importazioni di GNL hanno registrato un calo del 22,3% rispetto al 2020, con un totale di circa 10 miliardi/mc. Tale riduzione è dovuta principalmente al forte aumento di domanda di GNL in Asia.

IMPORTAZIONI PER PUNTO DI ENTRATA SUL TOTALE*



* Valori cumulati al 31 dicembre 2021
Elaborazioni MBS Consulting

Prezzi ingrosso gas

Lo storico aumento dei prezzi all'ingrosso del gas ha caratterizzato il 2021, con i mesi invernali che hanno visto quotazioni superiori agli 80 €/MWh, riflettendosi peraltro sui livelli di prezzo dell'energia elettrica in particolare nell'ultimo trimestre.

La crescita nel primo semestre del 2021 è imputabile alla ripresa economica, con un progressivo aumento della domanda di gas soprattutto dall'Asia, entrata in competizione con quella Europea sul fronte del GNL.

Nella seconda parte dell'anno la prosecuzione del movimento al rialzo è legata:

- nuovamente alla domanda asiatica: la crisi energetica legata alla scarsità delle forniture di carbone in India e Cina fra settembre e ottobre ha contribuito ad aumentare la richiesta di gas, soggetta inoltre a previsioni di un inverno più freddo della norma nell'emisfero nord Asiatico;
- a problematiche relative all'offerta, specialmente di GNL: alcuni impianti strategici in Australia sono

stati soggetti a una fitta serie di manutenzioni e interruzioni della produzione (causata anche da danni non programmati) e la congestione del trasporto marittimo lungo il canale di Panama;

- alla mancata entrata in funzione della North Stream pipeline, nel nord-Europa, con la sospensione del processo di approvazione da parte dell'Autorità di regolazione tedesca;
- alle tensioni geopolitiche ai confini con Bielorussia e Ucraina e la contestuale progressiva diminuzione dei flussi di gas provenienti dalla Russia a partire da ottobre;
- ai bassi livelli di stoccaggio di gas nei paesi europei e all'avvio di una stagione invernale con temperature a tratti inferiori alla norma, che ha sostenuto in buona parte i consumi di gas residenziali.

Il prezzo medio spot al TTF olandese per il 2021 si è attestato a 46,6 €/MWh, in aumento di quasi il 400% rispetto ai 9,4 €/MWh del 2020. Il prezzo medio CEGH, il mercato del gas austriaco, si è consuntivato

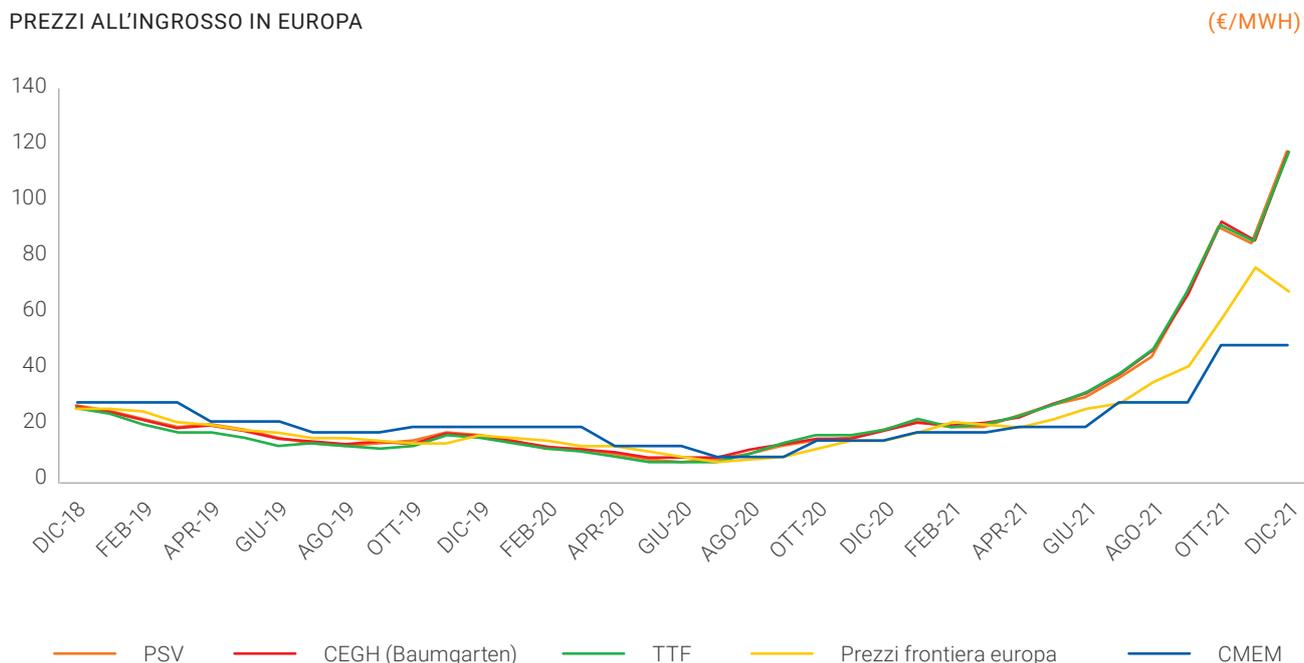
con una crescita pari a circa il 370%, su un valore medio di 46,5 €/MWh.

Al PSV italiano, il prezzo medio spot segna un +347% rispetto alle quote 2020, attestandosi a 46,5 €/MWh, con una significativa compressione del differenziale sui mercati nord-europei, in linea con l'entrata in funzione del TAP, l'aumento delle forniture di gas dal Nord Africa e la diminuzione delle importazioni russe in Germania. Il differenziale medio PSV-TTF di si è

dunque attestato intorno a -0,07 €/MWh, rispetto al valore di 1 €/MWh del 2020.

Nel 2021 i prezzi alla frontiera hanno seguito la generale tendenza rialzista e si sono assestati su un livello medio europeo di 34 €/MWh, in aumento di oltre il 240% rispetto al 2020. La media dei prezzi italiani alla frontiera è risultata leggermente superiore a tale media, assestandosi sui 34,5 €/MWh.

PREZZI ALL'INGROSSO IN EUROPA



Ultimo dato 31 dicembre 2021
Elaborazioni MBS Consulting

Nel mercato italiano, il prezzo di sbilanciamento per l'anno 2020 è stato mediamente di 46,6 €/MWh, superiore di oltre il 340% rispetto ai valori relativi al 2020 (10,5 €/MWh). Sui mercati della piattaforma MGAS, funzionali alla definizione del prezzo di sbilanciamento (MGP-GAS e MI-GAS), durante l'anno è stato scambiato complessivamente un volume pari a circa 8,5 miliardi/mc. Il mercato infra-giornaliero MI-GAS continua a rappresentare il comparto principale della

piattaforma gestita dal GME, con un ammontare di volumi complessivamente scambiati pari a circa 4,2 miliardi/mc.

La c.d. "componente CMEM", intesa a riflettere il costo di approvvigionamento del gas nel prezzo al mercato tutelato e definita dall'ARERA sulla base delle quotazioni forward del TTF, nel 2021 è risultata in aumento con una media pari a 27,0 €/MWh (rispetto ai 12,9 €/MWh del 2020).

Il mercato dell'energia elettrica

Domanda e offerta

Nel 2021 la produzione netta di energia elettrica in Italia è stata pari a 279 TWh, in aumento del 2,3% rispetto al 2020. La richiesta di energia elettrica, pari a 319 TWh, è stata soddisfatta dalla produzione nazionale per l'86,6% e per il restante 13,4% dall'import.

La produzione termoelettrica nazionale, attestandosi su un volume di 182 TWh, ha rappresentato il 65,2%

di quella netta nazionale. La produzione da fonte idroelettrica è stata pari a 46 TWh (-4,5% rispetto al 2020), rappresentando il 16,4% di quella nazionale, mentre da fonte geotermica, eolica e fotovoltaica sono stati prodotti 51 TWh (+3,5% rispetto al 2020), il 18,4% dell'offerta nazionale.

Nel 2021 i consumi sono stati del 5,5% superiori a quelli del 2020, in recupero in tutte le zone. Il Centro ha subito l'aumento della domanda più significativa (+5,8%), seguito dal Nord (+5,6%), dalle Isole (+5,4%) e dal Sud (4,5%).

DOMANDA E OFFERTA DI ENERGIA ELETTRICA CUMULATA (GWH E VARIAZIONI TENDENZIALI)

	fino a 31/12/2021	fino a 31/12/2020	Var. %
Domanda	319.318	302.779	5,5%
Nord	149.918	142.032	5,6%
Centro	93.956	88.802	5,8%
Sud	46.930	44.900	4,5%
Isole	28.514	27.045	5,4%
Produzione netta	279.351	273.108	2,3%
Idroelettrico	45.851	47.990	-4,5%
Termoelettrico	182.010	175.376	3,8%
Geotermoelettrico	5.526	5.646	-2,1%
Eolico e fotovoltaico	45.964	44.096	4,2%
Consumo Pompaggi	-2.826	-2.557	10,5%
Saldo estero	42.793	32.228	32,8%

Elaborazioni MBS Consulting

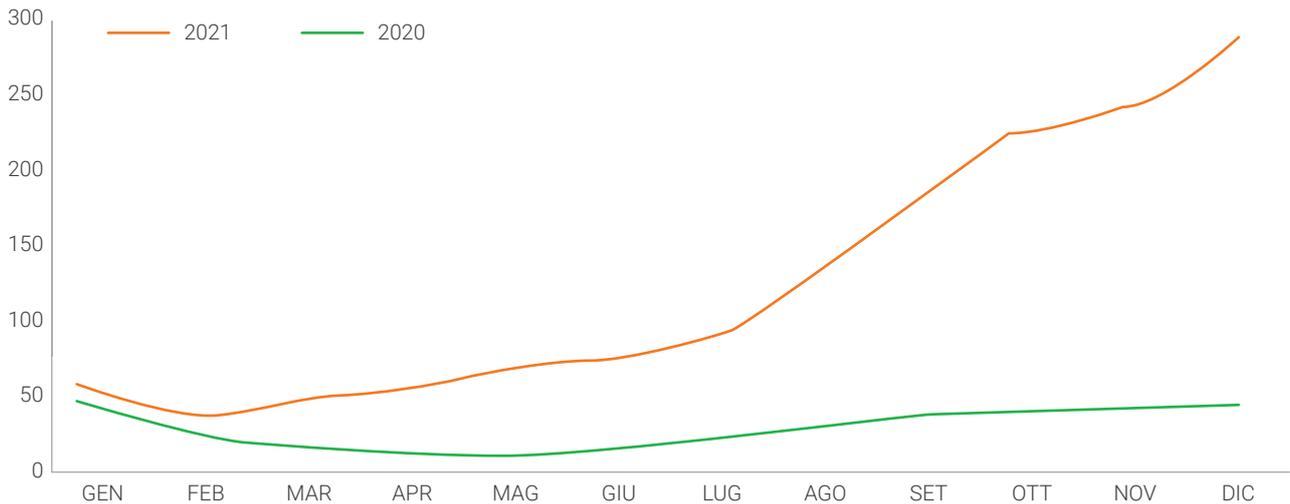
Prezzi Mercato del Giorno Prima (MGP)

Nel 2021, il PUN si è attestato a un valore medio di 125,46 €/MWh, in aumento del 222% rispetto al 2020. La crescita record del PUN rispetto all'anno precedente è stata particolarmente significativa nel

secondo semestre dell'anno, con un incremento del 150% tra il mese di agosto e dicembre. Il valore medio mensile è risultato maggiore rispetto al 2020 per tutti i mesi dell'anno.

DINAMICHE PREZZO MEDIO DI ACQUISTO SU MGP - PUN

(€/MWh)



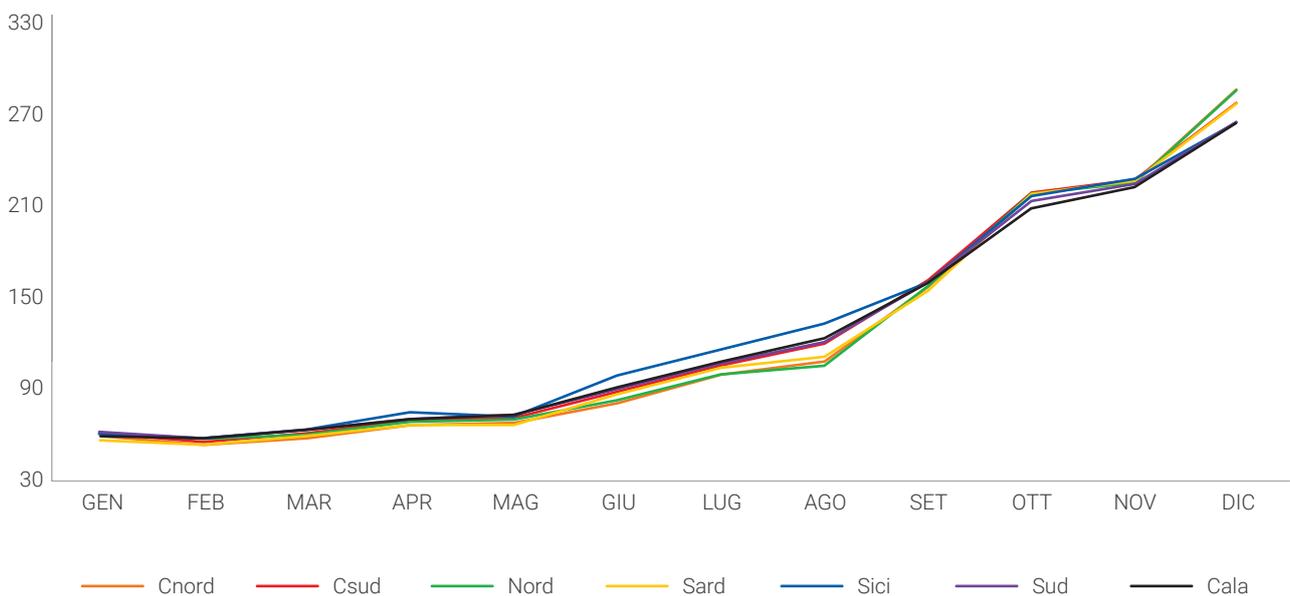
Elaborazioni MBS Consulting

L'aumento delle quotazioni su base annuale ha coinvolto tutti i prezzi zionali, con un'incidenza massima per la zona Nord (231%) e minima per la Sicilia (179%). Il prezzo medio annuo più alto si è confermato quello

della Sicilia, il minore quello relativo alla Calabria. Si è inoltre assistito a una contrazione del differenziale tra i prezzi medi zionali e dunque a un loro allineamento reciproco.

DINAMICHE PREZZI ZONALI ITALIANI 2021

(€/MWh)

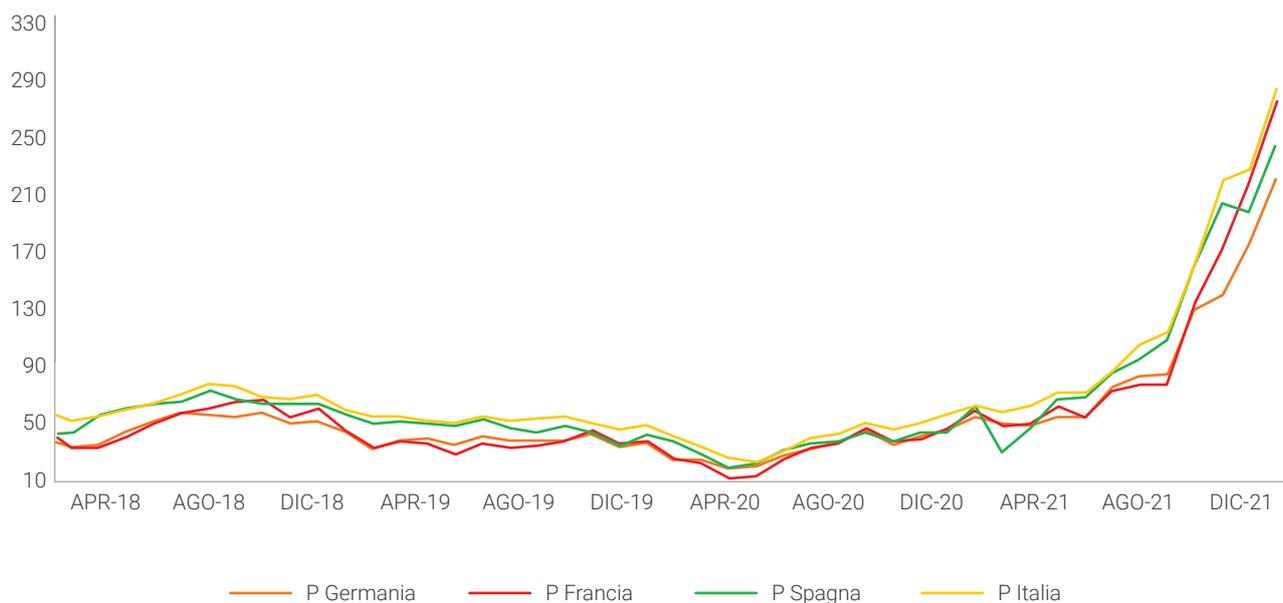


Elaborazioni MBS Consulting

Andamenti delle principali borse europee

Il prezzo medio per le borse elettriche europee nel 2021 è stato di 105,6 €/MWh, in forte aumento rispetto al 2020 (+228%). Il differenziale con il PUN

è stato di 19,39 €/MWh, mentre nell'anno precedente si era attestato a 6,72 €/MWh. Nell'ultimo trimestre del 2021 i prezzi sono stati mediamente più alti rispetto allo stesso periodo del 2020 di ben il 405%.



Elaborazioni MBS Consulting

Future del PUN Baseload su EEX

Nella tabella successiva vengono riportate le quotazioni *future* trattate nell'ultimo trimestre del 2021.

Per i prodotti con scadenza gennaio sono state registrate variazioni al rialzo tra inizio e fine trimestre; anche il Q1 22, il Q2 22 e il Q3 22 hanno registrato un aumento sul trimestre, rispettivamente di 74,7 €/

MWh, 73,7 €/MWh e 73,1 €/MWh. Il Cal 22 ha seguito lo stesso andamento, portandosi dai 140,9 €/MWh di ottobre ai 213,1 €/MWh di dicembre, segnando attese di incremento dei prezzi.

Rispetto al quarto trimestre del 2020, la media dei *futures* si è assestata su livelli più alti; le quotazioni dei prodotti sono salite sopra i livelli dell'anno precedente per tutti i mesi del 2021.

ott-21 Futures		nov-21 Futures		dic-21 Futures	
mensili	€/MWh	mensili	€/MWh	mensili	€/MWh
nov-21	221,7	dic-21	217,8	gen-22	286,3
dic-21	227,0	gen-22	220,1	feb-22	295,9
gen-22	231,7	feb-22	211,3	mar-22	305,0
trimestrali		trimestrali		trimestrali	
Q1 22	214,1	Q1 22	198,8	Q1 22	288,8
Q2 22	114,8	Q2 22	114,4	Q2 22	188,5
Q3 22	117,3	Q3 22	117,3	Q3 22	190,5
annuali		annuali		annuali	
Y1 22	140,9	Y1 22	137,4	Y1 22	213,1

Elaborazioni MBS Consulting

Fatti di rilievo dell'esercizio

Acquisizione del controllo di Futura

Nell'ambito delle attività di consolidamento conseguenti all'acquisto della Divisione ambiente Unieco, il 30 marzo 2021 Iren Ambiente ha acquisito da S.I.T. - Società Igiene Territorio S.p.A. una ulteriore quota di Futura S.p.A., rappresentativa del 20% del capitale sociale. Il corrispettivo per l'acquisto è pari a 1,1 mln di euro; a seguito dell'operazione, il Gruppo Iren detiene una partecipazione complessiva del 60%.

Futura ha sede a Grosseto e gestisce un impianto di trattamento meccanico biologico, con una sezione di compostaggio della frazione organica.

Assemblea degli Azionisti

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Iren S.p.A. ha approvato in data 6 maggio 2021 il Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2020 della Società e la Relazione sulla Gestione, ed ha deliberato la distribuzione di un dividendo di 0,095 euro per azione ordinaria, confermando quanto proposto dal Consiglio di Amministrazione. L'Assemblea degli azionisti ha inoltre:

- approvato la sezione prima ("Politiche sulla Remunerazione 2021") della Relazione sulla politica in materia di remunerazione 2021 e sui compensi corrisposti 2020;
- espresso voto favorevole sulla sezione seconda ("Compensi corrisposti esercizio 2020") della stessa Relazione;
- nominato il Collegio Sindacale ed il suo Presidente per il triennio 2021- 2022-2023 e determinato il compenso annuo da corrispondere ai membri effettivi dello stesso Collegio.

Accordo tra Iren S.p.A. e l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, Massimiliano Bianco

Il 29 maggio 2021 Iren S.p.A. e il dottor Massimiliano Bianco hanno raggiunto un accordo per lo scioglimento consensuale del rapporto con la Società in base al quale il dottor Bianco ha rinunciato, con effetto immediato, alle cariche di Consigliere, Amministratore Delegato e Direttore Generale, nonché ad ogni delega e potere conferitigli.

I termini dell'Accordo raggiunto e le relative condizioni economiche sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione della Società tenutosi in pari data, previo parere favorevole del Comitato per la Remunerazione e le Nomine, anche nell'esercizio delle funzioni previste dalla normativa in materia di operazioni con parti correlate, nonché previa istruttoria da parte del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità della Società.

Nomina del nuovo Amministratore Delegato e Direttore Generale, Gianni Vittorio Armani

Facendo seguito a quanto sopra esplicitato, sempre in data 29 maggio il Consiglio di Amministrazione ha proceduto alla cooptazione dell'ing. Gianni Vittorio Armani quale Consigliere di Amministrazione e alla nomina del medesimo ad Amministratore Delegato e Direttore Generale, con conferimento delle relative deleghe e poteri previo accertamento dei requisiti previsti per l'assunzione della carica. Il Consiglio ha inoltre approvato le condizioni economico-contrattuali dell'instaurando nuovo rapporto di lavoro dirigenziale a tempo determinato, avuto riguardo all'istruttoria svolta dal Comitato per la Remunerazione e le Nomine.

Perfezionamento dell'acquisizione di Sidiren

Il 16 luglio 2021 Iren Mercato ha perfezionato l'operazione di acquisizione del 100% del capitale sociale di Sidiren S.r.l., società di nuova costituzione cui è stato precedentemente conferito il ramo d'azienda proveniente da Sidigas.com S.r.l., operativo nella vendita di gas naturale. Sidiren detiene un portafoglio di circa 52 mila clienti gas, dei quali circa il 95% domestici, distribuiti in 78 Comuni prevalentemente nella Provincia di Avellino. Il corrispettivo dell'acquisizione è pari a 30,2 mln di euro.

Nuovo prestito obbligazionario in formato Green Bond di 200 mln di euro

A valere sul Programma Euro Medium Term Notes (EMTN) di 4 miliardi di euro, il 7 ottobre 2021 Iren S.p.A. ha concluso con successo l'emissione di un nuovo prestito obbligazionario di importo pari a 200 mln di euro. Le obbligazioni si collocano all'interno del Green Bond riservato a investitori istituzionali

emesso in data 10 dicembre 2020 con scadenza a gennaio 2031 e si affiancano ai titoli già emessi per originari 300 mln di euro. Gli investimenti finanziati tramite tale emissione riguardano principalmente l'installazione di *smart meters* ed il miglioramento delle attività di raccolta e selezione dei rifiuti.

I titoli, che hanno un taglio unitario minimo di 100.000 euro, pagano una cedola lorda annua pari a 0,25% e sono stati collocati a un prezzo di emissione pari a 94,954. Il tasso di rendimento lordo effettivo a scadenza è pari a 0,818%, corrispondente ad un rendimento di 67 punti base sopra il tasso midswap.

Acquisizione del controllo di Nove

Il 12 ottobre 2021 Iren Energia si è aggiudicata la gara indetta dal Comune di Grugliasco (Provincia di Torino) per la cessione del 51% di Nove S.p.A., gestore del servizio di teleriscaldamento nello stesso comune. Il prezzo di aggiudicazione è pari a 5,4 mln di euro.

La società era già detenuta al 49% da Iren Energia nel ruolo di socio industriale. Gli investimenti previsti sulla rete di distribuzione calore riguardano un incremento delle volumetrie allacciate dagli attuali 2,3 Mmc a circa 3,8 Mmc nei prossimi anni.

Nove è stata fusa per incorporazione in Iren Energia con efficacia a partire da ottobre 2021.

Piano industriale 2021-2030

L'11 novembre 2021 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano industriale al 2030. La strategia di crescita di Iren, estesa a 10 anni, si fonda su tre pilastri:

- la **transizione ecologica**, con una progressiva decarbonizzazione di tutte le attività e il rafforzamento della leadership nell'economia circolare e nell'utilizzo sostenibile delle risorse;
- la **territorialità**, con un'estensione del perimetro delle attività svolte nei territori storici e l'evoluzione a partner di riferimento per le comunità ampliando il portafoglio di servizi offerti;
- la **qualità**, attraverso il miglioramento delle performance e la massimizzazione dei livelli di soddisfazione dei clienti/cittadini.

In merito, il Gruppo si prefigge:

- un EBITDA di 1,8 miliardi di euro al 2030, la cui crescita riguarda tutti i settori attività, in particolare regolati e semi-regolati;

- investimenti complessivi in arco piano per 12,7 miliardi di euro. Il 61% di essi, pari a 7,7 miliardi, è riferito a investimenti di sviluppo per linee interne, destinati a favorire la crescita dimensionale del Gruppo, relativi prevalentemente alle fonti di energia rinnovabile, a impianti di selezione e trattamento dei rifiuti, all'estensione delle reti di teleriscaldamento e ai progetti di *smart solutions*. A differenza dei precedenti piani industriali, sono stati inclusi gli investimenti per linee esterne, pari a 1,8 miliardi (14% del totale), destinati principalmente al consolidamento di società partecipate e alla partecipazione alle gare della distribuzione gas e del Servizio Idrico Integrato in aree in cui il Gruppo è attualmente *incumbent* o già presente con altri servizi. Infine, il restante 25%, pari a 3,2 miliardi, è destinato a investimenti di mantenimento;
- un rapporto Posizione Finanziaria Netta/EBITDA al 2030 pari a 2,5x. Nonostante i significativi investimenti previsti, il *ratio* è atteso sempre inferiore alla soglia di 3,5x nell'orizzonte di piano;
- un utile netto di Gruppo di 500 mln di euro al 2030;
- un dividendo previsto di 0,10 €/azione per il risultato 2021, con una crescita annua del 10% fino al 2025. Nella seconda parte dell'orizzonte di piano il dividendo per azione sarà pari al 50-55% dell'utile netto di Gruppo.

Acquisizione di Bosch Energy and Building Solutions Italy

In data 30 novembre 2021 Iren Smart Solutions ha perfezionato l'acquisizione del 100% di Bosch Energy and Building Solutions Italy S.r.l., operante nel settore dell'efficientamento energetico in qualità di ESCo (Energy Service Company), in particolare nella progettazione, realizzazione e gestione di impianti integrati di riscaldamento, climatizzazione e cogenerazione per clienti pubblici e privati. La società, che opera prevalentemente nel nord Italia, contribuirà a espandere, anche a livello di know-how, le attività del Gruppo nel settore dell'efficienza energetica, integrandosi nella gamma dei servizi offerti.

La società ha modificato la propria denominazione in Iren Energy Solutions a partire dal 1° gennaio 2022.

Rating

Il 9 dicembre 2021 l'agenzia di rating Standard & Poor's ha assegnato, per la prima volta al Gruppo Iren, il rating per il merito di credito a lungo termine al livello "BBB-" con outlook "Positivo". Lo stesso rating è attribuito anche al debito senior non garantito.

Il giudizio "Investment Grade" da una seconda agenzia, dopo Fitch, esprime il solido posizionamento del Gruppo in Italia, con un'ampia diversificazione delle attività soprattutto in settori regolati e una significativa presenza territoriale. Gli investimenti previsti dal nuovo Piano Industriale, prevalentemente destinati alla crescita organica e alla transizione energetica, combinati con un continuo miglioramento atteso delle metriche di credito, supportano l'outlook "positivo". Dal punto di vista finanziario, il livello di rating assegnato esprime anche il buon profilo di liquidità del Gruppo.

Sempre in tale contesto, il 22 dicembre l'agenzia Fitch ha confermato per Iren il suo giudizio "BBB" con outlook "Stabile". Anche tale giudizio si basa principalmente sull'analisi del Piano Industriale al 2030, con particolare riferimento agli investimenti previsti in rapporto alla struttura finanziaria. Il mantenimento di un portafoglio di business formato prevalentemente da attività regolate e semi regolate, la creazione di valore e la stabilità garantita dall'integrazione dei vari business sono elementi ritenuti positivi dall'agenzia di rating, unitamente al profilo di liquidità del Gruppo.

Accordo per l'acquisizione di Alegas

A valle dell'aggiudicazione dell'apposita procedura di gara, il 29 dicembre 2021 Iren Mercato ha firmato un accordo preliminare per l'acquisizione dell'80% di Alegas S.r.l. da AMAG S.p.A., multiutility con sede ad Alessandria.

Alegas opera nella vendita di gas ed energia elettrica ed ha un portafoglio di 43 mila clienti per lo più retail, di cui 36 mila clienti gas e 7 mila energia elettrica, quasi interamente distribuiti sul territorio della Provincia di Alessandria.

Il corrispettivo per l'acquisizione dell'80% è pari a 16,7 mln di euro.

Aggiudicazione della gara per l'acquisizione di concessioni nell'ambito della distribuzione gas

Il 31 dicembre 2021 il consorzio formato da Ascopiave (58%), ACEA (28%), e Iren (14%), dopo essersi aggiudicato la gara per la cessione da parte di A2A di concessioni nell'ambito del servizio di distribuzione del gas naturale, ha sottoscritto un accordo con il Gruppo A2A per l'acquisizione dei relativi assets.

Il perimetro di attività complessivo oggetto dell'operazione comprende 157 mila Punti Di Riconsegna (PDR), distribuiti in 8 Regioni e facenti parte di 24 Ambiti Territoriali Minimi (ATEM), per oltre 2.800 km di rete. Il valore economico dell'acquisizione in termini di Enterprise Value è di 126,7 mln di euro.

Fra gli assets oggetto di gara, il perimetro di interesse di Iren è costituito da concessioni in 4 ATEM, di cui 1 in Lombardia e 3 in Emilia-Romagna, per un totale di circa 12.300 PDR. L'Enterprise Value è pari a 17,7 mln di euro. Il closing dell'operazione è previsto per il primo semestre del 2022.

Indicatori Alternativi di Performance

Il Gruppo Iren utilizza indicatori alternativi di performance (IAP) al fine di trasmettere in modo più efficace le informazioni sull'andamento della redditività dei business in cui opera, nonché sulla propria situazione patrimoniale e finanziaria. Tali indicatori sono differenti dagli indicatori finanziari espressamente previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS adottati dal Gruppo.

In merito a tali indicatori, CONSOB ha emesso la Comunicazione n. 92543/15 che rende applicabili gli Orientamenti emanati dalla European Securities and Markets Authority (ESMA) circa la loro presentazione nelle informazioni regolamentate diffuse o nei prospetti pubblicati. Questi Orientamenti sono volti a promuovere l'utilità e la trasparenza degli indicatori alternativi di performance inclusi nelle informazioni regolamentate o nei prospetti rientranti nell'ambito d'applicazione della direttiva 2003/71/CE, al fine di migliorarne la comparabilità, l'affidabilità e la comprensibilità.

Nel seguito sono forniti, in linea con le comunicazioni sopra citate, i criteri utilizzati per la costruzione di tali indicatori esposti nel presente fascicolo di bilancio.

Capitale investito netto (CIN): determinato dalla somma algebrica dell'Attivo immobilizzato, delle Altre attività (passività) non correnti, del Capitale circolante netto, delle Attività (passività) per imposte differite, dei Fondi rischi e benefici ai dipendenti e delle Attività (passività) destinate a essere cedute. Per ulteriori dettagli sulla costruzione delle singole voci che compongono l'indicatore si rimanda al prospetto di riconciliazione dello stato patrimoniale riclassificato con quello di bilancio riportato negli allegati al bilancio consolidato.

Questo IAP è utilizzato dal Gruppo nell'ambito di documenti sia interni al Gruppo sia esterni e rappresenta un'utile misurazione ai fini della valutazione delle attività nette complessive, sia correnti che immobilizzate, anche attraverso la comparazione tra il periodo oggetto di relazione con quelli relativi a periodi o esercizi precedenti. Tale indicatore consente inoltre di condurre analisi sugli andamenti operativi

e di misurare la performance in termini di efficienza operativa nel corso del tempo.

Indebitamento finanziario netto: determinato dalla somma delle Passività finanziarie non correnti al netto delle Attività finanziarie non correnti e delle Passività Finanziarie correnti al netto delle Attività finanziarie correnti e delle Disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Questo IAP è utilizzato dal Gruppo nell'ambito di documenti sia interni al Gruppo sia esterni e rappresenta un'utile misurazione della struttura finanziaria del Gruppo, anche attraverso la comparazione tra il periodo oggetto di relazione con quelli relativi a periodi o esercizi precedenti.

Capitale Circolante Netto (CCN): determinato dalla somma algebrica delle Attività e Passività derivanti da contratti con i clienti correnti e non correnti, dei Crediti commerciali correnti e non correnti, delle Rimanenze, delle Attività e i Debiti per imposte correnti, dei Crediti vari e altre attività correnti, dei Debiti commerciali e dei Debiti vari e altre passività correnti. Questo IAP è utilizzato dal Gruppo nell'ambito di documenti sia interni al Gruppo sia esterni e rappresenta un'utile misurazione dell'efficienza operativa del Gruppo, anche attraverso la comparazione tra il periodo oggetto di relazione e quelli relativi a periodi o esercizi precedenti.

Margine operativo lordo (EBITDA): determinato dalla somma del Risultato prima delle imposte, del Risultato di partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, della Rettifica di valore di partecipazioni, dei Proventi e Oneri finanziari e degli Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni. Il Margine Operativo Lordo è esplicitamente indicato come sottotale nel bilancio.

Questo IAP è utilizzato dal Gruppo nell'ambito di documenti sia interni al Gruppo sia esterni e rappresenta un utile strumento per la valutazione della performance operativa del Gruppo (sia nel suo complesso che a livello di singola Business Unit), anche mediante la comparazione tra i risultati operativi del

periodo oggetto di relazione con quelli relativi a periodi o esercizi precedenti. Tale indicatore consente inoltre di condurre analisi sugli andamenti operativi e di misurare la performance in termini di efficienza operativa nel corso del tempo.

Risultato operativo (EBIT): determinato dalla somma del Risultato prima delle imposte, del Risultato di partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, della Rettifica di valore di partecipazioni e dei Proventi e Oneri finanziari. Il Risultato Operativo è esplicitamente indicato come subtotale nel bilancio.

Free cash flow: determinato dalla somma del Cash flow operativo e del Flusso finanziario da attività di investimento.

Investimenti: rappresenta la somma degli investimenti in Immobili, impianti e macchinari, in Attività immateriali e in attività finanziarie (partecipazioni), presentata al lordo dei contributi in conto capitale.

Questo IAP è utilizzato dal Gruppo nell'ambito di documenti sia interni al Gruppo sia esterni e rappresenta una misura delle risorse finanziarie assorbite in di beni durevoli nel periodo.

Margine operativo lordo su ricavi: determinato facendo una proporzione, in termini percentuali, del margine operativo lordo diviso il valore dei ricavi.

Questo IAP è utilizzato dal Gruppo nell'ambito di documenti sia interni al Gruppo sia esterni e rappresenta

un utile strumento per la valutazione della performance operativa del Gruppo (sia nel suo complesso che a livello di singola Business Unit), anche mediante la comparazione con periodi o esercizi precedenti.

Indebitamento finanziario netto su patrimonio netto: determinato come rapporto tra l'Indebitamento finanziario netto e il Patrimonio netto comprensivo delle interessenze di terzi azionisti.

Questo IAP è utilizzato dal Gruppo nell'ambito di documenti sia interni al Gruppo sia esterni e rappresenta un utile strumento per la valutazione della struttura patrimoniale in termini di incidenza relativa delle fonti di finanziamento tra mezzi di terzi e mezzi propri.

Gli investitori devono essere al corrente che:

- tali indicatori non sono riconosciuti come criterio di valutazione di performance ai sensi degli IFRS;
- non devono essere adottati come alternativi al risultato operativo, all'utile netto, al flusso di cassa operativo e di investimento, alla posizione finanziaria netta o ad altre misure conformi agli IFRS, ai GAAP italiani o a qualsiasi altro principio contabile generalmente accettato;
- sono usati dalla direzione aziendale per monitorare l'andamento del business e della gestione dello stesso, ma non sono indicativi dei risultati storici operativi, né intendono essere predittivi dei risultati futuri.

Situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Iren

Situazione economica

CONTO ECONOMICO DEL GRUPPO IREN

(MIGLIAIA DI EURO)

	Esercizio 2021	Esercizio 2020 rideterminato	Var. %
Ricavi			
Ricavi per beni e servizi	4.826.741	3.537.997	36,4
Altri proventi	129.130	188.211	(31,4)
Totale ricavi	4.955.871	3.726.208	33,0
Costi operativi			
Costi materie prime sussidiarie di consumo e merci	(1.990.495)	(1.021.501)	94,9
Prestazioni di servizi e godimento beni di terzi	(1.421.590)	(1.295.299)	9,7
Oneri diversi di gestione	(87.832)	(71.472)	22,9
Costi per lavori interni capitalizzati	43.382	38.262	13,4
Costo del personale	(483.498)	(449.341)	7,6
Totale costi operativi	(3.940.033)	(2.799.351)	40,7
MARGINE OPERATIVO LORDO	1.015.838	926.857	9,6
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni			
Ammortamenti	(477.890)	(440.793)	8,4
Accantonamenti a fondo svalutazione crediti	(53.521)	(61.708)	(13,3)
Altri accantonamenti e svalutazioni	(30.321)	(8.943)	*
Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(561.732)	(511.444)	9,8
RISULTATO OPERATIVO	454.106	415.413	9,3
Gestione finanziaria			
Proventi finanziari	28.173	38.372	(26,6)
Oneri finanziari	(74.553)	(93.702)	(20,4)

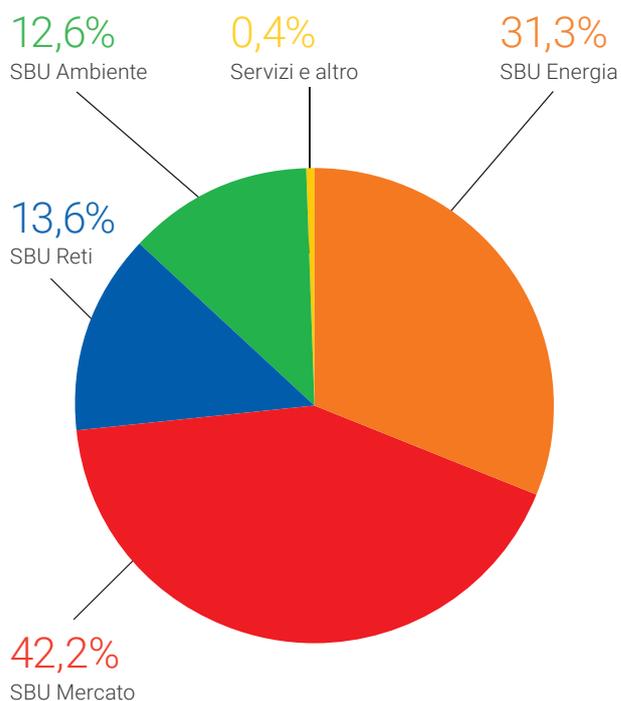
	Esercizio 2021	Esercizio 2020 rideterminato	Var. %
Totale gestione finanziaria	(46.380)	(55.330)	(16,2)
Rettifica di valore di partecipazioni	5.782	2.673	*
Risultato di partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto al netto degli effetti fiscali	10.294	6.535	57,5
Risultato prima delle imposte	423.802	369.291	14,8
Imposte sul reddito	(90.332)	(100.006)	(9,7)
Risultato netto delle attività in continuità	333.470	269.285	23,8
Risultato netto da attività operative cessate	-	-	-
Risultato netto del periodo	333.470	269.285	23,8
attribuibile a:			
– Utile (perdita) del periodo attribuibile agli azionisti	303.088	239.172	26,7
– Utile (perdita) del periodo attribuibile alle minoranze	30.382	30.113	0,9

* Variazione superiore al 100%

I dati comparativi al 31 dicembre 2020 sono stati rideterminati per tenere conto, alla data di acquisizione, come previsto dall'IFRS 3, degli effetti derivanti dal completamento dell'allocazione del prezzo di acquisizione al fair value definitivo delle attività e passività acquisite (*Purchase Price Allocation*) delle società della Divisione Ambiente di Unieco e delle società Nord Ovest Servizi e I.Blu. Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo IV "Aggregazioni aziendali". Sono state apportate inoltre alcune riclassifiche derivanti dalla prima applicazione dell'ESEF come indicato nel Capitolo I. Contenuto e forma del bilancio consolidato alla sezione "Schemi di bilancio".

Ricavi

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo ha conseguito ricavi per 4.955,9 mln di euro in aumento del +33% rispetto ai 3.726,2 mln di euro dell'esercizio 2020. I principali fattori di incremento sono riferibili a maggiori ricavi energetici per circa 1.000 mln di euro influenzati prevalentemente dall'incremento dei prezzi delle commodities, per circa 120 mln di euro alla variazione di perimetro della Business Unit Ambiente (relativa a I.Blu, consolidata da agosto 2020, e alla Divisione Ambiente Unieco, acquisita a novembre 2020), della Business Unit Energia (relativa a Iren Energy Solutions ed Asti Energia e Calore) e della Business Unit Mercato (SidIren), e per circa 100 mln di euro allo sviluppo delle attività connesse alla riqualificazione energetica e alla ristrutturazione degli edifici favorita dalle recenti agevolazioni fiscali (bonus facciate e superbonus 110%). Alla variazione complessiva, contribuiscono inoltre, ma in minor misura, i maggiori quantitativi venduti per effetti climatici e lo sviluppo della customer base.



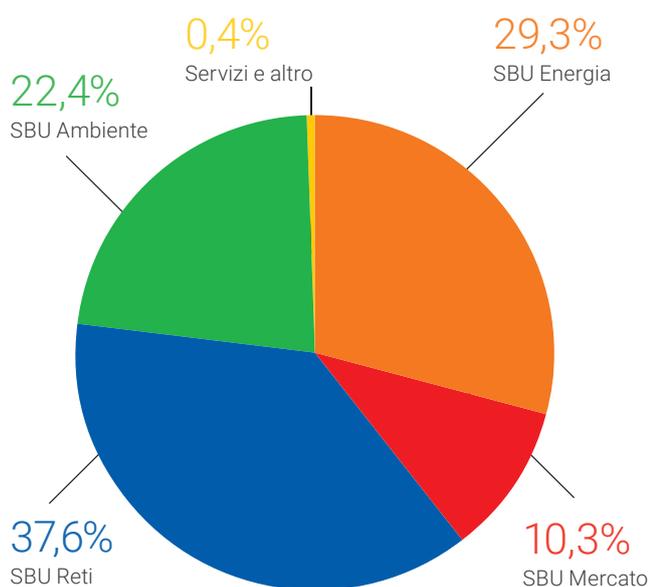
Margine Operativo Lordo

Il margine operativo lordo ammonta a 1.015,8 mln di euro, in aumento del +9,6% rispetto ai 926,9 mln di euro dell'esercizio 2020. L'incremento del margine è riconducibile per circa 24 mln di euro all'ampliamento del perimetro di consolidamento che ha caratterizzato principalmente la Business Unit Ambiente.

Contribuisce positivamente al miglioramento del margine l'andamento dello scenario energetico caratterizzato da un prezzo dell'energia elettrica in forte incremento rispetto all'esercizio 2020, e il maggior contributo dei servizi di dispacciamento (MSD). La filiera energetica integrata (Generazione e Vendita) nel suo complesso, ha permesso un bilanciamento degli effetti positivi e negativi legati alla volatilità dei prezzi, garantendo un apporto significativo al margine di Gruppo.

Inoltre contribuiscono al miglioramento del margine operativo lordo la crescita organica relativa agli incrementi tariffari dei servizi a rete, lo sviluppo delle attività connesse ai lavori di riqualificazione energetica oltre al favorevole andamento della stagione termica.

Complessivamente l'incremento del margine in riferimento alle singole Business Unit è così suddiviso: Ambiente (+31,6%), Energia (+30,6%), Reti (+1,7%) mentre risulta in flessione la Business Unit Mercato (-28,9%), quest'ultimo trend da correlare all'aumento della BU Energia nella logica di gestione integrata della filiera energetica.



Risultato operativo

Il risultato operativo è pari a 454,1 mln di euro, in aumento del +9,3% rispetto ai 415,4 mln di euro dell'esercizio 2020. Nel periodo si sono registrati maggiori ammortamenti per 37 mln di euro, relativi principalmente all'entrata in esercizio di nuovi investimenti e all'ampliamento del perimetro di consolidamento e maggiori svalutazioni per circa 20 mln di euro correlate prevalentemente agli assets, già non operativi, dell'impianto di Scarlino Energia, e minori accantonamenti al fondo svalutazione crediti per circa 8 mln di euro, in conseguenza di un miglioramento, rispetto allo scorso anno, della stima degli effetti della pandemia Covid-19 sulle perdite attese.

Gestione finanziaria

Il risultato della gestione finanziaria esprime un saldo di oneri finanziari netti di 46,4 mln di euro; nell'esercizio 2020 il dato si attestava a 55,3 mln.

Sulla variazione incidono principalmente i minori oneri finanziari, che si attestano a 74,6 mln contro i 93,7 mln del 2020 (-20,4%), grazie sostanzialmente a un minor costo medio dell'indebitamento. I proventi finanziari ammontano a 28,2 mln di euro (-10,2 mln rispetto al periodo comparativo, quando si attestavano a 38,4 mln).

Rettifica di valore di partecipazioni

La voce, positiva e pari a 5,8 mln di euro (2,7 mln nel 2020) include essenzialmente il provento derivante dall'acquisizione delle attività nette di Nove (4,6 mln) e l'effetto della rideterminazione al fair value, alla data di acquisizione del controllo, dell'interessenza di minoranza in Futura (1,3 mln). Nell'esercizio comparativo la voce è in gran parte costituita dal *badwill* relativo all'acquisizione di Nord Ovest Servizi.

Risultato di partecipazioni contabilizzate con il metodo del patrimonio netto al netto degli effetti fiscali

La voce, che si attesta a +10,3 mln di euro (in aumento rispetto ai +6,5 mln del periodo comparativo), comprende il pro-quota dei risultati delle società collegate e *joint ventures* del Gruppo, i più rilevanti dei quali riguardano Aguas de San Pedro, ASA e ASTEA.

Risultato prima delle imposte

Per effetto delle dinamiche sopra indicate il risultato consolidato prima delle imposte si attesta a 423,8 mln di euro (369,3 mln nell'esercizio 2020).

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito del periodo sono pari a 90,3 mln di euro (100,0 mln nel periodo comparativo), con un *tax rate* effettivo pari al 21,3% (27,1% nell'esercizio 2020).

Quest'ultimo è influenzato da un provento fiscale non ripetibile legato all'esercizio dell'opzione sui riallineamenti dei valori contabili e fiscali di cui al decreto n. 104/20 (DL "Agosto"). Non considerando tale provento, che ha avuto un impatto netto a Conto Economico di circa 32 mln di euro, il tax rate sarebbe stato pari a circa il 29%.

Risultato netto del periodo

In conseguenza di quanto sopra esposto, si rileva un utile netto del periodo pari a 333,5 mln di euro, in incremento del +23,8% rispetto al risultato del 2020.

Il dato è riconducibile al risultato di pertinenza degli azionisti per 303,1 mln, mentre l'utile attribuibile alle minoranze è pari a 30,4 mln.

Situazione patrimoniale e finanziaria

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO DEL GRUPPO IREN¹

(MIGLIAIA DI EURO)

	31.12.2021	31.12.2020 Rideterminato	Var. %
Attivo immobilizzato	7.020.803	6.588.256	6,6
Altre attività (Passività) non correnti	(458.642)	(421.336)	8,9
Capitale circolante netto	(222.500)	42.155	*
Attività (Passività) per imposte differite	244.574	163.451	49,6
Fondi rischi e Benefici ai dipendenti	(728.898)	(660.823)	10,3
Attività (Passività) destinate a essere cedute	1.144	1.285	(11,0)
Capitale investito netto	5.856.481	5.712.988	2,5
Patrimonio netto	2.950.660	2.764.747	6,7
Attività finanziarie a lungo termine	(131.766)	(173.736)	(24,2)
Indebitamento finanziario a medio e lungo termine	3.549.612	3.829.543	(7,3)
Indebitamento finanziario netto a medio lungo termine	3.417.846	3.655.807	(6,5)
Attività finanziarie a breve termine	(979.612)	(986.843)	(0,7)
Indebitamento finanziario a breve termine	467.587	279.277	67,4
Indebitamento finanziario netto a breve termine	(512.025)	(707.566)	(27,6)
Indebitamento finanziario netto	2.905.821	2.948.241	(1,4)
Mezzi propri ed indebitamento finanziario netto	5.856.481	5.712.988	2,5

* Variazione superiore al 100%

I dati comparativi al 31 dicembre 2020 sono stati rideterminati per tenere conto, alla data di acquisizione, come previsto dall'IFRS 3, degli effetti derivanti dal completamento dell'allocazione del prezzo di acquisizione al fair value definitivo delle attività e passività acquisite (*Purchase Price Allocation*) delle società della Divisione Ambiente di Unieco e delle società Nord Ovest Servizi e I.Blu. Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo IV "Aggregazioni aziendali". Sono state apportate inoltre alcune riclassifiche derivanti dalla prima applicazione dell'ESEF come indicato nel Capitolo I. Contenuto e forma del bilancio consolidato alla sezione "Schemi di bilancio".

¹ Per la riconciliazione del prospetto di stato patrimoniale riclassificato con quello di bilancio si rimanda all'apposito allegato alle Note Illustrative del Bilancio Consolidato.

Nel seguito sono commentate le principali dinamiche patrimoniali del periodo.

L'attivo immobilizzato al 31 dicembre 2021 ammonta a 7.020,8 mln di euro, incrementatosi rispetto al 31 dicembre 2020, quando era pari a 6.588,3 mln.

L'aumento (+432,5 mln) è principalmente da ricondursi all'effetto delle seguenti determinanti:

- gli investimenti tecnici in immobilizzazioni materiali ed immateriali (+757,7 mln) e gli ammortamenti (-477,9 mln) del periodo;

- le svalutazioni (-24,7 mln), in gran parte riferite all'impianto di valorizzazione dei rifiuti di Scarlino Energia (-24,3 mln);
- gli assets di Futura, acquisita nel periodo, riferiti ad un impianto di trattamento meccanico biologico dei rifiuti comprensivi di avviamento (32,6 mln), l'avviamento derivante dal consolidamento di Sidlren (32,9 mln) e le immobilizzazioni, relative al tele-riscaldamento, di Nove (21,4 mln);
- la variazione del portafoglio dei diritti di emissione di CO₂ (+73,0 mln);
- la rilevazione di diritti d'uso in applicazione dell'IFRS 16 – Leases per 12,5 mln, riferiti in gran parte a contratti di locazione e noleggio di fabbricati e automezzi strumentali alle attività operative.

Per maggiori informazioni sul dettaglio settoriale degli investimenti del periodo si rimanda al successivo capitolo "Analisi per settori di attività".

Il decremento delle Altre attività (passività) non correnti (-37,3 mln di euro) è riferibile alla cessione a istituti finanziari di crediti maturati verso l'erario per le detrazioni su lavori eseguiti al fine di migliorare l'efficienza energetica degli edifici residenziali (Superbonus 110%, introdotto dal D.L. 24/2020, c.d. "Decreto Rilancio").

Il Capitale Circolante Netto si riduce di 264,7 mln di euro, attestandosi a -222,5 mln contro i 42,2 mln di

fine 2020. La variazione è da imputarsi alle componenti di natura commerciale.

Il saldo patrimoniale della fiscalità differita netta si incrementa attestandosi a 244,6 mln di euro (163,5 mln al 31 dicembre 2020). La variazione include l'effetto del rilascio del fondo imposte differite a seguito dell'accennato riallineamento fiscale dei maggiori valori degli assets iscritti in bilancio.

I "Fondi Rischi e Benefici ai Dipendenti" ammontano a 728,9 mln di euro e risultano in aumento rispetto al dato di fine 2020 (pari a 660,8 mln) principalmente in virtù dei maggiori obblighi legati ai diritti di emissione di CO₂, influenzati da dinamiche di prezzi crescenti.

Il Patrimonio Netto ammonta a 2.950,7 mln di euro, contro i 2.764,7 mln del 31 dicembre 2020 (+186,4 mln). La variazione è riferita al risultato netto (+333,5 mln), ai dividendi distribuiti (-149,3 mln), all'andamento della riserva cash flow hedge legata agli strumenti derivati di copertura tasso e commodities (+6,2 mln), alla variazione area di consolidamento (+2,1 mln), agli acquisti di azioni proprie (-4,1 mln) e ad altre variazioni (-2 mln).

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2021 è pari a 2.905,8 mln di euro, in flessione rispetto al dato del 31 dicembre 2020 (2.948,2 mln). Per maggiori dettagli, si rinvia all'analisi del rendiconto finanziario di seguito presentata.

Rendiconto finanziario del Gruppo Iren

Variazione indebitamento finanziario netto

Il seguente prospetto dettaglia la movimentazione dell'indebitamento finanziario netto di Gruppo avvenuta nel periodo.

(MIGLIAIA DI EURO)

	Esercizio 2021	Esercizio 2020 rideterminato	Var. %
(Indebitamento) Finanziario Netto iniziale	(2.948.241)	(2.706.127)	8,9
Risultato del periodo	333.470	269.285	23,8
Rettifiche per movimenti non finanziari	860.002	742.947	15,8
Erogazioni benefici ai dipendenti	(10.373)	(7.096)	46,2
Utilizzo fondo rischi e altri oneri	(28.556)	(30.463)	(6,3)
Variazione altre attività/passività non correnti	31.421	(27.363)	*
Imposte pagate	(102.550)	(102.328)	0,2
Acquisto ETS	(155.457)	(67.516)	*
Flussi finanziari per transazioni su mercati derivati commodities	(25.583)	(2.072)	*
Altre variazioni patrimoniali	(177)	(644)	(72,5)
Flusso finanziario derivante da variazioni di CCN	48.275	46.364	4,1
Cash flow operativo	950.472	821.114	15,8
Investimenti in attività materiali e immateriali	(757.775)	(685.150)	10,6
Investimenti in attività finanziarie	(4.488)	(50)	*
Realizzo investimenti e variazione attività destinate ad essere cedute	7.011	11.289	(37,9)
Variazione area di consolidamento	(80.678)	(197.472)	(59,1)
Dividendi incassati	3.878	2.787	39,1
Totale flusso finanziario da attività di investimento	(832.052)	(868.596)	(4,2)
Free cash flow	118.420	(47.482)	*
Flusso finanziario del capitale proprio	(153.324)	(174.540)	(12,2)
Altre variazioni	77.324	(20.092)	*
Variazione (Indebitamento) Finanziario Netto	42.420	(242.114)	*
(Indebitamento) Finanziario Netto finale	(2.905.821)	(2.948.241)	(1,4)

* Variazione superiore al 100%

I dati comparativi al 31 dicembre 2020 sono stati rideterminati per tenere conto, alla data di acquisizione, come previsto dall'IFRS 3, degli effetti derivanti dal completamento dell'allocazione del prezzo di acquisizione al fair value definitivo delle attività e passività acquisite (*Purchase Price Allocation*) delle società della Divisione Ambiente di Unieco e delle società Nord Ovest Servizi e I.Blu. Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo IV "Aggregazioni aziendali".

Il decremento dell'indebitamento finanziario netto rispetto al 31 dicembre 2020, pari a 42,4 mln di euro, deriva dalle seguenti determinanti:

- un cash flow operativo pari a +950,5 mln di euro, con un importante miglioramento rispetto all'esercizio 2020, quando si attestava a +821,1 mln in conseguenza della crescita rilevata nei margini operativi;
- un *flusso finanziario da attività di investimento* di -832,1 mln che comprende in particolare gli investimenti tecnici del periodo (757,8 mln, superiori del 10,6% rispetto al 2020) e il corrispettivo pagato e l'indebitamento assunto a fronte delle acquisizioni di Futura, Sidlren, Nove e Bosch Energy and Building Solutions Italy per complessivi 80,7 mln alla voce "Variazione area di consolidamento" (il dato comparativo, pari a 197,5 mln, includeva

principalmente l'effetto dell'acquisizione della Divisione Ambiente Unieco);

- un *flusso finanziario del capitale proprio* pari a -153,3 mln (-174,5 mln nell'esercizio 2020), rappresentativo dei dividendi erogati e degli acquisti di azioni proprie del periodo;
- la voce *altre variazioni*, pari a +77,3 mln (-20,1 mln nel 2020), riferita principalmente all'effetto combinato della variazione positiva del fair value degli strumenti derivati di copertura dal rischio tasso e *commodity* e degli interessi pagati.

Si segnala infine che il rendiconto finanziario redatto secondo la configurazione espressa come variazione delle disponibilità liquide è presentato in apertura della sezione "Bilancio Consolidato e Note Illustrative".

Analisi per settori di attività

Il Gruppo Iren individua i seguenti settori di attività:

- reti (Reti di distribuzione dell'energia elettrica, Reti distribuzione del gas, Servizio Idrico Integrato);
- ambiente (Raccolta, Trattamento e Smaltimento rifiuti);
- energia (Produzione Idroelettrica e da altre fonti rinnovabili, Cogenerazione elettrica e calore, Reti di Teleriscaldamento, Produzione termoelettrica, Servizi di efficienza energetica, Illuminazione Pubblica, Servizi di global service, Gestione calore);
- mercato (Vendita energia elettrica, gas, calore e altri servizi alla clientela);
- altri servizi (Laboratori, Telecomunicazioni e altri minori).

Tali segmenti operativi sono presentati in accordo all'IFRS 8, che richiede di basare l'informativa di settore sugli elementi che il management utilizza nel prendere le proprie decisioni operative e strategiche.

Ai fini di una corretta lettura dei conti economici relativi alle singole attività, esposti e commentati nel seguito, si precisa che i ricavi e i costi riferiti alle attività comuni sono stati interamente allocati sui business, in base all'utilizzo effettivo dei servizi forniti oppure in base a driver tecnico-economici.

L'informativa di settore che segue non contiene l'informativa secondaria di settore per area geografica data la sostanziale univocità territoriale in cui il Gruppo opera prevalentemente.

Nei prospetti seguenti vengono esposti il Capitale Investito Netto per settore di attività comparato ai valori al 31 dicembre 2020 e il Conto Economico (fino al risultato operativo) del corrente anno per settore di attività, raffrontato ai dati dell'esercizio 2020 rideterminati. Al 31 dicembre 2021 le attività non regolate contribuiscono alla formazione del margine operativo lordo per il 30% (28% al 31 dicembre 2020), le attività regolate pesano per il 46% (in calo rispetto al 50% del 2020), mentre le attività semi regolate contribuiscono per il 24% (22% nello scorso esercizio 2020).

SITUAZIONE PATRIMONIALE RICLASSIFICATA PER SETTORI DI ATTIVITÀ AL 31 DICEMBRE 2021

(MILIONI DI EURO)

	Reti	Ambiente	Energia	Mercato	Altri servizi	Non allocabili	Totale
Capitale immobilizzato	3.132	1.277	2.108	252	26	226	7.021
Capitale circolante netto	(60)	91	29	(286)	3	-	(223)
Altre attività e passività non correnti	(606)	(198)	(125)	(16)	3	-	(942)
Capitale investito netto (CIN)	2.466	1.170	2.012	-50	32	226	5.856
Patrimonio netto							2.951
Indebitamento finanziario netto							2.906
Mezzi propri ed indebitamento finanziario netto							5.856

SITUAZIONE PATRIMONIALE RICLASSIFICATA PER SETTORI DI ATTIVITÀ
AL 31 DICEMBRE 2020 RIDETERMINATO

(MILIONI DI EURO)

	Reti	Ambiente	Energia	Mercato	Altri servizi	Non allocabili	Totale
Capitale immobilizzato	2.980	1.241	1.953	202	35	177	6.588
Capitale circolante netto	(102)	63	20	58	2	-	42
Altre attività e passività non correnti	(601)	(213)	(86)	(18)	1	-	(917)
Capitale investito netto (CIN)	2.277	1.091	1.887	242	38	177	5.713
Patrimonio netto							2.765
Indebitamento finanziario netto							2.948
Mezzi propri ed indebitamento finanziario netto							5.713

CONTO ECONOMICO PER SETTORI DI ATTIVITÀ ESERCIZIO 2021

(MILIONI DI EURO)

	Reti	Ambiente	Energia	Mercato	Altri servizi	Non allocabili	Totale
Totali ricavi e proventi	991	916	2.280	3.071	26	(2.328)	4.956
Totale costi operativi	(608)	(689)	(1.982)	(2.967)	(22)	2.328	(3.940)
Margine Operativo Lordo	383	227	298	104	4	-	1.016
Amm.ti, acc.ti netti e svalutazioni	(195)	(135)	(140)	(90)	(2)	-	(562)
Risultato operativo	188	92	158	14	2	-	454

CONTO ECONOMICO PER SETTORI DI ATTIVITÀ ESERCIZIO 2020 RIDETERMINATO

(MILIONI DI EURO)

	Reti	Ambiente	Energia	Mercato	Altri servizi	Non allocabili	Totale
Totali ricavi e proventi	1.041	765	1.145	2.085	25	(1.335)	3.726
Totale costi operativi	(665)	(592)	(917)	(1.938)	(22)	1.335	(2.799)
Margine Operativo Lordo	376	173	228	147	3	-	927
Amm.ti, acc.ti netti e svalutazioni	(190)	(123)	(117)	(80)	(2)	-	(512)
Risultato operativo	186	50	111	67	1	-	415

SBU Reti

Al 31 dicembre 2021 il settore di attività Reti, che comprende i business della Distribuzione Gas, Energia Elettrica e del Servizio Idrico Integrato, ha registrato ricavi per 990,8 mln di euro, in flessione del -4,8% rispetto ai 1.040,9 mln di euro dell'esercizio 2020. Questa contrazione è da ricondursi alla disposizione del Ministero della Transizione Ecologica (MITE) che con decreto del 21 maggio 2021 ha ridotto l'obbligo quantitativo legato ai certificati di efficienza energetica (TEE). Di fatto, l'applicazione del decreto ha comportato minori costi per effetto della riduzione del numero di titoli acquistati per adempiere all'obbligo e, al contempo, una correlata riduzione dei ricavi per il minor numero di titoli consegnati alla

CSEA, con effetti comunque positivi sul conto economico per il differenziale tra ricavi e costi.

Il margine operativo lordo ammonta a 382,5 mln di euro in aumento del +1,7% rispetto ai 375,8 mln di euro dell'esercizio 2020, mentre il risultato operativo è pari a 188,1 mln di euro in aumento del +1,1% rispetto ai 186,0 mln dell'esercizio 2020. La dinamica del risultato operativo è stata caratterizzata da maggiori ammortamenti per circa 9 mln di euro, correlati ai crescenti investimenti, maggiori rilasci fondi per circa 2 mln di euro e a minori accantonamenti al fondo svalutazione crediti per circa 3 mln di euro, in conseguenza di un miglioramento, rispetto allo scorso anno, della stima degli effetti della pandemia Covid-19 sulle perdite attese.

		Esercizio 2021	Esercizio 2020	Variaz. %	
Ricavi	€/mil.	990,8	1.040,9	(4,8)	
Margine operativo lordo	€/mil.	382,5	375,8	1,7	
% su Ricavi		38,6%	36,1%		
	<i>da Reti Elettriche</i>	€/mil.	81,8	79,3	3,0
	<i>da Reti Gas</i>	€/mil.	89,9	85,3	5,3
	<i>da Servizio Idrico Integrato</i>	€/mil.	210,9	211,2	(0,2)
Risultato Operativo	€/mil.	188,1	186,0	1,1	
Investimenti	€/mil.	307,7	293,9	4,7	
	<i>in Reti Elettriche</i>	€/mil.	58,6	52,5	11,5
	<i>in Reti Gas</i>	€/mil.	40,9	50,6	(19,2)
	<i>in Servizio Idrico Integrato</i>	€/mil.	202,2	182,3	10,9
	<i>Altri</i>	€/mil.	6,0	8,4	(28,6)
Energia elettrica distribuita	GWh	3.679,8	3.587,3	2,6	
Gas distribuito	Mmc	1.347,4	1.249,8	7,8	
Acqua Venduta	Mmc	174,8	175,1	(0,2)	

SBU Reti - Energia elettrica

Il margine operativo lordo ammonta a 81,8 mln di euro in aumento del +3% rispetto ai 79,3 mln di euro dell'esercizio 2020. Il miglioramento è da ricondursi prevalentemente ai maggiori ricavi tariffari correlati all'incremento del capitale investito tariffario (RAB) e alla riduzione dell'obbligo dei certificati di efficienza energetica (TEE), che hanno più che

compensato sopravvenienze passive e maggiori costi di esercizio.

Gli investimenti effettuati ammontano a 58,6 mln di euro in aumento del +11,5% rispetto ai 52,5 mln di euro dell'esercizio 2020, inerenti principalmente agli allacciamenti, alle attività di resilienza delle linee, alla costruzione di nuove cabine e linee BT/MT

SBU Reti - Distribuzione Gas

Il margine operativo lordo è stato pari a 89,9 mln di euro, in aumento del +5,3% rispetto agli 85,3 mln di euro dell'esercizio 2020. L'incremento del margine è riconducibile alla crescita dei ricavi tariffari e in particolare all'effetto di alcune partite straordinarie riferibili ad anni precedenti e non più ripetibili, principalmente relative alla riduzione degli obblighi connessi ai titoli di efficienza energetica (TEE).

Gli investimenti ammontano a 40,9 mln di euro, in diminuzione del -19,2% rispetto ai 50,6 mln di euro dell'esercizio 2020, e hanno interessato l'adeguamento della rete alla protezione catodica e l'installazione di misuratori elettronici.

SBU Reti - Ciclo Idrico

Il margine operativo lordo è pari a 210,9 mln di euro, in sostanziale pareggio rispetto ai 211,2 mln di euro dell'esercizio 2020. L'incremento del vincolo sui ricavi tariffari (VRG) per effetto dell'incremento del capitale investito tariffario (RAB) sono stati assorbiti da maggiori costi operativi di gestione legati al miglioramento della qualità del servizio e dal venire meno degli effetti contabili di alcune poste straordinarie che avevano caratterizzato l'esercizio precedente e non più ripetibili.

Gli investimenti ammontano a 202,2 mln di euro in aumento del + 10,9% rispetto ai 182,3 mln di euro dell'esercizio 2020. Si tratta di attività relative alla realizzazione, sviluppo e manutenzione straordinaria di reti e impianti di distribuzione e della rete fognaria, oltre alla posa di gruppi di misura prevalentemente oggetto di telelettura.

Si segnalano inoltre investimenti, trasversali ai tre business di riferimento, per 6 mln di euro nei sistemi informativi e nello sviluppo della mobilità elettrica.

SBU Ambiente

Al 31 dicembre 2021 i ricavi del settore ammontano a 916,1 mln di euro, in aumento del +19,8% rispetto ai 764,8 mln di euro dell'esercizio 2020. L'incremento è principalmente dovuto per 97 mln di euro all'ampliamento del perimetro di consolidamento (società della Divisione Ambiente del gruppo Unieco, +65 mln, e I.Blu, +32 mln). Risultano inoltre in aumento i ricavi energetici (+48 mln di euro) per effetto dell'incremento del prezzo dell'energia elettrica e i ricavi da servizi di raccolta (+19 mln di euro), mentre registrano una flessione i ricavi da smaltimento e le attività di intermediazione e gestione dei rifiuti speciali (-15 mln di euro) principalmente per effetto di un minor utilizzo delle discariche.

		Esercizio 2021	Esercizio 2020 Rideterminato	Variaz. %
Ricavi	€/mil.	916,1	764,8	19,8
Margine operativo lordo	€/mil.	227,4	172,8	31,6
% sui Ricavi	€/mil.	24,9%	22,6%	
Risultato Operativo	€/mil.	92,0	49,7	85,2
Investimenti	€/mil.	164,3	116,3	41,3
Energia Elettrica venduta	GWh	496,9	519,5	(4,4)
Energia termica prodotta	GWht	321,4	211,8	51,7
Rifiuti gestiti	ton	3.646.007	3.081.055	18,3
Raccolta differenziata area Emilia	%	78,6	78,3	0,5
Raccolta differenziata area Piemonte	%	57,5	56,0	2,7
Raccolta differenziata area Liguria	%	74,7	74,2	0,7

Il margine operativo lordo del settore ammonta a 227,4 mln di euro in aumento del +31,6% rispetto ai 172,8 mln di euro dell'esercizio 2020. L'incremento del margine è riconducibile oltre che alla variazione del perimetro di consolidamento, con un aumento pari a circa + 22 mln di euro, al forte miglioramento dei margini energetici a seguito dell'incremento del prezzo di cessione dell'energia elettrica (il PUN medio di 125,5 €/MWh è infatti in aumento del 222,6% rispetto all'esercizio 2020) e ai margini della raccolta e della vendita di materiali di recupero rivenienti dalla raccolta differenziata. Risultano in contrazione la marginalità dell'attività di intermediazione dei rifiuti speciali e dell'attività di smaltimento, quest'ultima per un utilizzo ridotto della discarica di Collegno, sulla quale sono in corso opere di manutenzione e ampliamento.

Il risultato operativo ammonta a 92,0 mln di euro in aumento del +85,2% rispetto ai 49,7 mln di euro dell'esercizio 2020. La dinamica positiva del margine operativo lordo è stata parzialmente assorbita dall'incremento degli ammortamenti per circa 6 mln di euro, da maggiori svalutazioni per circa 21 mln di euro relativi principalmente agli assets, già non operativi, dell'impianto di Scarlino Energia, parzialmente compensati da un maggior rilascio fondi per circa 15 mln di euro.

Gli investimenti ammontano a 164,3 mln di euro, in forte crescita rispetto ai 116,3 mln di euro dell'esercizio 2020. Gli investimenti sono relativi

all'acquisto di mezzi ed attrezzature della raccolta e alla realizzazione di impianti; in particolare, tra questi ultimi si evidenzia l'impianto di selezione di carta e plastica di Parma, l'impianto di trattamento del legno di Vercelli, l'impianto di selezione della plastica di Borgaro. Contribuisce inoltre alla crescita degli investimenti la variazione dell'area di consolidamento, con particolare riferimento all'impianto di riciclo della plastica di S.Giorgio di Nogaro (I.Blu).

SBU Energia

Al 31 dicembre 2021 i ricavi della SBU Energia, che comprende la produzione di energia elettrica e termica, gestione del teleriscaldamento, illuminazione pubblica ed efficienza energetica, ammontano a 2.280,1 mln di euro, in aumento del +99,2% rispetto ai 1.144,7 mln di euro dell'esercizio 2020. L'incremento dei ricavi è da ricondursi principalmente all'aumento dei prezzi di cessione dell'energia elettrica (oltre a +1.000 mln di euro) conseguente allo scenario energetico, parzialmente compensato dall'effetto dei minori quantitativi venduti (-78 mln di euro). Risultano in aumento anche i ricavi della produzione di calore, sia per un aumento dei volumi, dovuto ad una stagione termica più favorevole, sia per l'incremento dei prezzi di vendita, e i ricavi delle attività connesse alla riqualificazione energetica e alla ristrutturazione degli edifici favorita dalle recenti agevolazioni fiscali (+100 mln di euro circa).

		Esercizio 2021	Esercizio 2020	Variaz. %
Ricavi	€/mil.	2.280,1	1.144,7	99,2
Margine operativo lordo	€/mil.	297,8	228,1	30,6
<i>% sui Ricavi</i>		13,1%	19,9%	
Risultato Operativo	€/mil.	157,4	111,3	41,4
Investimenti	€/mil.	169,5	171,6	(1,2)
Energia elettrica prodotta	GWh	9.173,7	9.444,5	(2,9)
<i>da fonte idroelettrica e altre rinnovabili</i>	GWh	1.226,1	1.283,7	(4,5)
<i>da fonte cogenerativa</i>	GWh	5.610,2	5.454,5	2,9
<i>da fonte termoelettrica</i>	GWh	2.337,3	2.706,3	(13,6)
Calore prodotto	GWht	3.006,5	2.736,3	9,9
<i>da fonte cogenerativa</i>	GWht	2.563,9	2.230,0	15,0
<i>da fonte non cogenerativa</i>	GWht	442,6	506,3	(12,6)
Volumetrie teleriscaldate	Mmc	98,8	96,7	2,1

Al 31 dicembre 2021 l'energia elettrica prodotta è stata pari a 9.173,7 GWh, in flessione del -2,9% rispetto ai 9.444,5 GWh dell'esercizio 2020.

La produzione termoelettrica complessiva è stata pari a 7.947,5 GWh, di cui 5.610,2 GWh da fonte cogenerativa, in aumento del +2,9% rispetto ai 5.454,5 GWh dell'esercizio 2020 e 2.337,3 GWh da fonte termoelettrica convenzionale, in diminuzione del -13,6% rispetto ai 2.706,3 GWh dell'esercizio 2020.

La produzione da fonti rinnovabili è stata pari a 1.226,1 GWh, di cui 1.205,7 GWh derivanti da fonte idroelettrica e, marginalmente, per circa 20,4 GWh da altre fonti rinnovabili (fotovoltaico); complessivamente la produzione risulta in diminuzione del -4,5% rispetto ai 1.283,7 GWh dell'esercizio 2020, principalmente per la scarsa idraulicità del periodo.

Il margine operativo lordo ammonta a 297,8 mln di euro in aumento del +30,6% rispetto ai 228,1 mln di euro del precedente esercizio.

Il trend di crescita della domanda nazionale di energia elettrica che aveva caratterizzato i nove mesi del 2021 è proseguito anche per il quarto trimestre e al 31 dicembre è risultata pari a 318,1 TWh, in aumento del +5% rispetto ai 302,8 TWh dell'esercizio 2020.

L'andamento dello scenario energetico è stato caratterizzato oltre che da una domanda in aumento e da un forte incremento dei prezzi dell'energia elettrica, anche da un progressivo aumento del prezzo del gas impiegato come materia prima nelle attività di generazione. Tali dinamiche hanno comportato un rilevante incremento dei margini generati in tutti i settori della produzione elettrica (Idroelettrico, Cogenerazione elettrica e Termoelettrico), anche grazie ai servizi sul Mercato per il Servizio di Dispacciamento (MSD), parzialmente assorbito dai minori margini della cogenerazione calore, nonostante le maggiori quantità di calore prodotte.

Il miglioramento del margine risulta anche sostenuto dal settore dell'efficienza energetica che grazie alle attività di riqualificazione energetica e di ristrutturazione degli edifici, favorita dalle recenti agevolazioni fiscali (es. bonus facciate e superbonus 110%), presenta un incremento di +9 mln di euro.

Il risultato operativo pari a 157,4 mln di euro risulta in aumento del +41,4% rispetto ai 111,3 mln di euro del precedente esercizio, che beneficiava inoltre di un rilascio fondi per oltre 18 mln di euro. Si rileva un aumento degli ammortamenti e degli accantonamenti pari a 4 mln di euro.

Gli investimenti ammontano a 169,4 mln di euro in diminuzione del -1,2% rispetto ai 171,6 mln di euro dell'esercizio 2020. Tra i principali si evidenziano il repowering della centrale termoelettrica di Turbigo (78,9 mln di euro) e lo sviluppo delle reti del teleriscaldamento.

SBU Mercato

Al 31 Dicembre 2021 i ricavi del settore ammontano a 3.070,9 mln di euro, in aumento del +47,3% rispetto ai 2.084,6 mln di euro dell'esercizio 2020. L'incremento del fatturato è dovuto per circa il +83% al forte incremento dei prezzi sia del gas che dell'energia elettrica, e per il +17% alle maggiori quantità vendute di energia elettrica e gas. A partire dal 1° luglio 2021 è stata acquisita la società Sidren, che ha contribuito ai ricavi della SBU Mercato per circa 14 mln di euro.

Il margine operativo lordo ammonta a 104,4 mln di euro in flessione del -28,9% rispetto ai 147 mln di euro dell'esercizio 2020. La forte contrazione della marginalità è prevalentemente attribuibile alla vendita di energia elettrica mentre il gas, anche grazie all'impiego degli stoccaggi, ha risentito in minor misura dello scenario energetico in così forte crescita. Contribuisce positivamente al margine operativo lordo, il settore degli altri servizi grazie ad un importante sviluppo dei servizi e prodotti accessori commercializzati (e-mobility, caldaie, manutenzione impianti energetici ecc.).

Il risultato operativo ammonta a 14,8 mln di euro, in flessione del -78% rispetto ai 67,3 mln di euro dell'esercizio 2020. Nell'esercizio 2021 si sono registrati maggiori ammortamenti per circa 15 mln di euro e minori accantonamenti al fondo svalutazione crediti per circa 4 mln di euro, in conseguenza di un miglioramento, rispetto allo scorso anno, della stima degli effetti della pandemia Covid-19 sulle perdite attese.

		Esercizio 2021	Esercizio 2020	Variaz. %
Ricavi	€/mil.	3.070,9	2.084,6	47,3
Margine operativo lordo	€/mil.	104,4	147,0	(28,9)
<i>% su Ricavi</i>		3,4%	7,0%	
<i>Da Energia Elettrica</i>	€/mil.	12,4	55,5	(77,7)
<i>Da Gas</i>	€/mil.	81,5	86,1	(5,4)
<i>Da Calore e altri servizi</i>	€/mil.	10,5	5,3	99,1
Risultato Operativo	€/mil.	14,8	67,3	(78,0)
Investimenti		64,6	50,6	27,8
Energia Elettrica Venduta	GWh	7.353,7	7.295,9	0,8
Gas Acquistato	Mmc	2.926,9	3.017,7	(3,0)
<i>Gas commercializzato dal Gruppo</i>	Mmc	1.028,3	1.080,4	(4,8)
<i>Gas destinato ad usi interni</i>	Mmc	1.679,1	1.728,2	(2,8)
<i>Gas in stoccaggio</i>	Mmc	219,5	209,0	5,0

Commercializzazione Energia Elettrica

I volumi venduti di energia elettrica sul mercato libero ammontano a 7.353,7 GWh, in aumento del +0,8% rispetto ai 7.295,9 GWh dell'esercizio 2020.

L'incremento del mercato libero ha riguardato il segmento degli small business con vendite pari a 897,7 GWh (+55,8%) e il segmento retail attestatosi a 1.543,9 GWh venduti (+20,3%) anche grazie ai maggiori quantitativi delle aste della tutela graduale residenziale. In flessione risultano invece il segmento Business (-9,6%) e Grossisti (-8,7%) con vendite che si attestano rispettivamente a 2.857,1 GWh e 1.736,7 GWh.

Le vendite del mercato tutelato ammontano a 318,3 GWh in flessione del -14,4% rispetto ai 371,8 GWh dell'esercizio 2020.

Il margine operativo lordo della vendita di energia elettrica ammonta a 12,4 mln di euro, in flessione del -77,7% rispetto ai 55,5 mln di euro dell'esercizio 2020. La forte contrazione è riconducibile all'effetto scenario sulle vendite non coperte, parzialmente compensato dall'aumento delle componenti PCV (prezzi commercializzazione vendita) ed RCV (remunerazione commercializzazione vendita) e dalle partite straordinarie legate al ristoro degli Oneri Generali di Sistema.

In tabella vengono riportati le quantità vendute per classi di segmento di clientela:

	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Variaz. %
<i>Business</i>	2.857,1	3.161,7	(9,6)
<i>Small business</i>	897,7	576,0	55,8
<i>Retail</i>	1.543,9	1.283,3	20,3
<i>Grossisti</i>	1.736,7	1.903,1	(8,7)
Mercato libero	7.035,4	6.924,1	1,6
Mercato tutelato	318,3	371,8	(14,4)
Totale Energia elettrica commercializzata	7.353,7	7.295,9	0,8

Commercializzazione Gas Naturale

I volumi acquistati ammontano a 2.926,9 Mmc in diminuzione del -3% rispetto ai 3.017,7 Mmc dell'esercizio 2020.

Il gas commercializzato dal Gruppo ammonta a 1.028,3 Mmc in flessione del -4,8% rispetto ai 1.080,4 Mmc dell'esercizio 2020.

Il gas impiegato per consumi interni al Gruppo ammonta a 1.679,1 Mmc, in diminuzione del -2,8% rispetto ai 1.728,2 Mmc del precedente esercizio.

Il margine operativo lordo della vendita gas ammonta a 81,5 mln di euro in flessione del -5,4% rispetto agli 86,1 mln di euro dell'esercizio 2020.

L'incremento della marginalità correlato alla gestione

e utilizzo degli stoccaggi è stato più che compensato da maggiori costi di gestione correlati allo sviluppo di nuovi servizi.

Vendita calore e altri servizi

La vendita calore e altri servizi presenta un margine operativo lordo di 10,5 mln di euro, in forte miglioramento rispetto ai 5,3 mln di euro dell'esercizio 2020. La variazione positiva è da ricondursi principalmente alle attività commerciali di Iren Plus e IrenGO, le due linee di business di commercializzazione di beni e servizi accessori alla fornitura delle commodities e della mobilità elettrica.

Gli investimenti della SBU Mercato ammontano a 64,6 mln di euro in aumento del +27,8% rispetto ai 50,6 mln di euro dell'esercizio 2020.

Servizi e altro

Al 31 dicembre 2021 i ricavi del settore, che comprende le attività dei laboratori di analisi, le

telecomunicazioni e altre attività minori, ammontano a 26,3 mln di euro e risultano in aumento del +5,4% rispetto ai 24,9 mln di euro dell'esercizio 2020.

		Esercizio 2021	Esercizio 2020	Variaz. %
Ricavi	€/mil.	26,3	24,9	5,4
Margine operativo lordo	€/mil.	3,9	3,3	19,8
<i>% su Ricavi</i>		14,9%	13,2%	
Risultato Operativo	€/mil.	1,8	1,0	75,7
Investimenti	€/mil.	51,6	52,8	(2,2)

Il margine operativo lordo ammonta a 3,9 mln di euro in aumento del +19,8% rispetto ai 3,3 mln di euro dell'esercizio 2020.

Gli investimenti di periodo ammontano a 51,6

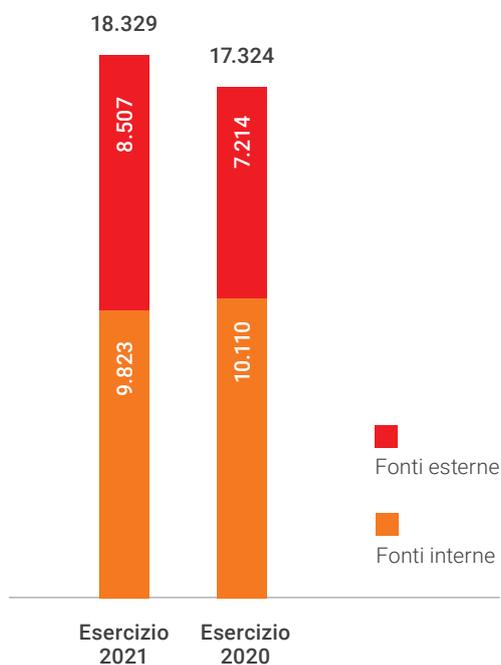
mln di euro in diminuzione del -2,2% rispetto ai 52,8 mln di euro dell'esercizio 2020 e sono relativi principalmente a sistemi informativi, automezzi e immobili.

Bilanci energetici

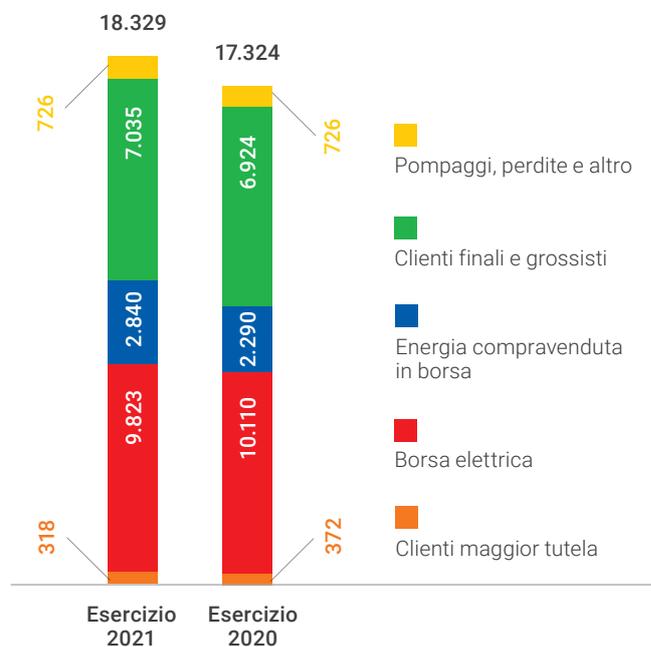
BILANCIO DELL'ENERGIA ELETTRICA

GWh	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Variaz. %
FONTI			
Produzione lorda del Gruppo	9.822,8	10.109,6	(2,8)
a) Idroelettrica e altre rinnovabili	1.259,9	1.315,6	(4,2)
b) Cogenerativa	5.610,2	5.454,5	2,9
c) Termoelettrica	2.337,3	2.706,3	(13,6)
d) Produzione da WTE e discariche	615,4	633,2	(2,8)
Acquisto da Acquirente Unico	350,8	410,5	(14,6)
Acquisto energia in Borsa elettrica	7.711,5	6.309,0	22,2
Acquisto energia da grossisti e importazioni	444,2	494,7	(10,2)
Totale Fonti	18.329,3	17.323,8	5,8
IMPIEGHI			
Vendite a clienti di maggior tutela	318,3	371,8	(14,4)
Vendite a clienti finali e grossisti	7.035,4	6.924,1	1,6
Vendite in Borsa elettrica	7.409,2	7.012,4	5,7
Energia Elettrica compravenduta in Borsa	2.840,3	2.289,5	24,1
Pompaggi, perdite di distribuzione e altro	726,1	726,0	0,0
Totale Impieghi	18.329,3	17.323,8	5,8

FONTI



IMPIEGHI

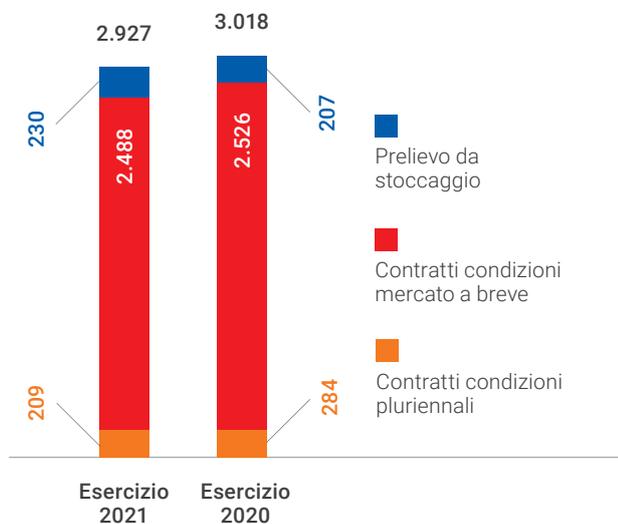


BILANCIO DEL GAS

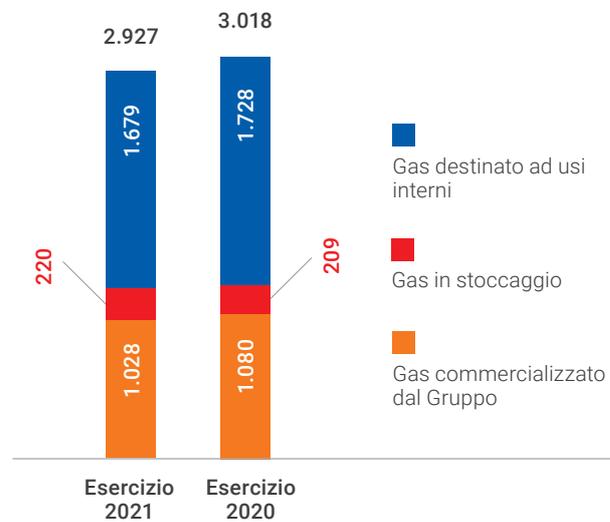
Milioni di mc	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Variaz. %
FONTI			
Contratti con condizioni pluriennali	209,1	284,4	(26,5)
Contratti con condizioni mercato a breve e medio periodo	2.488,1	2.526,2	(1,5)
Prelievi da stoccaggio	229,7	207,1	10,9
Totale Fonti	2.926,9	3.017,7	(3,0)
IMPIEGHI			
Gas commercializzato dal Gruppo	1.028,3	1.080,4	(4,8)
Gas destinato ad usi interni (1)	1.679,1	1.728,2	(2,8)
Gas in stoccaggio	219,5	209,1	5,0
Totale Impieghi	2.926,9	3.017,7	(3,0)

¹ Gli usi interni riguardano il termoelettrico e l'impiego per i servizi calore e gli autoconsumi

FONTI



IMPIEGHI



Situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Iren S.p.A.

Situazione economica

CONTO ECONOMICO DI IREN S.P.A.

(MIGLIAIA DI EURO)

	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Var. %
Ricavi			
Ricavi per beni e servizi	235.753	218.968	7,7
Altri proventi	11.567	12.964	(10,8)
Totale ricavi	247.320	231.932	6,6
Costi operativi			
Costi materie prime sussidiarie di consumo e merci	(7.371)	(12.313)	(40,1)
Prestazioni di servizi e godimento beni di terzi	(137.852)	(128.802)	7,0
Oneri diversi di gestione	(11.008)	(9.157)	20,2
Costi per lavori interni capitalizzati	4.902	4.966	(1,3)
Costo del personale	(77.093)	(73.685)	4,6
Totale costi operativi	(228.422)	(218.991)	4,3
MARGINE OPERATIVO LORDO	18.898	12.941	46,0
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni			
Ammortamenti	(36.267)	(31.356)	15,7
Accantonamenti al fondo svalutazione crediti	-	-	-
Altri accantonamenti e svalutazioni	(73)	96	*
Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(36.340)	(31.260)	16,3
RISULTATO OPERATIVO	(17.442)	(18.319)	(4,8)
Gestione finanziaria			
Proventi finanziari	288.830	290.011	(0,4)
Oneri finanziari	(53.598)	(65.834)	(18,6)
Totale gestione finanziaria	235.232	224.177	4,9
Rettifica di valore di partecipazioni	-	-	-
Risultato prima delle imposte	217.790	205.858	5,8
Imposte sul reddito	1.061	4.205	(74,8)
Risultato netto delle attività in continuità	218.851	210.063	4,2
Risultato netto da attività operative cessate	-	-	-
Risultato netto del periodo	218.851	210.063	4,2

* Variazione superiore al 100%

Ricavi

Il totale dei ricavi di Iren S.p.A. è pari a 247,3 mln di euro (in aumento rispetto ai 231,9 mln del 2020) ed è principalmente riferito alle attività di servizio per prestazioni *corporate* a favore delle società del Gruppo.

Costi operativi

I costi operativi sono pari a 228,4 mln di euro, in aumento rispetto al dato dell'esercizio 2020 (219,0 mln) per effetto in particolare dei costi per servizi, riconducibili alla gestione delle attività di staff a favore delle società del Gruppo ed in particolare alla gestione dei sistemi informativi. Tale incremento della base costi è riflesso nell'andamento dei ricavi anzidescritto.

Il costo del personale risulta in aumento in funzione degli oneri per l'esodo incentivato dei dipendenti e dell'adeguamento delle stime attuariali di alcuni benefici in essere.

Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni ammontano a 36,3 mln di euro (31,4 mln nell'esercizio 2020). Gli ammortamenti, che costituiscono la quasi totalità della voce, risultano in aumento per effetto delle *release* in fase operativa dei recenti e significativi investimenti in ambito IT.

Gestione finanziaria

Il saldo fra proventi ed oneri finanziari è positivo per 235,2 mln di euro.

Analizzando la composizione delle voci, i proventi finanziari, pari a 288,8 mln di euro, includono principalmente i dividendi dalle società controllate per 235,3 mln (-1,1 mln rispetto al 2020) e gli interessi attivi su finanziamenti a società controllate e collegate per 51,1 mln, complessivamente invariati rispetto all'esercizio 2020.

Gli oneri finanziari sono pari a 53,6 mln di euro, e si riferiscono essenzialmente a interessi passivi sui prestiti obbligazionari. Il significativo decremento rispetto al dato comparativo, quando si attestavano a 65,8 mln, è riconducibile in buona parte alla diminuzione del costo medio dell'indebitamento finanziario; nel 2020 erano inoltre presenti oneri derivanti dalla chiusura di posizioni di derivato fuori dall'hedge accounting per 6,4 mln.

Risultato prima delle imposte

In conseguenza delle dinamiche illustrate in precedenza, il risultato prima delle imposte è positivo per 217,8 mln di euro, superiore rispetto ai 205,9 mln dell'esercizio 2020.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito sono positive (1,1 mln di euro), in funzione di un imponibile fiscale negativo derivante dalla non imponibilità del 95% dei dividendi ricevuti.

Risultato netto

Il risultato, comprensivo delle imposte di periodo, è positivo per 218,9 mln di euro.

Situazione patrimoniale e finanziaria

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO DI IREN S.P.A.¹

(MIGLIAIA DI EURO)

	31.12.2021	31.12.2020	Var. %
Attivo immobilizzato	2.811.105	2.793.166	0,6
Altre attività (Passività) non correnti	188	(7.977)	*
Capitale circolante netto	27.294	(38.782)	*
Attività (Passività) per imposte differite	7.517	10.090	(25,5)
Fondi rischi e Benefici ai dipendenti	(31.074)	(32.485)	(4,3)
Attività (passività) destinate a essere cedute	-	240	(100,0)
Capitale investito netto	2.815.030	2.724.252	3,3
Patrimonio netto	2.071.331	1.971.907	5,0
Attività finanziarie a lungo termine	(2.499.028)	(2.225.873)	12,3
Indebitamento finanziario a medio e lungo termine	3.278.814	3.490.489	(6,1)
Indebitamento finanziario netto a medio lungo termine	779.786	1.264.616	(38,3)
Attività finanziarie a breve termine	(500.795)	(819.208)	(38,9)
Indebitamento finanziario a breve termine	464.708	306.937	51,4
Indebitamento finanziario netto a breve termine	(36.087)	(512.271)	(93,0)
Indebitamento finanziario netto	743.699	752.345	(1,1)
Mezzi propri ed indebitamento finanziario netto	2.815.030	2.724.252	3,3

* Variazione superiore al 100%

¹ Per la riconciliazione del prospetto di stato patrimoniale riclassificato con quello di bilancio si rimanda all'apposito allegato al Bilancio Separato

Nel seguito sono commentate le voci oggetto di significative dinamiche patrimoniali avvenute nel periodo.

L'attivo immobilizzato al 31 dicembre 2021 ammonta a 2.811,1 mln di euro, incrementatosi rispetto al 31 dicembre 2020, quando era pari a 2.793,2 mln. L'aumento (+17,9 mln) è da ricondursi alle seguenti determinanti:

- gli investimenti tecnici in immobilizzazioni materiali ed immateriali (+49,9 mln), relativi principalmente ad automezzi, riqualificazioni di immobili ed implementazioni IT e gli ammortamenti (-36,3 mln) del periodo;
- la rilevazione di diritti d'uso in applicazione dell'IFRS 16 – Leases per 4,3 mln, riferiti in buona parte a contratti di locazione da società del Gruppo di fabbricati strumentali alle attività direzionali oltre che ad automezzi.

L'incremento del Capitale Circolante Netto, che si attesta a fine 2021 a valore positivo (27,3 mln di euro), è da imputarsi principalmente alle posizioni di

gruppo IVA verso le società controllate e, in misura minore, alle partite commerciali verso queste ultime nell'ambito delle attività di servizi corporate fornite.

I "Fondi Rischi e Benefici ai Dipendenti" ammontano a 31,1 mln di euro e diminuiscono di 1,4 mln rispetto al 31 dicembre 2020, in gran parte a seguito delle erogazioni del periodo del fondo stanziato per l'esodo anticipato del personale.

Il Patrimonio Netto ammonta a 2.071,3 mln di euro, contro i 1.971,9 mln del 31 dicembre 2020 (+99,4 mln). La variazione del periodo è riferita al risultato netto (+218,9 mln), ai dividendi erogati (-121,9 mln), alla riserva di copertura dei flussi finanziari per derivati in cash flow hedge (+6,6 mln), agli acquisti di azioni proprie (-4,1 mln) e ad altre variazioni minori (-0,1 mln).

L'indebitamento finanziario netto al termine del periodo è pari a 743,7 mln di euro, in flessione di 8,6 mln rispetto al 31 dicembre 2020 (-1,1%). Per maggiori dettagli, si rinvia all'analisi del rendiconto finanziario di seguito presentata.

Rendiconto finanziario di Iren S.p.A.

Variazione indebitamento finanziario netto

Il seguente prospetto dettaglia la movimentazione dell'indebitamento finanziario netto di Gruppo avvenuta nel periodo.

(MIGLIAIA DI EURO)

	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Var. %
(Indebitamento) Finanziario Netto iniziale	(752.345)	(890.549)	(15,5)
Risultato del periodo	218.851	210.063	4,2
Rettifiche per movimenti non finanziari	(198.853)	(195.251)	1,8
Erogazioni benefici ai dipendenti	(1.507)	(1.260)	19,6
Utilizzo fondo rischi e altri oneri	(1.662)	(5.200)	(68,0)
Variazione altre attività/passività non correnti	(8.165)	(924)	*
Altre variazioni patrimoniali	-	-	-
Imposte incassate (pagate)	6.655	33.991	(80,4)
Flusso finanziario derivante da variazioni di CCN	(70.572)	72.916	*
Cash flow operativo	(55.253)	114.335	*
Investimenti in attività materiali e immateriali	(49.868)	(51.253)	(2,7)
Investimenti in attività finanziarie	(50)	(50)	-
Realizzo investimenti e variazione attività destinate ad essere cedute	587	1.341	(56,2)
Variazione perimetro societario	-	-	-
Dividendi incassati	235.329	236.437	(0,5)
Totale flusso finanziario da attività di investimento	185.998	186.475	(0,3)
Free cash flow	130.745	300.810	(56,5)
Flusso finanziario del capitale proprio	(125.934)	(145.098)	(13,2)
Altre variazioni	3.835	(17.508)	*
Variazione (Indebitamento) Finanziario Netto	8.646	138.204	(93,7)
(Indebitamento) Finanziario Netto finale	(743.699)	(752.345)	(1,1)

* Variazione superiore al 100%

La variazione dell'indebitamento finanziario deriva dalle seguenti determinanti:

- un cash flow operativo pari a -55,3 mln di euro, influenzato dall'andamento del capitale circolante netto di natura tributaria;
- un *flusso finanziario da attività di investimento* (+186,0 mln), che include i dividendi incassati dalle società controllate al netto degli investimenti del periodo;
- il *flusso finanziario del capitale proprio* pari a -125,9 mln, che include i dividendi erogati (-121,8 mln) e l'acquisto di azioni proprie (-4,1 mln);
- la voce *altre variazioni*, pari a +3,8 mln, ricomprende i proventi e gli oneri finanziari incassati e pagati, la variazione del fair value degli strumenti derivati di copertura dal rischio tasso e l'effetto della rilevazione dei nuovi contratti di *lease* ricadenti nell'ambito dell'IFRS 16.

Si segnala infine che il rendiconto finanziario redatto secondo la configurazione espressa come variazione delle disponibilità liquide è presentato nel Bilancio Separato al 31 dicembre 2021.

Di seguito viene riportato il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato della Capogruppo Iren S.p.A. risultanti al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020 e quelli risultanti dal bilancio consolidato.

(MIGLIAIA DI EURO)

31.12.2021	Patrimonio Netto	Risultato del periodo
Patrimonio netto e utile del bilancio d'esercizio della Capogruppo	2.071.330	218.851
Differenza fra valore di carico e valore delle società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto	46.756	12.707
Maggior valore risultante dal consolidamento rispetto al valore di carico delle partecipazioni consolidate	493.622	302.888
Storno dividendi da società controllate/collegate	-	(235.329)
Eliminazione Margini Infragruppo	(41.177)	3.971
Patrimonio netto e utile del Gruppo	2.570.531	303.088

Si sottolinea che la voce "eliminazione di margini infragruppo" si riferisce allo storno delle plusvalenze relative a cessione di rami d'azienda o di società all'interno del Gruppo. In particolare si evidenzia l'operazione relativa al servizio idrico integrato di Genova effettuata dall'ex-AMGA (effetto positivo per 7,4 mln di euro sul conto economico e negativo per 23,9 mln di euro sul Patrimonio Netto).

(MIGLIAIA DI EURO)

31.12.2020 Rideterminato	Patrimonio Netto	Risultato del periodo
Patrimonio netto e utile del bilancio d'esercizio della Capogruppo	1.971.907	210.063
Differenza fra valore di carico e valore delle società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto	38.254	6.087
Maggior valore risultante dal consolidamento rispetto al valore di carico delle partecipazioni consolidate	426.339	257.441
Storno dividendi da società controllate/collegate	-	(236.418)
Eliminazione Margini Infragruppo	(48.597)	1.999
Patrimonio netto e utile del Gruppo	2.387.903	239.172

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Acquisizione di impianti fotovoltaici

Il 16 febbraio 2022 il Gruppo ha perfezionato l'acquisizione da European Energy S/A, società danese attiva nello sviluppo e gestione di impianti eolici e fotovoltaici, del 100% di Puglia Holding S.r.l., detentrica di cinque *Special Purpose Vehicles* (SPV) intestatarie delle autorizzazioni di costruzione e gestione dei parchi fotovoltaici di ASI Troia, nelle località di San Vincenzo e Montevergine (provincia di Foggia) e del complesso di Palo del Colle (Provincia di Bari).

Gli impianti acquisiti sono stati costruiti tra il 2019 e i primi mesi del 2022 e hanno una capacità installata di 121,5 MW, risultando il più grande parco fotovoltaico realizzato in Italia ad oggi. Il business acquisito presenta un enterprise value di 166 mln di euro.

Unitamente all'operazione Puglia Holding, Iren Energia ha stipulato un accordo commerciale relativo agli impianti di European Energy in fase di sviluppo per una potenza installata complessiva pari a 437,5 MW in quattro siti localizzati nel Lazio, in Sicilia e in Puglia. L'accordo prevede la possibilità di esercitare diritti a investire in tali assets lungo un periodo di esclusiva e a vari stadi di sviluppo.

Finanziamento a supporto degli investimenti per lo sviluppo del teleriscaldamento di Torino

Proseguendo la cooperazione nell'ambito della sostenibilità ambientale avviata nel 2020, il 25 marzo 2022 la Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB) e Iren S.p.A. hanno sottoscritto un finanziamento di tipo Public Finance Facility (PFF) per 80 mln di euro a sostegno degli investimenti di sviluppo della rete di teleriscaldamento nell'area metropolitana di Torino, previsti nel Piano Industriale.

Gli investimenti finanziati sono finalizzati a saturare ed estendere in nuove aree il teleriscaldamento con l'allacciamento di nuove utenze e a migliorare l'efficienza operativa e la flessibilità della rete.

Conflitto Russia-Ucraina

A seguito dell'intensificarsi di uno stato di crisi risalente agli ultimi mesi del 2021, che aveva visto l'invio di soldati russi nei territori di confine con l'Ucraina e il fallimento dei colloqui diplomatici fra la Russia e i paesi NATO, il 24 febbraio 2022 il Presidente russo ha annunciato l'avvio delle operazioni militari in territorio ucraino, determinando l'inizio delle ostilità tra le forze armate dei due Paesi.

A seguito di tali eventi, diversi Stati e Organizzazioni sovranazionali hanno manifestato la loro opposizione all'intervento militare russo in Ucraina. In particolare, il Consiglio europeo, richiamandosi al diritto internazionale, si è espresso affinché la Russia cessi immediatamente le ostilità e ritiri le sue forze armate dall'Ucraina; l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha parimenti approvato una risoluzione a condanna dell'azione militare della Russia, richiedendo alla stessa di ritirare l'esercito dal territorio ucraino. Parallelamente, la Commissione europea ha avviato programmi di aiuti di emergenza, anche tramite un maggiore sostegno finanziario all'Ucraina, e interventi mirati alla mitigazione della crisi umanitaria determinata dal conflitto.

In merito, sono in corso negoziati tra le parti coinvolte al fine di individuare le soluzioni diplomatiche più appropriate volte alla pace, alla sicurezza e alla stabilità internazionale.

L'Unione Europea e altri Paesi (fra gli altri gli Stati

Uniti, la Gran Bretagna, l'Australia, il Giappone e la Svizzera) hanno inasprito e esteso i pacchetti di misure sanzionatorie alla Russia che, seppur con diversi termini di efficacia, si pongono l'obiettivo di colpire i settori strategici e finanziari dell'economia russa, imponendo inoltre restrizioni mirate al Presidente e ad altre figure costituenti la base industriale, difensiva e politica della Russia.

Tali sanzioni hanno prodotto impatti sull'andamento del tasso di cambio della divisa russa (il rublo si è fortemente deprezzato nei confronti dell'euro e del dollaro americano), sui tassi di interesse locali (aumentati al 20% dalla Banca Centrale Russa) e sul corso dei valori azionari delle società quotate alla Borsa di Mosca (con una flessione importante registrata nel mese di marzo).

In tale contesto, il governo italiano sta definendo provvedimenti volti a fronteggiare l'eccezionale instabilità del sistema nazionale del gas naturale derivante dal conflitto in Ucraina, con l'adozione di misure per l'aumento della disponibilità di gas, la riduzione programmata dei consumi e azioni volte al riempimento degli stoccaggi di gas dell'anno termico 2022-2023.

Considerato lo scenario energetico di riferimento, Iren ha attivato una *task force* allo scopo di monitorare attentamente lo status e l'evoluzione dell'impatto che la crisi internazionale ha sui propri business, pur non essendo il Gruppo presente in Russia ed in Ucraina.

I principali focus vertono sull'approvvigionamento delle materie prime e dei servizi, con riferimento agli impatti economici e patrimoniali che potrebbero essere causati da una minore disponibilità di materie prime dalle aree interessate dal conflitto e dall'incremento generalizzato dei prezzi delle commodities, tenendo conto che il gas fornito dalla Russia copre il 40% del fabbisogno nazionale.

In tale contesto, per i mercati retail di energia elettrica e gas, l'aumento di tali prezzi comporta una maggiore esposizione quantitativa e un maggior rischio in caso di ritardo nei pagamenti. Inoltre, non è da escludere che una conseguente crescita dei prezzi dei prodotti di largo consumo possa comportare una contrazione del PIL nazionale e, dunque, come conseguenza indiretta sui business del Gruppo, una flessione dei consumi energetici.

Il Gruppo pone in essere azioni di diretta riduzione del rischio facendo leva:

- sull'acquisto del gas attraverso i principali operatori italiani, escludendo in tal modo il rischio di applicazione di clausole contrattuali di mancata fornitura a seguito di eventi geopolitici;
- sulle policy di hedging applicate, che garantiscono che le marginalità siano tenute sotto controllo;
- sulle misure a tutela dell'azienda in caso di attacchi informatici, con particolare riferimento alle piattaforme di trading e dispacciamento.

In uno scenario in continua evoluzione, caratterizzato da una notevole incertezza regolatoria e da un contesto di prezzi già elevati e volatili indipendentemente dalla crisi ucraina, è attivo da parte del Gruppo Iren un monitoraggio costante delle variabili macroeconomiche e di business per avere disponibile in tempo reale la miglior stima dei potenziali impatti connessi ai cambi regolatori, nonché sui fornitori e sui contratti applicabili al Gruppo Iren.

Provvedimenti legislativi a contrasto dell'aumento dei prezzi delle materie prime

Al fine di finanziare le misure volte a contenere l'aumento dei prezzi dell'energia, il Governo italiano sta introducendo alcuni prelievi straordinari sulle società del settore energetico, tra cui in particolare quelli previsti:

- dall'art. 37 del DL 21 marzo 2022, n. 21 ("Decreto Energia"), che mira a tassare gli extra profitti realizzati dalle aziende del settore energetico a seguito dell'aumento dei costi delle materie prime; in merito, il Gruppo sta attualmente valutando i possibili impatti di tale provvedimento sulla propria redditività che si presumono, secondo le prime stime, limitati;
- dall'art. 15-bis della Legge 28 marzo 2022, n. 25 (conversione del DL 27 gennaio 2022, n. 4 - "Decreto Sostegni-ter"), che prevede un contributo sugli extra profitti (rispetto al prezzo di circa 60 €/MWh) sulle produzioni di energia rinnovabile non incentivate. Al riguardo, l'effetto di tali misure sui margini dell'esercizio 2022 del Gruppo si stima in una riduzione dell'ordine di 15 mln di euro.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il 2022 del Gruppo Iren sarà caratterizzato da una forte accelerazione degli investimenti, attesi in forte crescita (+50%) rispetto al 2021, cogliendo diverse opportunità di sviluppo che permettono di anticipare quota parte di quanto previsto a Piano Industriale. Quest'ultimo poggia i propri razionali su tre pilastri strategici che guidano le scelte di investimento: la transizione ecologica, la territorialità e la qualità del servizio. Gli obiettivi della transizione ecologica riguardano la progressiva decarbonizzazione di tutte le attività ed il rafforzamento della leadership nell'economia circolare. Con la territorialità, Iren vuole estendere il proprio perimetro di attività nei territori di riferimento ed essere il partner di riferimento per gli stakeholder locali. Infine, con qualità del servizio, Iren punta a migliorare le performance dei servizi a rete e massimizzare la soddisfazione della clientela in tutti i business.

Il 2022 del settore Reti sarà caratterizzato dalla riduzione del tasso di remunerazione del capitale investito (WACC) con conseguente riduzione dei ricavi tariffari compensata dall'incremento correlato all'accelerazione degli investimenti fatta negli scorsi anni e che si riflette positivamente sul capitale investito remunerato (RAB). In particolare, gli investimenti nel sistema idrico integrato favoriscono l'incremento della capacità depurativa, il riutilizzo delle risorse e ridurre le perdite idriche grazie ad una maggiore efficienza. Nella rete di distribuzione elettrica e gas, l'obiettivo è quello di incrementare la potenza supportata dalla prima e rendere la seconda adatta alla distribuzione di miscele di idrogeno tenendo a fattore comune il miglioramento continuo della qualità del servizio.

Per quanto riguarda il settore Ambiente, gli investimenti saranno rivolti alla costruzione degli impianti di trattamento e smaltimento rifiuti previsti nel piano industriale e ad incrementare la qualità del servizio estendendo la raccolta porta-a-porta e la tariffazione puntuale. Tali investimenti congiuntamente alla

copertura completa del ciclo rifiuti (dalla raccolta al trattamento e smaltimento), consentiranno di incrementare i volumi di materia recuperata.

Per quanto concerne i settori Energia e Mercato, nel corso del 2022 il Gruppo continuerà ad attuare una serie di azioni volte a mitigare l'impatto della volatilità dei prezzi energetici grazie ad una politica di hedging attuata con lo scopo di stabilizzare i margini dell'intera filiera energetica. Lo sviluppo del parco di generazione beneficerà dell'entrata in funzione della nuova linea di produzione dell'impianto termoelettrico di Turbigo, del consolidamento degli impianti fotovoltaici recentemente acquisiti e dello sviluppo organico di nuova capacità rinnovabile, accompagnati dalla crescita della nostra base clienti.

Infine, il settore Smart Solutions, focalizzato sull'efficienza energetica degli immobili, sarà in grado di cogliere le opportunità offerte dagli incentivi governativi relativi alla riqualificazione edilizia, allo sviluppo della mobilità elettrica e saprà porsi come interlocutore principale per le amministrazioni pubbliche per mettere a terra progetti di riqualificazione urbana complessi.

In relazione alla crisi geopolitica internazionale determinatasi a seguito del conflitto Russia – Ucraina, risulta attualmente difficile nonché incerto valutare gli effetti e le ripercussioni che potrebbero derivare dal perdurare della crisi internazionale. In tale scenario, sono due i rischi principali da tenere attentamente: la volatilità del prezzo delle commodity ed il contestuale effetto inflazionistico. Iren monitora quotidianamente l'evolversi della situazione, definendo i possibili scenari di rischio per le proprie attività e individuando, laddove possibile, azioni di mitigazione.

In aggiunta, per mitigare l'impatto derivante dall'aumento del prezzo delle commodity, il cui trend rialzista è iniziato nel quarto trimestre del 2021, il governo ha già approvato delle misure volte a calmierare lo sbilanciamento tra i prezzi di produzione e vendita di energia elettrica e gas che, secondo le prime stime, avranno un impatto contenuto sulla redditività del Gruppo.

Gestione finanziaria

Scenario di riferimento

Nel corso del 2021 la parte a breve termine della curva dei tassi, dopo le turbolenze registrate nel 2020 a seguito degli eventi legati alla pandemia COVID-19, si è stabilizzata a nuovi livelli di minimo. La parte a medio/lungo termine dei tassi è stata oggetto di vari movimenti rialzisti registrati nel primo trimestre, dopo il periodo estivo e, in modo più deciso, a partire da dicembre 2021.

La Banca Centrale Europea mantiene i tassi invariati da marzo 2016, con il tasso di riferimento pari a 0%. Esaminando il tasso euribor a sei mesi si rileva che il parametro, in territorio fortemente negativo, è posizionato su un livello pari a -0,48%.

Le quotazioni dei tassi fissi, riflesse nei valori dell'IRS, a seguito dei movimenti al rialzo sono tornati in territorio positivo per tutte le scadenze di medio e lungo termine, toccando livelli che non si registravano da inizio 2019.

Attività svolta

Nel corso del 2021 è proseguita l'attività volta a consolidare la struttura finanziaria del Gruppo Iren. L'evoluzione dei fabbisogni finanziari viene monitorata attraverso un'attenta pianificazione, che consente di prevedere la necessità di nuove risorse tenuto conto dei rimborsi dei finanziamenti in essere, dell'evoluzione dell'indebitamento, degli investimenti, dell'andamento del capitale circolante e dell'equilibrio delle fonti tra breve e lungo termine.

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo Iren prevede, ai fini dell'ottimizzazione finanziaria per le società, l'adozione di una gestione accentrata in Iren delle operazioni di tesoreria nella Capogruppo, delle operazioni di finanziamento a medio/lungo termine e del monitoraggio e gestione del rischio finanziario. Iren intrattiene rapporti con i principali Istituti di Credito italiani e internazionali al fine di ricercare le forme di finanziamento più adatte alle proprie esigenze e le migliori condizioni di mercato.

Con riferimento alle operazioni compiute nel 2021 si evidenzia che nel mese di marzo è stata utilizzata una prima tranche di 5 mln di euro del finanziamento CEB (*Council of Europe Development Bank* – Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa) di complessivi 80

mln di euro, sottoscritto a maggio 2020 a supporto del piano di investimenti nelle infrastrutture idriche.

I finanziamenti diretti con BEI e CEB, con durata fino a 16 anni, non utilizzati e disponibili risultano pari complessivamente a 295 mln di euro.

Come riportato nei "Fatti di rilievo dell'esercizio", per quanto riguarda le operazioni di mercato, a valere sul Programma Euro Medium Term Notes (EMTN) di 4 miliardi di euro, nel mese di ottobre si è perfezionata un'emissione *TAP*, collocata all'interno del quarto Green Bond, di ammontare pari a 200 mln di euro, con cedola lorda annua pari a 0,25% e scadenza 17 gennaio 2031. Il titolo ha rating Fitch BBB ed è quotato presso il mercato regolamentato della borsa irlandese, dove è stato depositato il prospetto informativo, e presso il mercato ExtraMOT di Borsa Italiana.

Ai fini dell'ottimizzazione della struttura finanziaria del Gruppo è proseguita l'attività di *Liability Management* e nel mese di giugno si è dato corso al rimborso anticipato volontario di finanziamenti in portafoglio della capogruppo per complessivi 35 mln di euro.

Nell'ambito del Gruppo l'esposizione consolidata si riduce per l'estinzione anticipata dei mutui di Scarlino Energia, Alfa Solutions (già Studio Alfa) e Nove per complessivi 18 mln di euro; il mutuo di Futura, consolidata a partire da fine marzo 2021, di ammontare pari a 21 mln di euro, è stato estinto anticipatamente nel mese di aprile unitamente alle relative coperture del rischio tasso.

L'indebitamento finanziario da finanziamenti, che non include le passività finanziarie iscritte in applicazione dell'IFRS 16, al termine del periodo è costituito al 14% da prestiti e all'86% da obbligazioni.

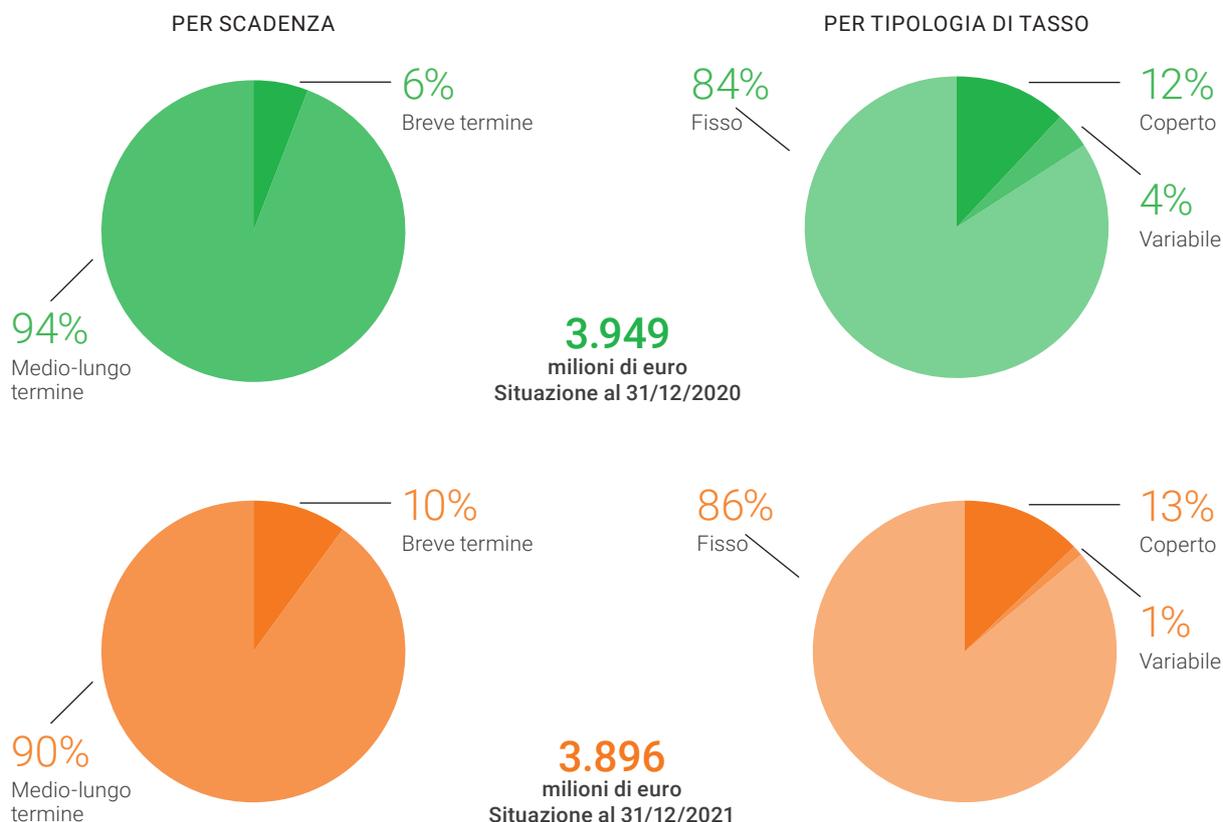
Per quanto concerne i rischi finanziari, il Gruppo Iren è esposto a diverse tipologie di rischio, tra i quali rischi di liquidità, rischi di variazione nei tassi di interesse e di cambio. Nell'ambito dell'attività di Risk Management, al fine di limitare i rischi di variazione nei tassi di interesse, il Gruppo utilizza contratti di copertura, seguendo un'ottica non speculativa. Nel periodo non sono stati perfezionati nuovi contratti di Interest Rate Swap.

Al termine del periodo la quota di debito a tasso variabile non coperta con strumenti derivati è pari all'1% dell'indebitamento finanziario da finanziamenti, in linea con l'obiettivo del Gruppo Iren di mantenere un'adeguata protezione da significativi rialzi del tasso di interesse.

Nel suo complesso l'attività svolta è finalizzata al rifinanziamento del debito in un'ottica di miglioramento

della struttura finanziaria, di riduzione strutturale del costo del capitale e di allungamento della durata media dell'indebitamento finanziario.

La composizione dell'indebitamento finanziario da finanziamenti per scadenza e per tipologia di tasso, confrontata con la situazione al 31 dicembre 2020, è riportata nel seguente grafico.



Rating

Il 9 dicembre 2021 l'agenzia di rating Standard & Poor's ha assegnato, per la prima volta al Gruppo Iren, il rating per il merito di credito a lungo termine al livello "BBB-" con outlook "Positivo". Lo stesso rating è attribuito anche al debito senior non garantito.

Il giudizio "Investment Grade" da una seconda agenzia, dopo Fitch, esprime il solido posizionamento del Gruppo in Italia, con un'ampia diversificazione delle attività soprattutto in settori regolati e una significativa presenza territoriale. Gli investimenti previsti dal nuovo Piano Industriale, prevalentemente destinati alla crescita organica e alla transizione energetica, combinati con un continuo miglioramento atteso delle metriche di credito, supportano l'outlook "positivo". Dal punto di vista finanziario, il livello di rating assegnato esprime anche il buon profilo di liquidità del Gruppo.

Sempre in tale contesto, il 22 dicembre l'agenzia Fitch ha confermato per Iren il suo giudizio "BBB" con outlook "Stabile". Anche tale giudizio si basa principalmente sull'analisi del Piano Industriale al 2030, con particolare riferimento agli investimenti previsti in rapporto alla struttura finanziaria. Il mantenimento di un portafoglio di business formato prevalentemente da attività regolate e semi regolate, la creazione di valore e la stabilità garantita dall'integrazione dei vari business sono elementi ritenuti positivi dall'agenzia di rating, unitamente al profilo di liquidità del Gruppo.

A sostegno del profilo di liquidità del Gruppo e del livello di rating, Iren dispone delle anzidette linee di finanziamento a medio lungo termine sottoscritte e disponibili ma non utilizzate per 295 mln di euro, che si aggiungono alle disponibilità liquide correnti.

Rischi e incertezze

La gestione dei rischi aziendali rappresenta una componente essenziale del Sistema di Controllo Interno della Corporate Governance di una Società quotata e il Codice di Corporate Governance di Borsa Italiana attribuisce su tale aspetto specifiche responsabilità. Il modello di Enterprise Risk Management operativo nell'ambito del Gruppo contiene l'approccio metodologico alla identificazione, valutazione e gestione integrata dei rischi del Gruppo.

Per ciascuna delle seguenti tipologie di rischio:

- rischi Finanziari (liquidità, tasso di interesse, tasso di cambio);
- rischi di Credito;
- rischi Energetici, riconducibili all'approvvigionamento del gas per la generazione termoelettrica ed alla commercializzazione di energia elettrica, calore e gas, nonché ai mercati dei derivati di *hedging*;
- rischi Cyber, legati a eventi potenziali inerenti alla perdita di confidenzialità, integrità o disponibilità di dati o informazioni a valle dei quali potrebbero derivare impatti negativi sull'organizzazione, a persone, all'operatività o altre organizzazioni;
- rischi da Cambiamenti Climatici (Climate Change), che ricomprendono i rischi dovuti alla transizione verso un'economia a bassa emissione di biossido di carbonio (rischi da transizione) e i rischi di natura fisica (rischi fisici) che possono derivare da eventi ambientali catastrofici (rischi acuti) o da cambiamenti a medio lungo termine dei modelli ambientali (rischi cronici);
- rischi Fiscali, legati a potenziali operazioni eseguite in violazione di norme fiscali ovvero in contrasto con i principi o con le finalità dell'ordinamento tributario;
- rischi Operativi, riconducibili alla proprietà degli asset, all'esercizio dell'attività industriale, ai processi, alle procedure e ai flussi informativi.

Sono state definite specifiche "Policy", con l'obiettivo primario di esplicitare le linee guida strategiche, i principi organizzativo/gestionali, i macro-processi e le tecniche necessarie alla gestione attiva dei relativi rischi.

Il modello di Enterprise Risk Management del Gruppo disciplina, inoltre, il ruolo dei vari soggetti coinvolti nel processo di gestione dei rischi, che fa capo al

Consiglio di Amministrazione, e prevede specifiche Commissioni per la gestione dei rischi finanziari, informatici, di credito, energetici e climatici.

La Cyber Risk Policy, la Climate Change Risk Policy e il Tax Control Model sono stati adottati nel 2020 a seguito dell'approvazione del Consiglio di Amministrazione di Iren S.p.A., mentre le altre Policy hanno subito nel tempo alcune revisioni sostanziali per adeguarle ai vigenti modelli organizzativi e all'evoluzione dei fattori di rischio.

Poiché il Gruppo Iren pone particolare attenzione anche al mantenimento della fiducia e dell'immagine positiva del Gruppo, il modello di Enterprise Risk Management gestisce anche i rischi c.d. reputazionali, che afferiscono agli impatti sugli stakeholder di eventuali *malpractices*.

Nell'ambito del Gruppo è presente la Direzione Risk Management, posta alle dipendenze del Vice Presidente, al quale sono state demandate, fra l'altro, le seguenti attività:

- verifica della gestione integrata del Sistema di Enterprise Risk Management (ERM) di Gruppo: impostazione metodologica, definizione delle Policy e monitoraggio del Sistema;
- stipula e gestione delle polizze assicurative in raccordo con l'Amministratore Delegato e con il supporto delle funzioni "Approvvigionamenti, Logistica e Servizi" e "Affari Legali".

È inoltre attivo un processo di valutazione periodica della sinistrosità nei diversi settori e su tutte le aree del Gruppo al fine di circoscriverne le cause e rendere operative le più idonee azioni di trattamento per prevenire e/o contenere gli impatti dei sinistri.

Di seguito si riporta, per le diverse tipologie di rischio, un dettaglio delle modalità di gestione attive nell'ambito del Gruppo.

1) RISCHI FINANZIARI

L'attività del Gruppo Iren è esposta a diverse tipologie di rischi finanziari tra le quali: rischi di liquidità, rischio cambio e rischi di variazione nei tassi di interesse. Nell'ambito dell'attività di Risk Management, al fine di limitare i rischi di cambio e di variazione dei tassi di interesse, il Gruppo utilizza contratti di copertura seguendo un'ottica non speculativa.

a) Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili all'azienda non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e nelle scadenze prestabilite.

L'attività di approvvigionamento delle risorse finanziarie è centralizzata allo scopo di ottimizzarne l'utilizzo. In particolare, la gestione centralizzata dei flussi finanziari in Iren consente di allocare i fondi disponibili a livello di Gruppo secondo le necessità che di volta in volta si manifestano tra le singole società. I movimenti di liquidità sono registrati su conti infragrupo sui quali vengono contabilizzati anche le spese e gli interessi attivi e passivi infragrupo.

Alcune società partecipate hanno una gestione finanziaria autonoma, nel rispetto delle linee guida fornite dalla Capogruppo.

b) Rischio di cambio

Fatta eccezione per quanto riportato nell'ambito del rischio energetico, il Gruppo Iren non è particolarmente esposto al rischio di cambio.

c) Rischio tassi di interesse

Il Gruppo Iren è esposto alle fluttuazioni dei tassi d'interesse soprattutto per quanto concerne la misura degli oneri finanziari relativi all'indebitamento. La strategia del Gruppo Iren è quella di limitare l'esposizione al rischio di volatilità del tasso di interesse, mantenendo al contempo un costo della provvista contenuto.

Nel corso delle Commissioni Financial Risk, si verifica il rispetto dei limiti imposti dalla Policy per quanto riguarda le principali metriche e si analizzano la situazione di mercato, l'andamento dei tassi di interesse, il valore delle coperture stipulate e la rispondenza alle condizioni imposte dai covenant.

2) RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito del Gruppo è legato essenzialmente all'ammontare dei crediti commerciali derivanti dalla vendita di energia elettrica, teleriscaldamento, gas e all'erogazione dei servizi energetici, idrici ed ambientali. I crediti sono suddivisi su un ampio numero di controparti, appartenenti a categorie di clienti eterogenee (clientela retail, business, enti pubblici); alcune esposizioni risultano di ammontare elevato e sono costantemente monitorate e, se del caso, fatte oggetto di piani di rientro. Le unità di Credit Management del Gruppo Iren dedicate al recupero crediti sono responsabili di questa attività.

Il Gruppo, nello svolgimento della propria attività, è esposto al rischio che i crediti possano non essere

onorati alla scadenza con conseguente aumento dell'anzianità e dell'insolubilità sino all'aumento dei crediti sottoposti a procedure concorsuali o inesigibili. Tale rischio risente, tra gli altri fattori, anche della situazione economico-finanziaria congiunturale che nel secondo semestre del 2021 ha comportato un aumento dei prezzi per i clienti finali di gas, luce e teleriscaldamento particolarmente significativo. Per limitare l'esposizione al rischio di credito, sono stati attivati strumenti tra i quali l'analisi di solvibilità dei Clienti in fase di acquisizione attraverso un'accurata valutazione del merito creditizio, l'affidamento dei crediti di Clienti cessati e/o attivi a società di recupero crediti esterne e l'introduzione di nuove modalità di recupero per la gestione del contenzioso legale. Inoltre, sono offerti ai Clienti metodi di pagamento attraverso canali digitali.

La politica di gestione dei crediti e gli strumenti di valutazione del merito creditizio, nonché le attività di monitoraggio e recupero, sono differenziate in relazione alle diverse tipologie di clientela e di servizio erogato.

Il rischio di credito è coperto, per alcune tipologie di Clienti business, con opportune forme di garanzie bancarie o assicurative a prima richiesta emesse da soggetti di primario standing creditizio e con l'assicurazione crediti per il segmento di clientela reseller.

Per alcune tipologie di servizio (settore idrico, gas naturale, energia elettrica maggior tutela), in ottemperanza alle disposizioni normative che ne regolano l'attività, è previsto il versamento di un deposito cauzionale fruttifero, che viene rimborsato qualora il Cliente utilizzi, come modalità di pagamento, la domiciliazione bancaria/postale con addebito sul conto corrente.

Le condizioni di pagamento generalmente applicate alla clientela sono riconducibili alla normativa o ai regolamenti vigenti o in linea con gli standard del mercato libero; in caso di mancato pagamento, è prevista l'applicazione di interessi di mora nella misura indicata nei contratti o dalla normativa.

Gli accantonamenti ai fondi svalutazione crediti riflettono, in maniera accurata e nel rispetto della normativa vigente (applicata la metodologia IFRS 9), i rischi di credito effettivi e sono determinati basandosi sull'estrazione dalle banche dati degli importi componenti il credito e, in generale, valutando le eventuali variazioni del predetto rischio rispetto alla rilevazione iniziale nonché, in particolare per i crediti commerciali, stimando le relative perdite attese determinate su base prospettica, tenendo in debita considerazione la serie storica. In merito al contesto emergenziale legato al Covid-19, e con specifico riferimento alle

possibili difficoltà di liquidità del portafoglio clienti legate alle misure di contrasto alla pandemia e agli interventi normativi e aziendali di mitigazione dell'impatto economico e sociale della crisi, il Gruppo ha adeguato il fondo svalutazione crediti in ragione della valutazione delle perdite attese.

Il controllo sui rischi di credito è inoltre rafforzato dalle procedure di monitoraggio e reportistica, al fine di individuare in modo tempestivo possibili contromisure.

Inoltre, su base trimestrale, la Direzione Risk Management si occupa di raccogliere ed integrare i principali dati in merito all'evoluzione dei crediti commerciali delle società del Gruppo, in termini di tipologia della clientela, stato del contratto, filiera di business e fascia di *ageing*. La valutazione del rischio credito è effettuata sia a livello consolidato sia a livello di Business Unit e società.

Alcune delle suddette valutazioni sono effettuate a intervalli inferiori al trimestre o su specifica esigenza.

3) RISCHIO ENERGETICO

Il Gruppo Iren è esposto al rischio prezzo, sulle commodity energetiche trattate, ossia energia elettrica, gas naturale, titoli di emissione ambientale ecc., dal momento che sia gli acquisti sia le vendite risentono delle oscillazioni dei prezzi di dette commodity direttamente, ovvero attraverso formule di indicizzazione. È presente l'esposizione rischio cambio, tipica delle commodity di derivazione petrolifera, ma in modo residuale grazie allo sviluppo dei mercati organizzati europei che trattano la commodity gas in valuta Euro e non più indicizzata ai prodotti petroliferi.

La politica del Gruppo è orientata ad una strategia di gestione attiva delle posizioni per stabilizzare il margine cogliendo le opportunità offerte dai mercati; essa si realizza sia mediante l'allineamento delle indicizzazioni delle commodity in acquisto e in vendita, sia attraverso lo sfruttamento verticale e orizzontale delle varie filiere di business, sia operando sui mercati finanziari.

A tal fine viene eseguita un'attività di pianificazione della produzione per gli impianti del Gruppo, degli acquisti e delle vendite di energia e di gas naturale, sia in relazione ai volumi che alle formule di prezzo. L'obiettivo è ottenere una sufficiente stabilità dei margini attraverso una politica di acquisti e vendite indicizzate che realizzi un elevato grado di copertura naturale, con un adeguato ricorso ai mercati a termine e spot.

Per una più dettagliata analisi dei rischi sinora trattati

si rimanda a quanto riportato nel paragrafo "Gestione dei rischi finanziari del Gruppo", inserito nelle Note Illustrative al Bilancio Consolidato.

4) RISCHI DA CAMBIAMENTI CLIMATICI

Il Gruppo Iren ha inserito nell'ambito del sistema di Enterprise Risk Management una Policy dedicata ai rischi da cambiamenti climatici, che assumono una rilevanza sempre crescente per le organizzazioni. Inoltre, essi incidono sulla salute del Pianeta, con stime di effetti rilevanti già nel medio termine. Tutte le aziende, e in particolare quelle operanti in settori significativamente esposti come il Gruppo Iren, devono necessariamente considerare l'analisi dei rischi da cambiamento climatico come un fattore emergente e determinante nella definizione delle proprie strategie di medio e lungo periodo.

L'adozione della Climate Change Risk Policy e le conseguenti analisi e gestione dei rischi costituiscono le fasi preliminari di un processo abilitante un presidio ancor più puntuale, sia con riguardo all'esposizione ad eventi di danno, sia alle opportunità che il contesto esterno e le sue variazioni possono offrire, nonché in relazione al contributo al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile definiti a livello nazionale e internazionale.

La Policy analizza e norma, con attenzione all'applicabilità per le singole Business Unit, i fattori di rischio da cambiamento climatico, distinguendoli in rischi fisici e rischi di transizione. I rischi fisici derivanti dal cambiamento delle condizioni climatiche si distinguono in rischi fisici acuti – se connessi ad eventi naturali catastrofici locali (ad esempio alluvioni, ondate di calore, incendi ecc.) – e rischi fisici cronici – se connessi a cambiamenti climatici a lungo termine (ad esempio riscaldamento globale, innalzamento del livello dei mari, carenza della risorsa idrica ecc.).

La transizione verso una economia *low-carbon* potrebbe comportare ampi cambiamenti nelle politiche governative, con conseguenti variazioni normative, tecnologiche, di mercato. A seconda della natura e della velocità di questi cambiamenti, i rischi di transizione possono comportare un livello variabile di rischio finanziario e di reputazione per il Gruppo.

La Policy prevede la presenza di una Commissione Rischi atta a esaminare, su base periodica, il profilo di rischio del Gruppo, definendo e proponendo l'aggiornamento all'Amministratore Delegato delle strategie di gestione delle classi di rischio e riportando agli Organi Delegati eventuali criticità emergenti. Sono inoltre contemplate nel documento le linee

guida per la rendicontazione, finalizzata a garantire la trasparenza informativa a tutti gli stakeholder.

Nell'ambito della Policy di gestione dei rischi da cambiamento climatico, nel 2021 il Gruppo Iren ha avviato l'implementazione di uno strumento che affianca il processo decisionale di tipo strategico. Tale strumento ha visto lo sviluppo di un modello basato su tre orizzonti temporali (2030, 2040 e 2050), individuati in coerenza con gli obiettivi di Piano Strategico e di Sostenibilità del Gruppo, e sull'utilizzo di scenari climatici e socio-economici necessari a definire scenari di evoluzione delle principali grandezze sottostanti l'analisi.

I dati climatici si basano sugli scenari pubblicati dall'*International Panel on Climate Change* (IPCC), i cosiddetti *Representative Concentration Pathways* (RCPs) dove il numero associato a ciascun RCP indica la "forza" dei cambiamenti climatici generati dall'attività umana entro il 2100 rispetto al periodo pre-industriale.

Gli scenari climatici presi in considerazione nell'analisi sono lo scenario RCP 2.6 (~+1.5°C considerati dal Gruppo Iren), che prevede una forte mitigazione tesa a mantenere il riscaldamento globale sotto i 2°C rispetto ai livelli preindustriali con il contestuale raggiungimento dei target definiti dall'Accordo di Parigi, e lo scenario RCP 8.5 (~+4°C considerati dal Gruppo Iren), (comunemente associato all'espressione "Business-as-usual", o "Nessuna mitigazione"), che non prevede l'adozione di particolari misure di contrasto e una crescita delle emissioni ai ritmi attuali.

I dati socio-economici, invece, sono principalmente basati sugli scenari *Sustainable Development Scenario* (SDS) e *Stated Policies Scenario* (STEPS) del *World Energy Outlook* (WEO) pubblicato dall'*International Energy Agency*. Il modello consente di quantificare la variazione delle variabili economico-finanziarie, tramite specifici KPI, per quegli asset che potenzialmente risultano maggiormente esposti ai rischi da cambiamento climatico.

Dall'applicazione del modello è emerso che le azioni introdotte nel Piano Industriale 2021-2030 nel quale si delineano investimenti asset-specifici, hanno un effetto mitigativo degli impatti del cambiamento climatico sull'attività del Gruppo Iren. Alle azioni di mitigazione di tipo strategico, legate agli investimenti, se ne affiancano altre di tipo operativo e assicurativo.

Nel corso del 2022 si procederà al completamento del modello valutativo, includendo tutti gli impianti maggiormente significativi per il rischio in esame, prestando particolare attenzione ai nuovi scenari normativi e climatici.

5) RISCHI FISCALI

Il Gruppo Iren si è dotato di uno specifico sistema di controllo interno e di gestione del rischio fiscale, inteso come il rischio di operare in violazione di norme di natura tributaria o in contrasto con i principi o con le finalità dell'ordinamento.

Il sistema di controllo e gestione del rischio fiscale, "Tax Control Framework" (di seguito anche "TCF"), consente di perseguire l'obiettivo di minimizzare l'esposizione del Gruppo al rischio fiscale attraverso l'identificazione, l'aggiornamento, la valutazione ed il monitoraggio della governance, dei processi, dei rischi e dei controlli a rilevanza fiscale.

Il Gruppo si impegna a gestire i propri adempimenti fiscali in conformità a tutte le leggi e i regolamenti applicabili.

Per questo motivo, Iren ha adottato il TCF come sistema di controllo interno che definisce la governance per la gestione della fiscalità e del relativo rischio in linea con i principi della strategia aziendale e, in particolare, della Strategia Fiscale.

Il Tax Control Framework adottato è costituito da un insieme di regole, linee guida, strumenti e modelli volti a supportare i dipendenti del Gruppo nell'esecuzione delle attività quotidiane, garantendo coerenza su attività fiscali rilevanti.

La struttura del TCF prevede dunque la presenza di due pilastri che ne delineano lo schema di funzionamento: la Strategia Fiscale ed il Tax Compliance Model.

La Strategia Fiscale definisce gli obiettivi e l'approccio adottati dal Gruppo nella gestione della variabile fiscale. Tale documento ha lo scopo di statuire i Principi di condotta in materia fiscale al fine di i) contenere il rischio fiscale sia per fattori esogeni sia per fattori endogeni e ii) continuare a garantire nel tempo la corretta e tempestiva determinazione e liquidazione delle imposte dovute per legge ed esecuzione dei connessi adempimenti. La Strategia Fiscale è approvata ed emanata dal Consiglio di Amministrazione di Iren S.p.A..

Il Tax Compliance Model è un elemento del Sistema di Controllo Interno e di Gestione del Rischio. Si tratta del documento che raccoglie la descrizione di dettaglio delle fasi di cui si compongono i processi di *risk assessment*, controllo e monitoraggio periodico svolti da Iren e del successivo reporting sulle tematiche fiscali all'Amministratore Delegato e agli altri organi e funzioni competenti. Ha inoltre l'obiettivo di riepilogare le principali responsabilità attribuite alle varie funzioni coinvolte nei processi di rilevanza fiscale. Il

Tax Compliance Model è predisposto dalla Funzione Fiscale e Compliance e, in ultima istanza, viene approvato dal Consiglio di Amministrazione di Iren S.p.A..

Il progetto di realizzazione di un TCF allineato alle best practice in materia si è concretizzato con la presentazione da parte di Iren S.p.A. e di Iren Energia della domanda di accesso all'istituto dell'Adempimento Collaborativo, un regime fra l'Agenzia delle Entrate e le grandi imprese introdotto dal D.Lgs. 5 agosto 2015, n. 128 al fine di promuovere l'adozione di forme di comunicazione e di cooperazione rafforzate basate sul reciproco affidamento tra Amministrazione Finanziaria e contribuenti e favorire, nel comune interesse, la prevenzione e la risoluzione delle controversie in materia fiscale. L'istruttoria per l'ammissione si è conclusa positivamente nel dicembre 2021 con l'ammissione delle due società.

6) RISCHI OPERATIVI

Rientrano in questa categoria tutti i rischi che, in aggiunta a quelli già evidenziati nei paragrafi precedenti, possono impattare sul conseguimento degli obiettivi, relativi all'efficacia e all'efficienza delle operazioni aziendali, ai livelli di performance, di redditività e di protezione delle risorse da eventuali perdite.

Il modello di Enterprise Risk Management del Gruppo ha come obiettivo la gestione integrata e sinergica dei rischi.

Il processo di gestione dei rischi di Gruppo prevede che, per ciascuna filiera di business e ambito operativo, si analizzino le attività svolte e si identifichino i principali fattori di rischio connessi al raggiungimento degli obiettivi. In seguito all'attività di individuazione, i rischi sono valutati quali-quantitativamente (in termini di magnitudo e probabilità di accadimento), consentendo così l'identificazione dei rischi più rilevanti. L'analisi prevede altresì una valutazione del livello di controllo attuale e prospettico del rischio, monitorato mediante specifici *key risk indicators*.

Le fasi di cui sopra consentono di strutturare piani di trattamento specifici per ciascun fattore di rischio.

Lungo tutte le fasi di gestione, ciascun rischio è sottoposto su base continuativa a un processo di controllo e monitoraggio durante il quale si verifica la corretta ed efficace messa in atto delle attività di trattamento approvate e pianificate, nonché l'insorgenza di eventuali nuovi rischi operativi. Al processo di gestione dei rischi operativi è associato un sistema organico e strutturato di reportistica per la rappresentazione dei risultati dell'attività di misura e di gestione dei rischi. Lo svolgimento di ciascuna delle fasi del processo

avviene sulla base di standard e riferimenti definiti a livello di Gruppo. Con periodicità almeno trimestrale, si aggiorna la situazione dei rischi del Gruppo, nella quale sono evidenziati la dimensione e il livello di controllo di tutti i rischi monitorati, compresi quelli finanziari, informatici, di credito ed energetici. La reportistica sul rischio è trasmessa al top management e ai risk owner, che sono coinvolti nelle attività di gestione. L'analisi di rischio supporta altresì la redazione degli strumenti di pianificazione.

In merito, Iren si è dotata di una mappa dei rischi molto dettagliata e rispondente alla realtà del Gruppo, con valutazioni quali-quantitative di ogni singolo rischio e con dettaglio dei controlli e delle azioni di mitigazione in essere o prospettiche. I rischi individuati sono stati associati alla categoria ESG (Environmental, Social e Governance) di appartenenza. Si segnala inoltre che per ciascun rischio si è verificato se e come fosse stato impattato dal Covid-19.

In particolare si evidenziano:

a) Rischi normativi e regolatori

Il quadro normativo e regolatorio è soggetto a possibili variazioni nel tempo, costituendo pertanto una potenziale fonte di rischio. In merito operano Direzioni alla diretta dipendenza dell'Amministratore Delegato, dedicate al continuo monitoraggio della legislazione e della normativa di riferimento al fine di valutarne le implicazioni, garantendone la corretta applicazione nel Gruppo.

b) Rischio impianti

In relazione alla consistenza degli asset di produzione del Gruppo il rischio impianti è gestito con l'approccio metodologico sopra descritto, al fine di allocare correttamente le risorse in termini di azioni di controllo e prevenzione (manutenzione preventiva/predittiva, sistemi di controllo e supervisione, piani di emergenza e continuità ecc.). Per gli impianti più rilevanti, la Direzione Risk Management svolge periodicamente delle survey, grazie alle quali può dettagliare accuratamente gli eventi a cui tali impianti potrebbero essere esposti, nonché le conseguenti azioni di prevenzione. Il rischio è altresì presidiato mediante coperture assicurative progettate in considerazione delle singole realtà impiantistiche.

c) Rischi informatici

I rischi informatici (Cyber Risk) sono definiti come l'insieme di minacce interne ed esterne che possono compromettere la continuità aziendale o causare a terzi danni da responsabilità civile in caso di perdita o divulgazione di dati sensibili. Da un punto di vista interno, i rischi operativi di tipo informatico sono strettamente correlati all'attività del Gruppo Iren, che gestisce

infrastrutture di rete ed impianti, anche tramite telecontrollo, sistemi di gestione operativa contabile e di fatturazione e le piattaforme di trading delle commodity energetiche. Il Gruppo Iren è infatti uno dei principali operatori italiani sulla Borsa elettrica ed eventuali indisponibilità accidentali del sistema potrebbero portare conseguenze economiche rilevanti, legate alla mancata presentazione di offerte di vendita e di acquisto dell'energia. Allo stesso tempo, problematiche relative alla supervisione e acquisizione dati di sistemi fisici potrebbero causare fermi impianti e danni collaterali anche gravi. Un blocco dei sistemi di fatturazione potrebbe inoltre determinare ritardi nell'emissione delle bollette e dei relativi incassi, nonché danni d'immagine.

A mitigazione di tali rischi sono state predisposte specifiche misure, quali ridondanze, sistemi in alta affidabilità e debite procedure di emergenza, che periodicamente sono sottoposte a simulazioni, al fine di garantirne l'efficacia. Il Gruppo Iren è inoltre esposto al rischio di attacchi informatici volti sia all'acquisizione di dati sensibili sia a produrre il blocco dell'operatività, danni agli impianti e alle reti e a compromettere la continuità dei servizi. Benchmark di mercato mostrano inoltre che sono sempre più frequenti attacchi volti all'acquisizione di dati propri e di terzi, con conseguenti azioni di responsabilità civile e sanzioni anche gravi, e all'acquisizione di segreti industriali. Al riguardo:

- la rete dati è stata ulteriormente segregata secondo l'utilizzo funzionale, in particolar modo isolando la rete OT;
- è attivo il Security Operation Center (SOC) con presidio h24 per il monitoraggio degli eventi di sicurezza informatica;
- sono state adottate politiche di rafforzamento dell'accesso ai sistemi quali, oltre all'introduzione di password particolarmente complesse, l'introduzione del secondo fattore di autenticazione e di una piattaforma per l'accesso controllato e monitorato da parte degli amministratori di sistema. È stata completata l'adozione di sistemi con capacità di analisi comportamentali e di esecuzione di risposte automatizzate e da remoto per le postazioni di lavoro;
- La piattaforma di Cyber Threat Intelligence (CTI), atta ad acquisire evidenze relative agli attaccanti e alle minacce potenzialmente impattanti gli asset aziendali, è stata pienamente integrata con i sistemi di monitoraggio e gestione degli eventi di sicurezza informatica;
- è stato avviato un progetto pluriennale di awareness sulle tematiche di sicurezza informatica indirizzato a tutti i dipendenti del gruppo; tale

programma è basato su campagne di simulazione di phishing, su questionari di assessment e moduli mirati di formazione on line.

Inoltre, è vigente la Cyber Risk Policy di Gruppo, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Iren S.p.A., che – analogamente alle altre principali risk Policy – prevede la convocazione di specifiche Commissioni rischi, il monitoraggio di indicatori di performance e reportistica dedicata.

Il processo di gestione dei rischi operativi è anche finalizzato all'ottimizzazione dei programmi assicurativi del Gruppo.

7) RISCHI STRATEGICI

Nella costruzione del nuovo Piano Industriale al 2030 il Gruppo ha strutturato tre filoni di analisi distinti: un *risk assessment* quali-quantitativo, un focus specifico sugli investimenti e un focus sui rischi da cambiamento climatico.

Il risk assessment qualitativo si è basato sull'analisi dei trend del settore, dell'esposizione del Gruppo ai relativi rischi strategici e della correlata capacità del Piano Industriale di mitigare tali rischi. Di conseguenza, per le categorie di rischio e relativi rischi elementari mappati nell'ambito della Risk Map di Gruppo è stata svolta un'analisi di dettaglio dei driver quantitativi relativi ai rischi con impatto negli anni di Piano. Individuati tali rischi, sono stati quantificati i relativi impatti, probabilità di accadimento e azioni di mitigazione funzionali alla quantificazione del valore di rischio sia inerente sia residuo. Tale valutazione ha condotto alla valorizzazione dello stress test di Piano e dei relativi indici di rating.

Riguardo all'analisi degli investimenti di Piano, individuando sia i capital expenditure con effetto mitigativo sui rischi, sia quelli la cui realizzazione può rappresentare una possibile fonte di rischio, con possibili ripercussioni in termini economico-finanziari (i cosiddetti "rischi di execution").

Da ultimo, è stata effettuata un'analisi dei fattori di rischio da cambiamento climatico con impatto sul Gruppo, con la modellizzazione degli asset e fattori di rischio più significativi per diversi scenari energetici e orizzonti temporali. Sono stati analizzati i risultati del modello e valutati gli investimenti a mitigazione dei rischi da climate change.

Oltre alle analisi di rischio legate al Piano, la Direzione Risk Management contribuisce con *risk assessment* specifici alle operazioni di *merger & acquisition* e ai principali progetti strategici che stanno coinvolgendo il Gruppo.

Rapporti con parti correlate

La Procedura in materia di operazioni con parti correlate ("Procedura OPC") vigente dal 1° luglio 2021 è pubblicata sul sito Iren () ed è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 28 giugno 2021, previo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate ("COPC", interamente composto da Amministratori indipendenti).

Sino al 30 giugno 2021, è rimasta in vigore la Procedura OPC approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 30 giugno 2019, sempre previo parere favorevole del COPC.

I documenti di cui sopra, nelle loro versioni tempo per tempo vigenti, sono stati predisposti in attuazione:

- delle disposizioni in materia di operazioni con parti correlate di cui all'art. 2391-bis del Codice Civile, come da ultimo modificato con D.Lgs. 10 maggio 2019, n. 49 avente ad oggetto *"Attuazione della direttiva 2017/828 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 maggio 2017, che modifica la direttiva 2007/36/CE per quanto riguarda l'incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti"*;
- del Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e ss.mm.ii. ("Regolamento Consob"), nella versione tempo per tempo vigente, tenuto conto delle indicazioni di cui alla Comunicazione Consob n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010 ("Comunicazione Consob"); in specie, l'aggiornamento della Procedura OPC da parte del Consiglio di Amministrazione della Società del 28 giugno 2021, efficace dal 1° luglio 2021, recepisce le modifiche apportate con Delibera Consob n. 21624 al testo del Regolamento Consob, anch'esse efficaci dalla medesima data;
- delle disposizioni di cui all'art. 114 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (il "Testo Unico della Finanza" ovvero "TUF") nonché di quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 596/2014 in materia di abusi di mercato.

I documenti societari adottati in ottemperanza alla normativa in materia di operazioni con parti correlate, definiti in coordinamento con quanto previsto

dalle procedure amministrative e contabili di cui all'art. 154-bis TUF, hanno per scopo, in particolare:

- (i) disciplinare l'effettuazione delle operazioni con parti correlate da parte di Iren, direttamente o per il tramite di società controllate, individuando procedure e regole interne idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni, nonché
- (ii) stabilire le modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti e applicabili.

Questi, in estrema sintesi, prevedono:

- a) l'individuazione del perimetro delle parti correlate, in ottemperanza ai principi contabili internazionali adottati secondo la procedura di cui all'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 nella versione *pro tempore* vigente;
- b) la definizione di "operazione con parte correlata";
- c) l'individuazione dei casi di esclusione nonché delle operazioni c.d. "di importo esiguo";
- d) le procedure applicabili alle operazioni di minore e di maggiore rilevanza, a seconda dei casi;
- e) i soggetti preposti all'istruttoria in materia di operazioni con parti correlate;
- f) le operazioni di competenza assembleare;
- g) le forme di pubblicità e i flussi informativi.

Iren e le Società dalla stessa controllate definiscono i rapporti con parti correlate in base a principi di trasparenza e correttezza. Tali rapporti attengono principalmente a prestazioni fornite alla generalità della clientela (gas, acqua, energia elettrica, calore ecc.) o a seguito di concessioni e affidamenti di servizi, in particolare per il settore ambiente, e sono regolati dai contratti applicati in tali situazioni.

Ove non si tratti delle prestazioni di cui sopra, i rapporti sono regolati da specifici contratti le cui condizioni sono fissate, ove possibile, sulla base delle normali condizioni praticate sul relativo mercato.

Nel caso in cui tale riferimento non sia disponibile o significativo, vengono definite le condizioni contrattuali anche mediante ricorso ad esperti e/o professionisti indipendenti.

Le informazioni relative ai rapporti patrimoniali ed economici con le parti correlate sono riportate nelle Note Illustrative al Bilancio Consolidato ai capitoli "VI. Informativa sui rapporti con parti correlate" e "XII. Allegati al Bilancio Consolidato" quale parte integrante delle stesse.

Come precisato *supra*, con deliberazione adottata in data 28 giugno 2021, efficace dal 1° luglio 2021, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato un aggiornamento della Procedura OPC, in recepimento delle modifiche apportate con Delibera Consob n. 21624 al testo del Regolamento Consob Parti Correlate.

Le principali novità apportate riguardano in sintesi:

- i. all'art. 3.1, la nozione di Parte Correlata, che, a partire dalla data di entrata in vigore di cui sopra, risulta allineata a quanto previsto dai principi contabili internazionali tempo per tempo vigente (in specie, lo IAS 24);
- ii. all'art. 3.2, la nozione di Operazione con Parte Correlata, in un'ottica di allineamento ai medesimi principi contabili internazionali e, in specie, allo IAS 24;
- iii. all'art. 3.3.1, l'introduzione di una nuova definizione, relativa agli Amministratori coinvolti nell'Operazione, in capo ai quali è previsto un obbligo di astensione dalla votazione sull'Operazione stessa, sia per le Operazioni di Minor Rilevanza, sia per le Operazioni di Maggior Rilevanza;
- iv. all'art. 3.3.5, una migliore esemplificazione delle Condizioni che possono ritenersi equivalenti a quelle di Mercato o Standard, individuata nella partecipazione a gare in determinate ipotesi individuate dalla Procedura;
- v. all'art. 6.2, l'introduzione di un flusso informativo nei confronti del Comitato in ordine ai casi di esenzione;
- vi. agli artt. 9 e 10, (a) la precisazione che il parere rilasciato dal Comitato ha da intendersi come un documento separato rispetto al verbale della riunione; (b) il rafforzamento delle verifiche da parte del Comitato in ordine all'indipendenza degli esperti incaricati per un supporto nell'esame dell'Operazione;
- vii. all'art. 14.5, la previsione del coinvolgimento almeno informativo del Comitato in merito alle Operazioni di Maggior Rilevanza Ordinarie e che siano concluse a Condizioni equivalenti a quelle di Mercato o Standard.

Quadro normativo e regolatorio

Di seguito si rappresentano i principali provvedimenti normativi e regolatori intervenuti nel 2021 di maggior impatto per i business gestiti dal Gruppo Iren.

Quadro europeo

Regolamento “Tassonomia UE” 2020/852

Il regolamento (UE) 2020/852 (“regolamento Tassonomia dell’UE”), entrato in vigore il 12 luglio 2020, rientra nell’ambito di una serie di provvedimenti finalizzati a creare un ecosistema finanziario sostenibile, in linea con gli obiettivi del *Green Deal*. In particolare, la Tassonomia UE è uno strumento di trasparenza, destinato a imprese e investitori, basato su criteri scientifici di vaglio tecnico che stabiliscono se una determinata attività può essere classificata come eco-sostenibile.

Il 4 giugno 2021 è stato adottato il regolamento delegato relativo al cambiamento climatico, mentre è stata rinviata al primo semestre 2022 l’adozione dei regolamenti delegati relativi agli altri obiettivi ambientali della Tassonomia UE.

Per l’avvio dell’applicazione della Tassonomia è previsto un percorso graduale, con una rendicontazione in forma semplificata nel 2022 (riferita all’esercizio 2021), una rendicontazione parziale nel 2023 (esercizio 2022) - che implica l’indicazione della quota di Ricavi, Opex e Capex in linea con i criteri relativi a mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici - e la piena applicazione, riferita a tutti gli obiettivi ambientali della Tassonomia, che entrerà in vigore nel 2024 (esercizio 2023).

Next Generation EU / Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Tramite i regolamenti UE 2020/2094 (*Next Generation EU*) e 2021/241 (*Recovery and Resilience Facility* – Dispositivo di Ripresa e Resilienza) l’Unione Europea ha istituito il quadro per la ripresa dell’economia in seguito alla pandemia da Covid-19. Il 13 luglio 2021, il Consiglio dell’Unione Europea ha approvato la valutazione del PNRR italiano.

Le misure previste dal Piano si articolano intorno a 6 Missioni: 1. Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; 2. Rivoluzione verde e transizione ecologica; 3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile; 4. Istruzione e ricerca; 5. Coesione e inclusione; 6. Salute.

L’Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto, dei due principali strumenti del NGEU, il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF), con un importo di 191,5 miliardi di euro, e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d’Europa (REACT-EU), con ulteriori 13 miliardi di euro). A tali risorse si aggiungono circa 30,62 miliardi di euro derivanti dal Fondo complementare, finalizzato al finanziamento di specifiche azioni che integrano e completano il Piano tramite risorse ordinarie dello Stato. Tutti gli interventi dovranno essere completati entro il 2026.

Al piano di interventi si accompagna un pacchetto di riforme strutturali in materia di semplificazioni autorizzative, codice degli appalti, giustizia, pubblica amministrazione e concorrenza. Il primo atto normativo adottato dal Governo è il DL Semplificazioni e Governance (DL 77 del 31 maggio 2021) che contiene una serie di misure tese a semplificare l’iter delle autorizzazioni ambientali.

Pacchetto “Fit for 55”

Il 14 luglio 2021 la Commissione europea ha adottato il pacchetto climatico “*Fit for 55*”, che avanza le proposte legislative per raggiungere entro il 2030 gli obiettivi del *Green Deal*. In particolare, la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra del 55% rispetto ai livelli del 1990, con l’obiettivo di arrivare alla “*carbon neutrality*” per il 2050. Il pacchetto contiene 12 iniziative, sia modifiche di legislazioni esistenti sia nuove proposte, tra cui si segnalano la modifica della Direttiva sull’efficienza energetica, la revisione della Direttiva sulle rinnovabili, la revisione del sistema di scambio delle emissioni (*Emission Trading System*) e il Piano strategico di attuazione a sostegno della rapida realizzazione di un’infrastruttura per i combustibili alternativi.

Pacchetto gas-idrogeno e proposta di Regolamento per la riduzione delle emissioni di metano nel settore energetico

Il 15 dicembre 2021 la Commissione Ue ha presentato il pacchetto gas-idrogeno che include in particolare una proposta di regolamento e una direttiva. Tali proposte mirano alla decarbonizzazione del consumo di gas e propongono le misure necessarie per sostenere la creazione di infrastrutture ottimali e dedicate, nonché mercati efficienti. Le misure poste in consultazione creano le condizioni per un graduale *phase-out* dal gas naturale, ponendosi come obiettivo quello di facilitare la penetrazione di gas rinnovabili e "low carbon" nel sistema energetico. Parallelamente al pacchetto gas-idrogeno, è stata presentata una proposta di regolamento per la riduzione delle emissioni di metano nel settore energetico. I documenti sono in fase di consultazione.

Direttiva Europea n. 2020/2184 (in vigore dal 12 Gennaio 2021) concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano per tutti i Paesi dell'Unione

In tale Direttiva, vengono disciplinati gli strumenti a disposizione degli Stati membri per introdurre quanto necessario a fornire acque destinate al consumo umano che siano salubri e pulite, prevedendo a tal fine caratteristiche qualitative ben precise soddisfacenti i requisiti indicati nell'allegato della direttiva.

La fornitura, il trattamento e la distribuzione delle acque destinate al consumo umano devono quindi basarsi su una valutazione di rischio, con un approccio che copra l'intera catena di approvvigionamento, a partire dal bacino idrografico, fino alla distribuzione.

La Direttiva ha infine evidenziato la necessità di rendere i consumatori più consapevoli delle implicazioni del consumo di acqua, richiedendo agli Stati membri di provvedere affinché tutti gli utenti ricevano, periodicamente alcune informazioni quali il volume consumato dal nucleo familiare, le tendenze del consumo familiare annuo e il confronto del consumo idrico annuo del nucleo familiare con il consumo medio di un nucleo familiare simile.

Quadro nazionale

Codice dei contratti pubblici

Il DL 31 maggio 2021, n. 77, "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di

accelerazione e snellimento delle procedure" (DL Semplificazioni bis), in vigore dal 1° giugno, e la successiva legge 29 luglio 2021, n. 108 di conversione del decreto stesso, hanno introdotto diverse proroghe e novità in tema di appalti pubblici.

In particolare, vengono prorogate:

- le semplificazioni previste dal DL 76/2020 per le determinazioni a contrarre assunte entro il 31 dicembre 2021 al 30 giugno 2023 (es. deroghe per gli appalti sottosoglia, le verifiche antimafia semplificate ecc);
- le deroghe introdotte dal DL 32/2019 "Sblocca cantieri" al 30 giugno 2023;
- al 30 giugno 2023 la possibilità di apportare varianti anche sui progetti sottoposti ad archeologia preventiva e la misura che consente di approvare varianti su progetti definitivi, già approvati dal CIPE, senza un nuovo passaggio presso quest'ultimo, qualora non superino il 50% del valore del progetto.

Si riportano in seguito le principali novità di rilievo introdotte dalla Legge di conversione.

- sono confermate fino al 30 giugno 2023 le nuove soglie per gli affidamenti diretti di lavori (150.000 euro) e di servizi e forniture (139.000 euro). In relazione agli affidamenti diretti si dovrà garantire l'individuazione di operatori economici qualificati per i quali viene ribadita la necessaria applicazione del criterio di rotazione;
- in tema di subappalto fino al 31 ottobre 2021 ha trovato applicazione la deroga che elevava il limite alla subappaltabilità delle prestazioni al 50%, mentre dal 1° novembre 2021 è subentrata la nuova disciplina che non prevede più un limite generale ma specifiche limitazioni introdotte dal provvedimento;
- per quanto concerne le disposizioni che regolano specificatamente gli acquisti rientranti in tutto o in parte nei finanziamenti stabiliti dal PNRR, sono previste misure che consentono alle stazioni appaltanti di prevedere, nel bando di gara criteri premiali atti ad agevolare le piccole e medie imprese nella valutazione dell'offerta.

La legge 23 luglio 2021 n. 106 ha reintrodotta nel nostro ordinamento, ancorché in via straordinaria e *una tantum*, la revisione dei prezzi su base legale nei contratti pubblici, allo scopo di fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi di alcuni materiali da costruzione verificatisi nel primo semestre 2021, istituendo

per la finalità un apposito Fondo compensazioni di 100 mln di euro. L'istituto si applica a tutti i contratti in corso di esecuzione al 24 luglio 2021. Tale misura è stata estesa anche al secondo semestre 2021 attraverso la legge di bilancio 2022.

Legge di Bilancio 2022 - Legge 30 dicembre 2021, n. 234 - Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024

Il provvedimento interviene, tra gli altri, sui seguenti temi:

- efficienza Energetica (Superbonus/Bonus): si veda paragrafo specifico nel capitolo "Efficienza energetica";
- produzione di energia idroelettrica ecocompatibile dagli acquedotti: si veda paragrafo specifico nel capitolo "Servizio idrico";
- industria 4.0: riguardo agli incentivi previsti dal Piano 4.0, il credito d'imposta per i beni strumentali di cui agli allegati A e B alla Legge di Bilancio 2016 vengono prorogati fino al 2025 con diverse articolazioni.
- caro-bollette, replicate per il I trimestre 2022 alcune misure già introdotte nel corso del 2021, quali:
 - applicazione di aliquote ridotte delle componenti ASOS e ARIM;
 - annullamento delle aliquote delle componenti RE, RET, GS e GST nonché delle componenti UG3 e UG3T per tutti gli utenti del settore gas;
 - applicazione dell'IVA agevolata del 5% alle somministrazioni di gas per usi civili e industriali;
 - per i clienti domestici che dovessero trovarsi in condizioni di morosità, rateizzazione delle bollette di elettricità e gas emesse da gennaio ad aprile 2022, per un periodo massimo di 10 mesi e senza interessi.

Legge 29 dicembre 2021, n. 233, di conversione, con modificazioni, del DL 152/2021 sull'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose (c.d. DL Attuazione PNRR)

Il provvedimento interviene, tra gli altri, sui seguenti temi:

- attuazione progetti PNRR (semplificazioni amministrative): in particolare è previsto che la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera sarà automaticamente riconosciuta in esito alla determinazione

conclusiva della conferenza di servizi/Consiglio Superiore dei lavori pubblici;

- maggior tutela: tempi di assegnazione del Servizio a Tutele Graduali e disposizioni per i venditori sui clienti vulnerabili (si veda paragrafo specifico nel capitolo "Energia elettrica");
- ambiente: è prevista una riduzione dei tempi del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica;
- misure a sostegno dello sviluppo delle fonti elettriche rinnovabili: viene ampliata l'accessibilità a quote di potenza residue dei contingenti delle aste GSE.

Gas

Energy Management gas

Del. 134/2021/R/gas - Revisione dei processi di definizione dei rapporti commerciali tra utenti del bilanciamento e utenti della distribuzione. Revisione dei processi di conferimento della capacità ai punti di riconsegna della rete di trasporto

La delibera 147/2019/R/gas aveva riformato il processo di conferimento di capacità ai punti di uscita della rete di trasporto gas che alimentano reti di distribuzione (City Gate), a partire dal 1° ottobre 2020.

La delibera 134/2021 è intervenuta sulla materia partecipando al 1° ottobre 2022 l'entrata in vigore della riforma.

Reti gas

Documento di Consultazione 250/2021/R/gas – Infrastrutture del gas naturale: progetti pilota di ottimizzazione della gestione e utilizzi innovativi – Orientamenti finali

Il regolatore vuole promuovere azioni per l'ottimizzazione delle reti di distribuzione e trasporto. I progetti proposti dagli operatori saranno valutati da una Commissione indipendente secondo due macro-ambiti: la dimensione prospettica della performance energetica, ambientale ed economica e la dimensione sperimentale del progetto. La copertura dei costi, totale o parziale, avverrà mediante riconoscimenti tariffari ed extra-tariffari. L'Autorità ha introdotto un tetto massimo di contributo extra-tariffario indicativamente non superiore a 35-40 mln di euro. La durata delle sperimentazioni sarà di massimo tre anni e il Titolare del progetto dovrà presentare ad ARERA opportune relazioni di monitoraggio delle attività.

Documento di consultazione 263/2021/R/gas - Smart metering gas: regolazione degli output e della performance del servizio di misura e degli obblighi di fatturazione - Orientamenti finali

Tra i provvedimenti posti in consultazione, l'Autorità prevede per gli *smart meter* di classe G4/G6 la rilevazione delle letture con cadenza mensile. Inoltre, introduce nuovi indennizzi, sia nei confronti dei clienti finali (misuratori di classe G4/G6), sia nei confronti delle società di vendita (misuratori di classe maggiore o uguale a G10 e misuratori di classe minore di G10 con CA superiore a 5000 smc).

Delibera 512/2021/R/gas - Riassetto dell'attività di misura del gas nei punti di entrata e uscita della rete di trasporto

L'Autorità ha approvato la *"Regolazione del servizio di misura sulla rete di trasporto del gas naturale (RMTG)"*.

Al responsabile dell'attività di *metering*, ossia il titolare dell'impianto di misura, sono applicati requisiti minimi ed ottimali di carattere impiantistico, prestazionale e manutentivo, che rilevano in caso di mancato rispetto degli standard di qualità del servizio. Infatti, a tali standard è associato un sistema di corrispettivi economici coerenti con i costi per il sistema di trasporto generati dagli errori di misura. I corrispettivi saranno applicati a partire dal 2024.

Delibera 287/2021/R/gas e Determina DIEU 3/2021 – Criteri per le dismissioni di misuratori tradizionali sostituiti con smart meter e determinazione dell'importo a recupero dei mancati ammortamenti sui misuratori di classe G4/G6

I provvedimenti definiscono le modalità operative per recuperare le quote di ammortamento residue derivanti dalla riduzione della vita utile dei contatori tradizionali a quindici anni.

Energia elettrica

Mercato

D.L. Milleproroghe 2020

Il DL ha introdotto modifiche alla normativa primaria (Legge concorrenza 124/2017) in tema di tutele di prezzo. Ha stabilito lo slittamento del fine-tutela al 1° gennaio 2021 per le Piccole e medie imprese e al 1° gennaio 2022 per le microimprese e ha conferito mandato al MiSE per stabilire con decreto le misure per favorire il passaggio al mercato libero oltre alla

definizione dell'Elenco Venditori (soggetti abilitati alla vendita di energia elettrica e gas).

Legge 29 dicembre 2021, n. 233, di conversione, con modificazioni, del DL 152/2021 sull'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose (c.d. DL Attuazione PNRR)

La norma prevede che dal 1° gennaio 2023, in via transitoria e nelle more dello svolgimento delle procedure concorsuali per l'assegnazione del servizio di vendita a tutele gradualità, i clienti domestici continuano ad essere forniti tramite il servizio di tutela, secondo gli indirizzi definiti con decreto del MITE. ARERA è incaricata di adottare le necessarie disposizioni ai fini dell'assegnazione del servizio a tutele gradualità per i clienti domestici, attraverso procedure competitive che dovranno concludersi entro il 1° gennaio 2024, garantendo la continuità delle forniture.

Qualora, al 1° gennaio 2023, non venissero adottate le misure previste dal D.Lgs. 210/2021 per i clienti vulnerabili finalizzate a prevedere un allineamento dei prezzi loro applicati a quelli del mercato all'ingrosso, nei confronti di tali tipologie di clienti continuerà ad applicarsi il servizio di tutela sulla base degli specifici indirizzi definiti con decreto MITE.

Viene confermata la data del 1° gennaio 2023 per il passaggio al mercato libero di tutte le microimprese con potenza impegnata minore o uguale a 15 kW attraverso il passaggio, anche per questi clienti, al servizio a tutele gradualità assegnato tramite asta con modalità analoghe a quelle già disciplinate dalla delibera 491/2020/R/eel.

Delibera 491/2020/R/eel - Disposizioni per l'erogazione del servizio a tutele gradualità per le piccole imprese del settore dell'energia elettrica di cui alla legge 4 agosto 2017, n. 124 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza)

La delibera (e s.m.i) ha sostanzialmente confermato l'impostazione prevista in sede di consultazione. Nella prima fase di applicazione (1° gennaio 2021 – 30 giugno 2021) il Servizio a Tutele Graduali è stato affidato transitoriamente al locale esercente la maggior tutela che lo ha erogato secondo modalità definite dall'Autorità (condizioni contrattuali simil-PLACET, condizioni economiche calcolate su PUN ex-post). Nella seconda fase (1° luglio 2021 – 30 giugno 2024) il servizio è affidato ad esercenti selezionati tramite procedure concorsuali attraverso aste a doppio turno, con accesso al secondo round riservato ai due migliori offerenti e con CAP e Floor per

l'assegnazione di lotti di utenze del segmento PMI suddivisi in aree territoriali omogenee dal punto di vista del numero, della potenza impiegata e dell'*unpaid ratio*. È previsto inoltre un tetto antitrust sul volume aggiudicabile (pari al 35% del totale in gara).

Sono destinatari del servizio, oltre alle PMI, tutti i punti BTAU con potenza impiegata superiore ai 15 kW (ex. Delibera 604/2020).

Delibera 32/2021/R/eel - Disposizioni relative al meccanismo di riconoscimento degli oneri generali di sistema non riscossi dai clienti finali e già versati alle imprese distributrici

Il provvedimento delinea i criteri di compensazione degli utenti del trasporto per la quota parte di oneri versati ma non riscossi ai clienti finali e le relative modalità di presentazione dell'istanza alla CSEA.

Sono oggetto di recupero gli oneri:

- non già oggetto di altri meccanismi di reintegrazione;
- esposti in fatture con termini di pagamento scaduti da almeno 12 mesi;
- per le quali la controparte commerciale ha provveduto alla costituzione in mora e al contempo ha seguito specifiche procedure aziendali di gestione della morosità e tutela del credito.

L'accesso al meccanismo di compensazione può avvenire attraverso due distinte modalità: attraverso il regime ordinario (dove l'utente è tenuto ad indicare in maniera puntuale l'importo degli oneri non riscossi relativi al periodo di riferimento dell'istanza) oppure mediante il c.d. regime semplificato (nel quale l'ammontare del ristoro è determinato sulla base della miglior stima degli oneri non riscossi a cui viene applicato uno sconto correttivo del 25% sul loro totale). Le compensazioni vengono erogate su base annuale con riferimento alla competenza dell'anno precedente; per la sessione relativa all'annualità 2021 è stata prevista la possibilità di richiedere anche gli ammontari di oneri relativi a tutto il periodo compreso tra il 1° gennaio 2016 e il 30 giugno 2020.

Decreto legislativo 8 novembre 2021 n. 210 di Attuazione della direttiva UE 2019/944 (Direttiva Mercato)

Il decreto stabilisce regole comuni per il mercato dell'energia e le infrastrutture transfrontaliere, mettendo al centro di tutto gli utenti finali.

La nuova direttiva introduce la possibilità di mantenere, fino alla data del 2025, meccanismi di tutela di

prezzo per le forniture nella titolarità di clienti vulnerabili (clienti di età superiore ai 75 anni e/o in condizione di disagio economico o fisico e/o localizzati in aree interessate da eventi calamitosi): ogni impresa di vendita con più di 200.000 utenze servite è tenuta ad offrire ai clienti vulnerabili che ne facciano richiesta una fornitura di energia elettrica ad un prezzo che rifletta il prezzo dell'energia nel mercato all'ingrosso e con costi e condizioni contrattuali definite ed aggiornate dall'ARERA. Relativamente alla libertà di scelta del fornitore viene prevista la possibilità per i clienti finali di sottoscrivere un contratto di fornitura con un qualsiasi esercente, anche se operativo in un diverso stato UE; inoltre, nell'ottica di semplificare l'intero processo, la direttiva prevede entro il 1° gennaio 2026 la possibilità di concludere l'operazione di *switching* entro 24 ore dalla presentazione della richiesta.

Al fine di aumentare la capacizzazione e la partecipazione del cliente finale ai mercati energetici con l'obiettivo di rendere i consumi finali più efficienti sono introdotti alcuni nuovi strumenti: i) contratti a "prezzo dinamico" (nel quale i prezzi hanno granularità oraria e riflettono l'andamento dei mercati a pronti); ii) meccanismi di aggregazione della domanda (comunità energetiche dei cittadini – CEC – aggregatori) che consentono di massimizzare la partecipazione al mercato sia dal punto di vista dello sviluppo di nuovi impianti condivisi e/o di accumuli, sia dal punto di vista della fornitura di servizi energetici al sistema anche nei termini di servizi di bilanciamento.

Produzione

Decreto Legge 27 gennaio 2022, n. 4, pubblicata in GU n. 21 del 27 gennaio 2022 (DL Sostegni Ter)

Il DL prevede al Titolo III "Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica" attraverso diversi interventi.

Il primo riguarda l'annullamento, per il primo trimestre 2022, delle aliquote relative agli oneri generali di sistema applicate alle utenze con potenza disponibili pari o superiore a 16,5 kW.

Il secondo afferisce alla riduzione delle bollette per le imprese energivore i cui costi energetici hanno subito un incremento del costo superiore al 30 per cento relativo al 2019, alle quali è riconosciuto un contributo straordinario a parziale compensazione dei maggiori oneri sostenuti, sotto forma di credito di imposta per il 20 per cento delle spese sostenute per la componente energetica acquistata nel primo trimestre 2022.

Il terzo capitolo riguarda l'introduzione di un tetto al prezzo di cessione dell'elettricità prodotta da impianti rinnovabili incentivati con meccanismi non agganciati all'andamento del mercato. In particolare si prevede l'applicazione, a partire dal 1° febbraio 2022 e fino al 31 dicembre 2022, di un meccanismo di compensazione a due vie sul prezzo dell'energia, con riferimento all'energia elettrica immessa in rete da impianti fotovoltaici di potenza superiore a 20 kW che beneficiano di premi fissi derivanti dal meccanismo del Conto Energia, non dipendenti dai prezzi di mercato, nonché sull'energia elettrica immessa da impianti di potenza superiore a 20 kW alimentati da fonte solare, idroelettrica, geotermoelettrica ed eolica che non accedono a meccanismi di incentivazione.

Il GSE è deputato a calcolare a tal fine la differenza tra un prezzo di riferimento pari alla media dei prezzi zionali orari registrati dalla data di entrata in esercizio dell'impianto fino al 31 dicembre 2020 e il prezzo zonale orario di mercato dell'energia elettrica. Qualora la differenza sia positiva, il Gestore eroga il relativo importo al produttore. Se negativa, il GSE conguglia o provvede a richiedere al produttore gli importi corrispondenti.

Le disposizioni non si applicano all'energia oggetto di contratti conclusi prima della data di entrata in vigore del decreto, a condizione che non siano collegati all'andamento dei prezzi dei mercati spot dell'energia e che, comunque, non siano stipulati a un prezzo medio superiore del 10 per cento rispetto al valore medio precedentemente citato.

Progetti Pilota Terna

In attuazione della Delibera ARERA n. 300/2017/R/eel, Terna ha avviato una serie di progetti pilota volti ad ampliare la platea di risorse ammesse alla partecipazione al mercato per il servizio di dispacciamento.

In esito all'approvazione da parte dell'Autorità (con del. 215/2021/R/eel), Terna ha altresì pubblicato la documentazione necessaria all'avvio del progetto pilota per la fornitura del servizio di regolazione secondaria della frequenza/potenza.

Delibera 218/2021/R/eel e Aggiornamento Codice di Rete Terna

La delibera approva le modifiche al Codice di Rete di Terna e modifica l'allegato A alla del. 111/06 per disciplinare gli aspetti connessi con il nuovo assetto del Mercato Infragiornaliero (MI), con le nuove modalità di coordinamento tra MI e Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD), nonché con i nuovi limiti

di prezzo. Il provvedimento, in specie, è funzionale all'attuazione del *coupling* unico del mercato elettrico infragiornaliero.

Delibera 109/2021/R/eel – Regolazione del trasporto e dispacciamento dell'energia elettrica prelevata funzionale a consentire la successiva immissione in rete

La del. 109/2021/R/eel prevede che dal 1° gennaio 2022 i prelievi per successiva re-immissione in rete da parte dei sistemi di accumulo possano essere trattati come energia immessa negativa.

Per l'applicazione della nuova regolazione, i produttori dovevano presentare al distributore istanza (con perizia asseverata) entro il 31 luglio 2021 (impianti esistenti) o prima di fine iter di connessione (impianti nuovi).

La del. 560/2021/R/eel ha differito dal 2022 all'1° gennaio 2023 le previsioni della del. 109/2021.

Concessioni idroelettriche

Concessioni di grande derivazione ad uso idroelettrico

Con riferimento alla L.R. Regione Piemonte n. 26/2020 "Assegnazione delle grandi derivazioni ad uso idroelettrico", emanata in dichiarata attuazione del nuovo art. 12 D.Lgs. n. 79/1999, così come modificato dall'art. 11 quater del DL n. 135/2018 convertito in Legge n. 12/2019, che ha introdotto la disciplina del canone annuale per le concessioni di Grande Derivazione a scopo idroelettrico applicabile dal 2021, è tuttora pendente il ricorso da parte del Governo davanti alla Corte Costituzionale.

Sono stati pubblicati i Regolamenti Regionali del 18 dicembre 2020 n. 5/R (disciplina dei canoni) e n. 6/R (obbligo di fornitura di energia a titolo gratuito dagli impianti di grande derivazione idroelettrica), emanati in attuazione dell'art. 21 della LR 26/2020.

Concessioni di piccola derivazione ad uso idroelettrico

Nel 2021, la Città Metropolitana di Torino, ravvisando una non completa compliance regolatoria nel DL semplificazioni, ha posto un quesito all'AGCM, ritenendo, in particolare, che alle piccole derivazioni si debba comunque applicare l'art. 12 della Direttiva Servizi e che pertanto debbano essere rinnovate tramite una procedura concorrenziale.

Con parere n. AS1780, pubblicato nel Bollettino n.

32/2021 del 9 Agosto 2021, l'Autorità ha confermato l'applicabilità dell'articolo 12 della c.d. Direttiva servizi, e quindi la necessità di procedura concorrenziale, anche in materia di rinnovo delle concessioni di piccole derivazioni idroelettriche ed ha sottolineato l'insanabile contrarietà con tale previsione delle norme di diritto interno che, al contrario, prevedano il rinnovo automatico, come l'articolo 30 del Regolamento Regione Piemonte n. 10/2003 (il cui contenuto è analogo all'articolo 28 del Regio Decreto n. 1775/1933).

Reti elettriche

Determina 2/2021 e Documento di consultazione 515/2021/R/eel – Energia reattiva

La determina ha stabilito l'invio ad ARERA del piano degli investimenti 2017-2024 finalizzati al miglior controllo della tensione e dell'energia reattiva. Inoltre, si è recentemente conclusa la consultazione 515/2021/R/eel, che ha proposto il completamento della regolazione tariffaria di prelievi e immissioni di energia reattiva e che prevede:

- nel breve termine (da luglio 2022): introduzione di corrispettivi per reattiva immessa solo nella fascia F3 e un forte coinvolgimento attivo dei clienti finali da parte del DSO;
- nel medio termine (2023-2024): possibili corrispettivi differenziati per area territoriale e promozione di raggruppamenti multi-DSO e DSO/utenti sui servizi ancillari a riduzione delle immissioni di reattiva, nonché l'esonero dei corrispettivi in caso di investimenti in reattiva su tutte le cabine primarie.

Delibere 279/2021/R/eel e 124/2021/R/eel – Modifiche alle tariffe degli utenti non domestici in bassa tensione

Prorogate fino a luglio 2021 le agevolazioni tariffarie di rete e degli oneri generali per i clienti in bassa tensione non domestici con potenza oltre 3 kW.

Delibere 106/2021/R/eel – Piani di messa in servizio 2G per imprese che servono fino a 100.000 utenti

La delibera 106/2021/R/eel ha previsto - per le imprese di distribuzione che servono fino a 100.000 utenti - l'installazione dal 2022 di soli *smart meter* 2G. Il costo unitario riconosciuto ammonta a 145 €/2G e sarà riconosciuto in 15 anni a rate decrescenti.

Delibera 201/2021/R/eel – Piano di messa in servizio 2G di Ireti

Con la delibera 201/2021/R/eel ARERA ha approvato il piano di messa in servizio dei sistemi di *smart metering* 2G presentato da Ireti condividendo l'avvio della fase massiva nel 2° semestre 2021 e confermando la spesa prevista ammessa al riconoscimento dei costi di capitale in linea con quella prevista dalla Società (129,2 €/2G).

Delibere 63/2021/R/com, 257/2021/R/com, 396/2021/R/com e 635/2021/R/com – Nuova regolazione per bonus per disagio economico e bonus sociali integrativi

Dal 1° gennaio 2021 tutti i bonus sociali per disagio economico (elettrico, gas, idrico) sono stati riconosciuti automaticamente ai cittadini/nuclei familiari che ne avevano diritto per l'intero periodo di agevolazione. Dal 1° ottobre 2021 è stata introdotta un'ulteriore componente compensativa fino al 31 marzo 2022.

Efficienza energetica

Superbonus ed altri bonus edilizi

Decreto Legge n. 77/2020 (cd. Rilancio) e Leggi di Bilancio

Il DL ha previsto l'incremento della detrazione al 110% per le spese sostenute dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021 a fronte di specifici interventi (efficienza energetica, rischio sismico, installazione impianti fotovoltaici, installazione infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici), con fruizione della detrazione in 5 rate annuali di pari importo o opzione per la trasformazione in credito d'imposta o sconto per l'importo corrispondente alla detrazione.

Con la Legge di bilancio 2021 è stata disposta la proroga delle misure fino al 30 giugno 2022 e, solo per i condomini che al giugno 2022 hanno concluso almeno il 60% dei lavori, fino al 31 dicembre 2022.

La legge di Bilancio 2022 ha poi previsto le seguenti disposizioni:

- superbonus del 110% prorogato anche per i lavori trainati, con estensione al Terzo Settore, a fine 2023 (riduzione a 70% nel 2024 e a 65% nel 2025) per lavori dei condomini su parti comuni condominiali e dei condòmini sugli appartamenti. Per unità unifamiliari proroga superbonus 110% al 31 dicembre 2022, condizionata ad effettuazione lavori per almeno 30% del totale entro il 30 giugno 2022 (in base a SAL);

- installazione impianti fotovoltaici: proroga detrazione al 110% al 30 giugno 2022;
- aggiornamento del riferimento per i fattori di conversione in energia primaria da applicarsi per gli A.P.E. allegati all'asseverazione necessaria per fruire del Superbonus;
- detraibilità spese per rilascio visto di conformità e attestazioni/asseverazioni. Le detrazioni non si applicano a interventi (i) di edilizia libera e (ii) di importo < 10 k€, su singole unità o su parti comuni, esclusi interventi su facciate edifici zona A o B;
- ecobonus (efficienza energetica e ristrutturazione edilizia): proroga detrazioni al 31 dicembre 2024;
- bonus facciate: rimodulazione da 90% a 60% su intero 2022;
- proroga opzione per cessione credito o sconto in fattura al 2025 per Superbonus, al 2024 per interventi edilizi "ordinari" (Ecobonus, Sismabonus, ristrutturazioni, bonus facciate, installazione di colonnine e pannelli fotovoltaici);
- abrogazione DL n. 157/2021 (Antifrodi) con recepimento del testo, incluso riferimento, pro asseverazione congruità spese, ai valori massimi (DM MiTE approvato il 14 febbraio 2022).

Teleriscaldamento

Delibera 478/2020/R/tlr – Regolazione della misura nel servizio di teleriscaldamento e teleraffrescamento per il periodo di regolazione 1° gennaio 2022 - 31 dicembre 2024

La deliberazione definisce la disciplina della qualità della misura nel servizio di teleriscaldamento, integrando la regolazione della qualità commerciale del servizio, per il periodo di regolazione 1° gennaio 2022 - 31 dicembre 2024.

Delibera 463/2021/R/tlr - Disposizioni in materia di contributi di allacciamento e modalità per l'esercizio del diritto di recesso per il secondo periodo di regolazione

Si tratta dell'aggiornamento del TUAR, il testo unico dei corrispettivi di allacciamento, per il periodo di regolazione 1° gennaio 2022 - 31 dicembre 2025.

Delibera 526/2021/R/tlr - Disposizioni in materia di qualità commerciale dei servizi di teleriscaldamento e teleraffrescamento per il secondo periodo di regolazione

Si tratta dell'aggiornamento della disciplina della qualità commerciale del teleriscaldamento (RQCT) per il periodo di regolazione 1° gennaio 2022 - 31 dicembre 2025.

Rifiuti

Norma UNI/PdR 123:2021

In vigore dal 16 dicembre 2021, la norma riguarda un metodo di prova per la determinazione della qualità del rifiuto organico da recuperare attraverso i processi di digestione anaerobica e compostaggio.

Nuovo allegato tecnico Anci – Conai – Corepla in materia di Imballaggi in plastica e accordo quadro ANCI-CONAI

ANCI, CONAI e COREPLA, tenuto conto delle modifiche apportate al D.Lgs 152/2006 dal recepimento della direttiva europea sui rifiuti e imballaggi, hanno siglato il nuovo Allegato Tecnico (AT) imballaggi in plastica previsto dall'Accordo Quadro Anci/Conai 2020-2024. L'Allegato tecnico è in vigore dal 1° gennaio 2021. Sottoscritto anche l'accordo ANCI- Biorepack.

Decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41 - Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, convertito con modificazioni dalla L. 21 maggio 2021, n. 69 (c.d. "Decreto sostegni")

Il provvedimento, oltre a misure di sostegno economico, prevede anche importanti disposizioni inerenti alla TARI ed al termine entro cui dovrà essere effettuata la scelta delle utenze non domestiche che producono rifiuti urbani di avvalersi del servizio pubblico o del ricorso al mercato. La scelta delle utenze non domestiche deve essere comunicata al comune, o al gestore del servizio rifiuti in caso di tariffa corrispettiva, entro il 30 giugno di ciascun anno, con effetto dal 1° gennaio dell'anno successivo. Solo per l'anno 2021 la scelta doveva essere comunicata entro il 31 maggio con effetto dal 1° gennaio 2022. È stata stabilita per il 2021 la proroga al 30 giugno per l'approvazione da parte dei Comuni delle tariffe e regolamenti della TARI della tariffa corrispettiva.

Delibera ARERA 363/2021/R/Rif - Aggiornamento del MTR per il II periodo di regolazione (2022-2025)

L'Autorità ha approvato l'aggiornamento del Metodo Tariffario Rifiuti (MTR) per il II periodo di regolazione (2022-2025), che ricomprende anche la regolazione

tariffaria degli impianti di trattamento. Gli aspetti principali riguardano:

- la predisposizione di un PEF quadriennale e l'estensione del meccanismo dei conguagli per il recupero dei costi;
- l'introduzione di una regolazione tariffaria asimmetrica degli impianti di trattamento del rifiuto urbano residuo (RUR) e della frazione organica (FORSU) che distingue gli impianti "minimi", ossia sottoposti a regolazione delle tariffe al cancello da quelli "aggiuntivi", per i quali si prevedono obblighi di trasparenza.

A tal fine sono stati pubblicati gli schemi tipo da utilizzare per la predisposizione del PEF quadriennale e della relazione di accompagnamento, nonché alcuni chiarimenti su MTR2 (determina DRIF 2/2020).

Documenti di consultazione 72/2021/R/rif e 422/2021/R/rif - Primi orientamenti e orientamenti finali per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati

I documenti di consultazione illustrano gli elementi di inquadramento generale e gli orientamenti che l'Autorità intende seguire nella regolazione della qualità contrattuale e tecnica del servizio di gestione dei rifiuti urbani, prevedendone l'entrata in vigore il 1° gennaio 2023 (la delibera finale - 15/2022/R/rif - verrà pubblicata all'inizio del 2022).

Circolare n. 35259 del 12 aprile 2021 del Ministero della Transizione Ecologica

La circolare ha chiarito alcune problematiche connesse all'applicazione della TARI in seguito dell'emanazione del decreto legislativo 116/2020. Tra le varie informazioni trasmesse dalla Circolare si chiarisce che le attività industriali sono produttive anche di rifiuti urbani, con conseguente applicazione della TARI.

Decreto Sostegni bis (Decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73)

Il decreto contiene varie disposizioni in materia ambientale, tra le quali: la proroga al 1° gennaio 2022 delle disposizioni sul tributo per i manufatti in plastica con singolo impiego, denominato *plastic tax*, e le agevolazioni inerenti alla TARI.

Decreto Legge 31 maggio 2021 n. 77, recante "Governance del piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle

strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure" (c.d. DL Semplificazioni)

Il titolo 1 è dedicato alla "transizione ecologica e velocizzazione del procedimento ambientale e paesaggistico" (Via e Vas) e i capi 6° e 7° sono dedicati all'accelerazione delle procedure per le fonti rinnovabili ed all'efficientamento energetico. Il capo 8° reca norme in merito alla semplificazione per la promozione dell'economia circolare e il contrasto idrogeologico, tra cui modifiche sulla cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste). Infine, sono introdotte importanti modifiche alla parte IV del testo unico ambientale, ed è riportato in allegato l'elenco dei rifiuti aggiornati.

Circolare Albo gestori ambientali n. 16 del 30 dicembre 2021 recante "Applicazione articolo 3-bis della Legge 27 novembre 2020, n. 159, di conversione del Decreto-Legge 7 ottobre 2020, n. 125, in vigore dal 4 dicembre 2020 – Proroga stato di emergenza"

La circolare stabilisce che le iscrizioni all'Albo Gestori Ambientali in scadenza nell'arco temporale compreso tra il 31 gennaio 2020 e il 31 marzo 2022, conservano la loro validità fino al 29 giugno 2022.

DM 396/2021 - Stanziati 1.500 mln di euro di cui 60% destinati a Centro Sud in favore di EGATO e Comuni per il finanziamento dei seguenti possibili progetti:

- miglioramento e meccanizzazione rete RD rifiuti urbani (max. 1 milione/proposta);
- impianti di trattamento e riciclo RU provenienti da RD (max. 40 milione/proposta);

adeguamento impianti esistenti e realizzazione nuovi impianti innovativi di trattamento/riciclaggio per smaltimento materiali assorbenti ad uso personale (PAD), fanghi depurazione, rifiuti pelletteria e tessili (max. 10 mln/proposta).

DM 397/2021: Stanziati 600 mln di euro di cui 60% destinati a Centro Sud in favore di imprese per il finanziamento dei seguenti possibili progetti:

- adeguamento impianti esistenti e realizzazione nuovi impianti per i) raccolta, logistica e riciclo dei RAEE (150 mln, di cui 60 mln al Nord); ii) raccolta, logistica e riciclo rifiuti carta e cartone (150 mln, di cui 60 mln al Nord);
- realizzazione di nuovi impianti per il riciclo dei rifiuti plastici (attraverso riciclo meccanico, chimico, "Plastic Hubs") con un contributo complessivo 150 mln (di cui 60 mln al Nord);

- infrastrutturazione raccolta delle frazioni di tessili pre e post consumo, ammodernamento impiantistica e realizzazione di nuovi impianti di riciclo delle frazioni tessili con un contributo di 150 mln (di cui 60 mln al Nord).

Sono conseguentemente stati pubblicati Bandi e Avvisi legati alle procedure di attivazione/ selezione progetti PNRR (sul portale "Italia Domani").

Programma Nazionale Gestione Rifiuti (PNGR)

Il D.Lgs. 116/2020 ha introdotto la pianificazione nazionale. A dicembre 2021 è stato presentato dal MiTE il Rapporto Preliminare Ambientale, nell'ambito della procedura di VAS. L'adozione del PNGR è prevista entro la metà del 2022.

Relativamente alla pianificazione a livello regionale si segnala per ciascuna regione di riferimento lo stato di avanzamento:

- regione Puglia: Approvazione del Piano 2021-2025 il 14.12.2021;
- regione Emilia-Romagna: Adozione del Piano 2022-2027 il 27.12.2021 (prevista approvazione nel 2022);
- regione Liguria: Adozione del Piano 2021-2026 il 10.12.2021 (prevista approvazione nel corso del 2022);
- regione Piemonte e Toscana: Avviati i rispettivi iter di aggiornamento.

Servizio idrico

Legge 30 dicembre 2021, n. 234, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024"

La legge di Bilancio 2022 ha introdotto, nel decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, l'art. 166-bis (Usi delle acque per approvvigionamento potabile), per il quale i soggetti gestori del servizio idrico integrato, titolari delle concessioni per l'uso potabile delle acque, in riferimento alla risorsa idrica concessa per uso potabile e già sfruttata in canali o condotte esistenti, possono avanzare richiesta all'autorità competente per la produzione di energia idroelettrica all'interno dei medesimi sistemi idrici.

Delibera 639/2021 – Criteri per l'aggiornamento biennale (2022-2023) delle predisposizioni tariffarie

La delibera in oggetto, pur confermando i criteri

già previsti dal MTI-3 (terzo periodo regolatorio del Metodo Tariffario Idrico), introduce taluni profili rilevanti di novità. Alla luce dei significativi incrementi dei prezzi di energia elettrica, l'Autorità introduce meccanismi di flessibilità volti a preservare l'equilibrio finanziario della gestione, attraverso un miglior allineamento tra costi sostenuti e costi riconosciuti in tariffa. Il tasso di copertura degli oneri finanziari e fiscali (OF-OFisc) viene aggiornato al valore di 4,80%, dal precedente 5,24%.

Viene istituito, presso CSEA, il Fondo per la promozione dell'innovazione nel servizio idrico integrato, i cui criteri di utilizzazione e le modalità di gestione del fondo saranno definiti con successivi provvedimenti.

Si recepiscono infine le sentenze del Consiglio di Stato riguardanti:

- recepimento sentenze circa Metodo Tariffario Transitorio (MTT): l'Autorità ha previsto, limitatamente al biennio 2012-2013, la facoltà per il gestore di presentare istanza volta al riconoscimento dei costi finanziari circa i conguagli, in luogo del mero riconoscimento dell'inflazione;
- recepimento sentenza circa criteri restituzione remunerazione: applicazione, previo accoglimento di istanza, di criteri sostanzialmente analoghi a quelli previsti per il MTT circa il calcolo degli oneri finanziari e fiscali tariffari, in luogo di quelli previsti da delibera 273/2013;
- recepimento sentenza circa RQTI: circa la modifica dei criteri di calcolo delle perdite idriche lineari al fine di includere anche la lunghezza degli allacciamenti, con conseguente adeguamento delle classi e degli obiettivi di miglioramento, l'Autorità ha previsto criteri standardizzati; riconosciuta al gestore la possibilità di presentare istanza per applicare valore puntuale in caso di disponibilità di dati georeferenziati.

Delibera 609/2021 – Integrazione della disciplina in materia di misura del SII (TIMSII)

Tra gli aggiornamenti apportati dall'Autorità si segnala:

- l'equiparazione dell'autolettura validata alla lettura raccolta dal gestore (con conseguente assolvimento degli obblighi relativi ai tentativi di raccolta);
- l'obbligo di comunicare anticipatamente il tentativo di raccolta di lettura limitato ora alle sole utenze non accessibili o parzialmente accessibili. Con efficacia dal 1° gennaio 2023 vengono introdotti standard specifici circa il rispetto del numero minimo

di tentativi di raccolta della misura ed il tempo minimo di preavviso per i tentativi di raccolta della misura agli utenti finali dotati di misuratore non accessibile o parzialmente accessibile;

- l'introduzione della regolazione circa le perdite occulte, prevedendo livelli minimi comuni di tutela;
- l'inserimento degli obblighi volti al rafforzamento della trasparenza e consapevolezza dei consumi e ad offrire strumenti agli amministratori di condominio per una ripartizione più coerente con i criteri TICSI dei consumi a livello di singola unità abitativa;
- l'introduzione del codice unico di fornitura.

Altri temi trasversali

Incentivi

Decreto del Ministero della Transizione Ecologica 21 maggio 2021 recante "Determinazione degli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico che possono essere perseguiti dalle imprese di distribuzione dell'energia elettrica e del gas per gli anni 2021-2024 (cd. certificati bianchi)".

Il decreto prevede alcuni macro-temi di riforma del meccanismo dei TEE:

- riduzione degli obblighi 2020 da 7,09 MTEE a 2,84 MTEE (-40%) e proroga della scadenza dell'anno d'obbligo 2020 al 16 luglio 2021; Con determina ARERA n. 6/2021 sono stati rideterminati gli obblighi in capo ai DSO;
- determinazione degli Obiettivi 2021-2024 (in forte contrazione rispetto agli andamenti storici);
- introduzione di un nuovo sistema di aste al ribasso;
- nuove tipologie degli interventi incentivabili.

Delibera 547/2021/R/efr

La delibera ha definito il contributo tariffario eccezionale (CA) da riconoscere ai distributori per anno d'obbligo 2020: CA eccezionale, aggiuntivo al Contributo Tariffario, pari a € 7,26/TEE, per ogni TEE consegnato in occasione del termine dell'anno d'obbligo 2020 a valere per l'obiettivo aggiornato.

Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 di recepimento direttiva Ue 2018/2001 sulle fonti rinnovabili (RED II)

Il provvedimento definisce gli strumenti, i meccanismi,

gli incentivi e il quadro istituzionale, finanziario e giuridico, necessari per il raggiungimento degli obiettivi di incremento della quota di energia da fonti rinnovabili al 2030. In particolare, il Dlgs prevede il potenziamento dell'incentivazione dei *green gas* attraverso l'estensione del sistema incentivante a gas anche diversi dal biometano (i.e. idrogeno) e attraverso l'ampliamento dell'ambito di applicazione ai *green gas* prodotti per l'immissione in rete. Attualmente l'incentivo è previsto solo per il biometano destinato al settore dei trasporti.

Per quanto riguarda le fonti di energia rinnovabili sono definiti gli obiettivi di penetrazione sulla domanda conformemente al PNIEC e viene mantenuto lo schema incentivante basato su aste a ribasso per i grandi impianti attraverso contratti alle differenze a due vie; inoltre viene definito che i gestori di rete (TSOs e DSOs) debbano pianificare lo sviluppo delle reti tenendo in considerazione gli obiettivi di sviluppo delle FER. Infine, per quanto concerne la generazione FER di piccola taglia viene potenziato e stabilizzato lo strumento delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) attraverso l'estensione del perimetro alla cabina primaria e all'incentivazione di configurazione contenenti impianti sino alla taglia di 1MW. I nuovi sistemi incentivanti dovranno in ogni caso abbinare gli accumuli agli impianti FER. Sono inoltre previste semplificazioni di natura autorizzativa (procedura autorizzativa semplificata – AS) per l'installazione di impianti FER nell'ambito di aree definite idonee e individuate dalle regioni in base ai criteri stabiliti dal MiTE.

Tassi di copertura dei costi finanziari e del capitale

Delibera 614/2021 – TIWACC 2022-2027

Con il documento in oggetto l'Autorità approva i criteri per la determinazione e l'aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito per le regolazioni infrastrutturali energetiche nel secondo periodo di regolazione (II PWACC). La durata del periodo regolatorio è di 6 anni, con aggiornamento infra-periodo nel 2025; in caso si determinassero condizioni tali da comportare effetti cumulati su WACC superiori (in senso assoluto) a 50 bp, si procederebbe ad aggiornamento anche a livello annuale.

Le principali discontinuità metodologiche rispetto al TIWACC 2016-2021 riguardano i seguenti parametri:

- tasso risk free (in termini reali): il livello *floor* precedentemente previsto (50 bp) è stato rimosso,

ritenendo che la condizione di tassi reali anche negativi non possa oggi essere più considerata straordinaria. Sono state altresì introdotti alcuni fattori a compensazione dei rischi (*forward premium, uncertainty premium, convenience premium*);

- costo del debito (in termini reali): il valore *kdreal* è ora determinato sulla base di una media tra rendimenti *spot* e rendimenti medi degli ultimi 10 anni di indici di mercato di obbligazioni non finanziarie di rating BBB. Recependo le osservazioni formulate dagli operatori, l'Autorità ha previsto un meccanismo di gradualità tra il criterio qui esposto ed il costo riconosciuto ai sensi del TIWACC I PR.

L'Autorità ha proceduto ad allineare a 0,4 il parametro minimo di rischiosità sistematico β ASSET ed ha altresì aggiornato il livello di tax rate marginale.

Nel caso della distribuzione gas il tasso WACC passa dal 6,3% al 5,6% e per la distribuzione elettrica dal 5,9% al 5,2%.

Relativamente all'aggiornamento del WACC da applicare al settore dei rifiuti, la delibera prevede un valore pari a 5,6%. Inoltre, la delibera fissa anche alcuni parametri specifici del settore del ciclo integrato dei rifiuti per periodo regolatorio 2022-2025, mentre rimane in attesa della determinazione di beta e *gearing*.

Regolazione tariffaria reti energetiche

Documento di consultazione 615/2021/R/com – Linee guida per lo sviluppo della regolazione ROSS-base da applicare a tutti i servizi infrastrutturali regolati dei settori elettrico e gas

L'Autorità ha pubblicato il primo documento di consultazione relativo all'introduzione di nuove modalità di riconoscimento dei costi per i servizi infrastrutturali dei settori dell'energia elettrica e del gas, basate su un approccio di "spesa totale". In particolare, il documento di consultazione prevede l'applicazione del "ROSS-base" a partire dal 2024 per la distribuzione elettrica e dal 2026 per la distribuzione gas. Inoltre, per quanto concerne la distribuzione elettrica, è prevista l'applicazione del "ROSS-integrale" per le imprese che superano una determinata soglia dimensionale, da definire nell'ambito del processo di consultazione in oggetto.

La conclusione del procedimento di definizione dei criteri generali per la determinazione del costo riconosciuto secondo la metodologia "ROSS-base" è

prevista entro la fine del 2022. L'approccio "ROSS-integrale", che comprende anche le analisi dei business plan, sarà invece oggetto di specifici procedimenti da avviare nel 2022.

Prescrizione breve

Delibere 603/2021/R/com e 604/2021/R/com – Fatturazione di importi riferiti a consumi energetici risalenti a più di due anni e 610/2021/R/idr – Fatturazione di importi riferiti a consumi idrici risalenti a più di due anni

Mediante tali delibere ARERA, ha ottemperato alle sentenze del TAR Lombardia.

In particolare, lato energy, si delinea un nuovo processo mediante il quale il distributore è tenuto ad inviare, oltre ai flussi di misura, informazione in merito alla presenza di cause ostative per l'applicazione della prescrizione, in via transitoria entro sette giorni dalla richiesta del venditore a valle dell'eccezione da parte del cliente finale e a regime contestualmente alla messa a disposizione del flusso di misura.

Il venditore a sua volta è tenuto, nei confronti del cliente finale, ad inviare due comunicazioni distinte in caso di presenza o meno di cause che possano inficiare il diritto alla prescrizione, e nei confronti del distributore, a comunicare tempestivamente l'eventuale eccezione della prescrizione da parte dell'utente. In aggiunta a ciò, la delibera 604/2021/R/com definisce le modalità di compensazione delle partite di *settlement* derivanti dalle eccezioni di prescrizione biennale sollevate dal cliente finale e dal venditore. Lato distributore si conferma l'introduzione di penali (limitatamente al settore elettrico) per le partite per le quali non è stata comunicata la presenza di cause ostative.

Anche lato idrico sono introdotti obblighi informativi a favore degli utenti finali ritenuti meritevoli di tutela rafforzata:

- nei casi di fatturazione di importi relativi a consumi risalenti a più di due anni suscettibili di essere dichiarati prescritti, indicando le modalità per eccepire la prescrizione;
- nei casi di fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni, ma per i quali il gestore ritiene sussistere una causa di sospensione della prescrizione, il gestore medesimo comunichi adeguatamente all'utente finale i motivi puntuali della (presunta) mancata maturazione della prescrizione del diritto.

Concessioni e affidamenti del gruppo Iren

Produzione idroelettrica

Di seguito si riepilogano le concessioni di grande derivazione ad uso idroelettrico e le relative scadenze per gli impianti di Iren Energia.

Regione	Impianto	Potenza nominale media di concessione (MW)	Scadenza
Piemonte	Po Stura - San Mauro	5,58	31 dicembre 2010
	Pont Ventoux – Susa	47,42	13 dicembre 2034
	Agnel - Serrù – Villa	12,53	31 dicembre 2010
	Bardonetto – Pont	8,92	
	Ceresole – Rosone	32,92	
	Telessio - Eugio – Rosone	26,10	
	Rosone – Bardonetto	9,71	
	Valsoera – Telessio	1,76	
Campania	Tusciano	8,49	
	Tanagro	12,84	
	Bussento	17,06	
	Calore	3,27	

Distribuzione gas naturale

Per quanto riguarda il settore del servizio di distribuzione del gas naturale, operato dal Gruppo nell'area del Comune di Genova e comuni limitrofi e nelle province emiliane di Parma, Piacenza e Reggio Emilia, si segnala che le concessioni sono attualmente in regime di *prorogatio* in attesa della indizione delle gare ad evidenza pubblica.

Nel corso del 2021 sono state bandite, e sono attualmente in corso, le gare per l'affidamento del servizio nell'ATEM Genova 2 e nell'ATEM La Spezia.

Il Gruppo opera inoltre in numerose altre realtà del territorio Italiano in forza di affidamenti o concessioni rilasciate a società a capitale misto in cui partecipano direttamente o indirettamente società del Gruppo Iren.

Di seguito se ne indicano le principali:

- provincia di Ancona / Macerata - ASTEA S.p.A. (partecipata al 21,32% dal Consorzio G.P.O. controllato a sua volta al 62,35% da Ireti): Comuni di Osimo (AN), Recanati (MC), Loreto (AN) e Montecassiano (MC); affidamento scaduto al 31 dicembre 2010 ed in *prorogatio*;

- comune di Vercelli e altri comuni della Provincia – ASM Vercelli S.p.A. (già ATENA S.p.A., controllata al 60% da Ireti): affidamento del 1999 scaduto al 31 dicembre 2010 ed in *prorogatio*;
- provincia di Livorno - ASA S.p.A. (partecipata al 40% da Ireti): Comuni di Livorno, Castagneto Carducci, Collesalveti, Rosignano Marittimo e San Vincenzo – affidamento scaduto al 31 dicembre 2010 ed in *prorogatio*.

Energia elettrica

Le concessioni ministeriali elettriche hanno termine di scadenza al 31 dicembre 2030.

Ireti gestisce nella Città di Torino e di Parma il servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica.

Il Gruppo Iren, attraverso società miste locali, è inoltre presente nelle seguenti principali aree:

- comune di Vercelli, con la controllata ASM Vercelli S.p.A., che gestisce nella Città il servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica;
- area marchigiana, con DEA S.p.A., controllata di ASTEA S.p.A., gestisce il servizio pubblico di distribuzione dell'energia elettrica nei comuni di Osimo (AN), Recanati (MC) e Polverigi (AN).

Teleriscaldamento

Iren Energia gestisce il servizio di distribuzione del teleriscaldamento tramite concessione, affidamento o autorizzazione alla posa delle reti nelle seguenti realtà territoriali:

- comune di Torino e Moncalieri (TO);
- città di Nichelino (TO);
- Beinasco (TO);
- Reggio Emilia;
- Parma;
- Piacenza;
- Genova;
- Rivoli;
- Collegno;
- Grugliasco.

Nel territorio di Grugliasco, fino al 31 dicembre 2021 il servizio era gestito tramite la società NOVE, controllata da Iren Energia. Con efficacia dalla stessa data la società è stata fusa per incorporazione nella stessa Iren Energia.

Inoltre, ad Asti Energia e Calore è stato affidato in sub-concessione il servizio del teleriscaldamento nella città di Asti.

Servizio idrico integrato

Area ligure

Ireti S.p.A. è titolare dell'affidamento della gestione del servizio idrico integrato nei 67 comuni della Provincia di Genova. L'affidamento è stato attribuito con Decisione dell'Autorità dell'ATO Genovese il 13 giugno 2003 n. 8 e scadrà nel 2032.

La gestione del servizio idrico integrato nel territorio dei Comuni della provincia di Genova viene svolta da Ireti tramite i gestori operativi salvaguardati. Le società autorizzate e/o salvaguardate del Gruppo Iren che svolgono la funzione di gestore operativo sono Iren Acqua (controllata al 60% da Ireti), Iren Acqua Tigullio (controllata al 66,55% da Iren Acqua) e AMTER (partecipata al 49% sempre da Iren Acqua).

Ireti esercisce inoltre il servizio di distribuzione di acqua potabile nei Comuni di Camogli, Rapallo, Coreglia e Zoagli nell'ATO Genovese.

La società gestisce infine il solo segmento del servizio idrico nei seguenti ATO:

- Savonese, nei comuni di Albissola Marina, Albissola Superiore, Quiliano, Vado Ligure, Celle Ligure,

Noli, Spotorno, Berguggi, Savona, Stella, Varazze;

- centro Ovest 2 - comprende tutti i comuni gravitanti sul versante padano, gestendo il servizio, tramite il Consorzio C.I.R.A. nei comuni di Altare, Cairo Montenotte, Carcare, Cengio;
- per quanto concerne la Provincia di Imperia: Bordighera, Camporosso, Isolabona, Dolceacqua, Perinaldo, Vallecrosia, San Biagio della Cima, Vallebona, Seborga, Soldano. Per AIGA, Ireti gestisce in prorogatio una parte del territorio del Comune di Ventimiglia.

Infine, a La Spezia e Provincia, in 29 comuni, il Gruppo Iren gestisce, attraverso ACAM Acque, il servizio idrico con concessione valida fino al 31 dicembre 2033.

In data 20 dicembre 2021 è stato sottoscritto il verbale di subentro a Varese Sviluppo S.r.l. da parte di Acam Acque, con decorrenza dal 1° gennaio 2022 nella gestione del Servizio Idrico Integrato nel Comune di Varese Ligure, che quindi da tale data si aggiunge ai comuni già gestiti.

Area Emiliana

Il Gruppo gestisce il Servizio Idrico Integrato sulla base di specifici affidamenti assentiti dai rispettivi Enti Locali regolati dalle Convenzioni stipulate con gli ATO competenti.

Sulla base della normativa della Regione Emilia-Romagna, le Convenzioni del servizio idrico integrato prevedono una durata decennale degli affidamenti, in regime di salvaguardia, fatta eccezione per la convenzione dell'ATO di Parma che fissa la scadenza dell'affidamento al 30 giugno 2025, in virtù della cessione a privati del 35% del capitale di AMPS effettuata nel 2000 dal Comune di Parma con procedura ad evidenza pubblica.

La gestione del Servizio Idrico Integrato nei bacini di Parma, Piacenza e Reggio Emilia è in capo a Ireti. La proprietà dei beni e delle reti relative al settore idrico è stata trasferita a società interamente possedute da Enti pubblici. Queste società hanno messo le reti e gli asset a disposizione del Gruppo Iren sulla base di un contratto di affitto ed a fronte del pagamento di un canone.

In data 3 dicembre 2019 è stato pubblicato da ATER-SIR sulla Gazzetta Ufficiale della UE il Bando di gara, avente ad oggetto "Procedura ristretta per la selezione del socio privato operativo della costituenda società alla quale sarà affidata la concessione del

servizio idrico integrato per la Provincia di Reggio Emilia”.

Elementi principali:

- valore della Concessione: 1.550.000.000,00 euro;
- durata Concessione: dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2040 = > 20 anni;
- criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa (70 punti parte tecnico-qualitativa + 30 punti alla parte economica).

Quanto al modello Gestionale, esso prevede - dal punto di vista societario - la costituzione di una società a responsabilità limitata, da denominarsi “Azienda Reggiana per la Cura dell’Acqua”, in breve ARCA. Il socio privato - selezionato con la procedura

a doppio oggetto - deterrà il 40% del capitale sociale della società in questione, mentre AGAC Infrastrutture S.p.A. sarà il socio pubblico con il 60% delle quote.

Nella procedura di gara è previsto l’obbligo per il socio privato di creare una società operativa territoriale (detenuta al 100%) per la gestione dei compiti operativi affidati con la procedura di gara. Tale società non sarà legata alla società mista da un vincolo di partecipazione societaria, bensì unicamente da una convenzione che disciplinerà l’affidamento da parte di ARCA S.r.l. alla società operativa degli specifici compiti operativi individuati nella procedura di gara.

Nell’ambito della procedura di gara è stata disposta l’aggiudicazione provvisoria in favore di Ireti. La procedura ad evidenza pubblica è attualmente in corso.

La tabella che segue riepiloga i dati relativi alle convenzioni in essere nei principali territori in cui opera il Gruppo:

ATO	Regime	Data di stipula	Data di scadenza
Area Genovese		16-4-2004/5-10-2009	31 dicembre 2032
Reggio Emilia		30 giugno 2003	31 dicembre 2011*
Parma	Convenzione ATO/gestore	27 dicembre 2004	30 giugno 2025
Piacenza		20 dicembre 2004	31 dicembre 2011*
Vercelli		13 marzo 2006	31 dicembre 2023
La Spezia		20 ottobre 2006	31 dicembre 2033

* Servizio in proroga fino a definizione di nuove convenzioni a seguito di procedure di gara

Altre Aree territoriali

Il Gruppo Iren opera inoltre nel settore del Servizio Idrico Integrato in altre realtà del territorio italiano, in forza di affidamenti o concessioni rilasciate a società a capitale misto in cui partecipa direttamente o indirettamente. Di seguito se ne indicano le principali.

- ATO Toscana Costa – ASA S.p.A. (partecipata al 40% da Ireti) Servizio idrico integrato in Comune di Livorno ed altri della Provincia;
- ambito Territoriale Marche Centro, Macerata (ATO3) - ASTEA S.p.A. (partecipata al 21,32% da Consorzio GPO a sua volta controllato al 62,35% da

Ireti) limitatamente ai Comuni di Recanati – Loreto – Montecassiano – Osimo - Potenza Picena - Porto Recanati;

- comune di Ventimiglia: AIGA S.p.A. (partecipata al 49% da Ireti);
- comune di Imperia: AMAT S.p.A. (partecipata al 48% da Ireti);
- ambito Territoriale Alessandrino: ACOS S.p.A. (partecipata al 25% da Ireti) per il Comune di Novi Ligure; ATO di Cuneo: Mondo Acqua S.p.A. (partecipata al 38,5% da Ireti) – gestisce il Comune di Mondovì ed altri 7 Comune dell’area cuneese.

Gestione servizi ambientali

Il Gruppo Iren presta i servizi ambientali sulla base di specifico affidamento del servizio fatto dai rispettivi Enti Locali regolati dalle Convenzioni a suo tempo stipulate con le ATO provinciali. La tabella che segue riporta i dati relativi alle convenzioni in essere nei principali territori in cui opera il Gruppo:

ATO	Regime	Data di stipula	Data di scadenza
<i>Reggio Emilia</i>	Convenzione ATO/gestore	10 giugno 2004	31 dicembre 2011*
<i>Parma</i>		27 dicembre 2004	31 dicembre 2014*
<i>Piacenza</i>		18 maggio 2004	31 dicembre 2011*
<i>Torino</i>		21 dicembre 2012	30 aprile 2033**
<i>Vercelli (Comune)</i>	Convenzione Comune/gestore	22 gennaio 2003	31 dicembre 2028
<i>Altri Comuni del Vercellese (eccetto Borgosesia)</i>	Contratto d'appalto con C.O.Ve.Va.R.	1° febbraio 2011	31 gennaio 2019
<i>La Spezia (Comune)</i>	Convenzione Comune/gestore	10 giugno 2005	31 dicembre 2028 (raccolta e spazzamento) 30 gennaio 2043 (smaltimento rifiuti)

* Servizio in proroga fino a definizione di nuove convenzioni

** la durata è di 20 anni decorrenti dal termine dell'esercizio provvisorio dell'impianto di termovalorizzazione di TRM S.p.A.

ACAM Ambiente, controllata da Iren Ambiente ed attiva a La Spezia e Provincia, gestisce il servizio del ciclo integrale dei rifiuti in 20 Comuni della Provincia (compreso il Comune di La Spezia). Inoltre, svolge l'attività di smaltimento di rifiuti, con affidamento in appalto/in economia/in house, in altri 12 Comuni della Provincia stessa.

Si segnala che Iren Ambiente ha presentato offerta sia per la gara per "L'affidamento in concessione del servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati nel bacino territoriale di Parma" (44 Comuni) sia per l'analoga gara a Piacenza.

Dopo una lunga pausa dettata dalla nota situazione emergenziale, ATERSIR, nell'ambito della procedura di gara per l'affidamento in concessione del servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati nel bacino territoriale di Parma, ha provveduto, in data 5 giugno 2020, all'apertura delle buste contenenti l'offerta tecnica e quella economica. L'offerta presentata da Iren Ambiente è risultata provvisoriamente prima in graduatoria (punteggio totale di 100 punti), superando i 4/5 del massimo punteggio ottenibile sia sotto il profilo tecnico che economico.

In data 19 giugno 2020 si è tenuta la seduta per la valutazione della soglia di anomalia dell'offerta, e la commissione aggiudicatrice – discostandosi da un primo orientamento espresso, in quanto la disciplina

vigente (D.Lgs. 50/2016, articolo 97, comma 3), non prevede obblighi di verifica in capo alla Stazione Appaltante laddove il numero di offerte ammesse sia inferiore a tre – ha ritenuto che l'offerta di Iren Ambiente, superando i suddetti 4/5 del massimo punteggio ottenibile, sia da assoggettare alla procedura.

La procedura di valutazione dell'anomalia è stata attivata il 2 luglio 2020 dal Responsabile Unico del Procedimento ed in data 25 settembre Iren Ambiente ha inviato le ultime giustificazioni richieste.

ATERSIR sta inoltre procedendo alla verifica del possesso dei requisiti di capacità generale ai sensi dell'art. 80 comma 3 del D.Lgs. 50/2016 ed alle verifiche antimafia.

Anche per l'analoga gara per l'affidamento in concessione del servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati nel bacino territoriale di Piacenza Iren Ambiente è risultata prima in graduatoria. ATERSIR ha attivato l'11 settembre 2020 la procedura di valutazione dell'anomalia dell'offerta e in data 25 novembre la società ha inviato le ultime giustificazioni richieste.

Per quanto riguarda il perimetro delle partecipate della c.d "Divisione Ambiente Unieco", oggetto di acquisizione nel 2020, si segnala che la collegata SEI Toscana è titolare, in virtù di convenzione con l'ATO Toscana Sud, della gestione integrata dei rifiuti in

104 comuni delle province di Grosseto, Siena e Arezzo, con scadenza il 27 marzo 2033.

Servizi al Comune di Torino

Iren Smart Solutions è titolare delle seguenti convenzioni:

- convenzione stipulata con il Comune di Torino avente ad oggetto l'affidamento, con scadenza 31 dicembre 2036, della gestione del servizio pubblico di illuminazione pubblica e semaforica nel comune di Torino;
- convenzione stipulata con il Comune di Torino per l'affidamento del servizio di gestione degli impianti termici comunali;
- convenzione stipulata con il Comune di Torino per l'affidamento del servizio di gestione degli impianti elettrici e speciali degli edifici comunali.

Per quanto riguarda gli affidamenti del servizio di gestione degli impianti termici comunali e del servizio di gestione degli impianti elettrici e speciali degli edifici comunali, in scadenza al 31 dicembre 2020, il Comune, con Determina Dirigenziale del 24 dicembre 2020, ha prorogato la scadenza al 30 giugno 2021.

A fine 2020 Iren Smart Solutions ha presentato una nuova proposta di *project financing* ex art. 183 comma 15 del Codice dei contratti pubblici per l'affidamento del servizio: con Deliberazione della Giunta Comunale del 15 dicembre 2020, la proposta è stata dichiarata di pubblico interesse ed Iren Smart Solutions è stata individuata come promotore. Il Comune di Torino ha bandito la gara per l'affidamento della concessione ed Iren Smart Solutions ha presentato la propria offerta entro il termine, scaduto il 15 dicembre 2021. Ad oggi è in corso l'esame delle offerte.

Personale

Al 31 dicembre 2021 risultano in forza al Gruppo Iren 9.055 dipendenti, in aumento rispetto agli 8.680 dipendenti al 31 dicembre 2020, come risulta dalla seguente tabella, suddivisa per Holding e Business Unit.

Società	Organico al 31.12.2021	Organico al 31.12.2020
Iren S.p.A.	1.074	1.063
Ireti e controllate	2.166	2.154
Iren Ambiente e controllate	4.178	4.065
Iren Energia e controllate	1.084	874
Iren Mercato e controllate	553	524
Totale	9.055	8.680

Le variazioni nella consistenza dell'organico rispetto al 31 dicembre 2020 sono riconducibili:

- all'acquisizione di Futura da parte di Iren Ambiente a marzo 2021, per complessive 28 risorse;
- all'acquisizione, ad agosto 2021, da parte di Alfa Solutions (già Studio Alfa) del ramo d'azienda della società SAS - Sviluppo Ambiente e Sicurezza e di Lab231, per complessive 26 risorse;
- a Bosch Energy and Building Solutions Italy (ora Iren Energy Solutions), per complessive 156 risorse, acquisita da Iren Smart Solutions a fine novembre 2021;
- all'avvio/conclusione di servizi svolti in appalto da San Germano;
- alla prosecuzione del piano di ricambio generazionale, con un consistente numero di assunzioni dal mercato del lavoro.

Organizzazione e Sistemi Informativi

Sviluppo Organizzativo

Il 2021 ha visto un significativo aumento delle attività a supporto delle acquisizioni e delle razionalizzazioni societarie e delle gare di concessione dei servizi della distribuzione gas e servizio idrico integrato, oltre al proseguimento di importanti iniziative per il miglioramento del funzionamento del modello organizzativo di Gruppo e della competitività delle società. In merito, vengono elencate le principali attività svolte:

- coordinamento dei Gruppi di Lavoro (PMO) con l'obiettivo di finalizzare le operazioni di razionalizzazione societaria e di integrazione dei processi;
- integrazione organizzativa: accentramento, come da modello di Gruppo, delle principali funzioni Corporate delle società oggetto del Piano di razionalizzazione e integrazione 2021;
- per le stesse società, integrazione Sistemi Informativi: accentramento dei sistemi informativi, con priorità all'area AFC.

Con l'integrazione societaria, organizzativa e dei sistemi, sono state pertanto estese l'applicazione dei processi e le procedure del Gruppo.

Per sostenere lo sviluppo del Gruppo, sono state adeguate le strutture organizzative, in particolare nella BU Ambiente, nella BU Reti e nella BU Mercato, nonché nelle nuove Società controllate.

Inoltre, per favorire il raggiungimento degli obiettivi di Gruppo e delle singole Società che ne fanno parte, in coerenza con quanto previsto nelle Linee Guida Strategiche del Piano Industriale, sono stati avviati o sono proseguiti importanti progetti di trasformazione, sviluppati insieme ad un profondo percorso di *Change Management*; in particolare:

- è proseguito il programma mirato a ridisegnare l'intero processo di gestione e relazione con i Clienti, dal primo contatto alla fatturazione, denominato "Programma Trasformazione Mercato";

- nella Business Unit Reti è stato completato il progetto per l'utilizzo di un nuovo sistema di *Asset and Work Force Management* (AM-WFM) ed è proseguito il progetto "IrenWay", con l'obiettivo di realizzare un nuovo e unico sistema informativo tecnico-commerciale per la gestione del servizio di distribuzione Gas, Energia Elettrica e del Ciclo Idrico Integrato;
- nell'ambito della Business Unit Ambiente è proseguito il progetto "Just Iren", con l'estensione del nuovo sistema gestionale, operativo e informatico anche alle società Iren Ambiente, ACAM Ambiente e ASM Vercelli, sistema che permetterà di ottimizzare la gestione del processo di raccolta, spazzamento e conferimento rifiuti favorendo altresì l'integrazione con il Cliente/Cittadino e con gli Enti locali cui si presta il servizio;
- per quanto riguarda i progetti trasversali, è stato completato il progetto "Digital Workplace", finalizzato a consentire a tutti i dipendenti del Gruppo di accedere con facilità alle informazioni e collaborare in modo sicuro ed efficiente sia in ufficio sia da remoto;
- è stato messo a regime l'utilizzo della metodologia *agile* per lo svolgimento dei progetti di Business Intelligence e lo sviluppo di portali e web App nell'ambito del programma "Digital Factory" (articolato in diversi progetti sviluppati con le Business Unit e le Direzioni centrali); inoltre, è stato avviato un programma di diffusione della conoscenza della metodologia *agile*, attraverso corsi di formazione interni ed esterni;
- è stato avviato un programma per l'introduzione della metodologia *lean* a supporto dell'efficientamento dei processi e del miglioramento delle performance di business, articolato in diversi progetti focalizzati sulle principali Direzioni centrali;
- è stata avviata anche la sperimentazione di tecnologia Robotic Process Automation, attraverso un assessment delle opportunità di automatizzazione

dei processi nelle principali Direzioni centrali e la successiva implementazione di alcuni progetti pilota;

- è stato infine avviato un progetto di revisione del modello organizzativo e del catalogo dei ruoli aziendali al fine di identificare eventuali modifiche al fine di supportare al meglio l'evoluzione del Business delineata nel nuovo Piano Industriale.

Infine, il miglioramento della situazione emergenziale, insieme all'attivazione di importanti misure per prevenire e contrastare il contagio, ha consentito il rientro in ufficio e la ripresa delle attività in presenza anche per il personale che svolgeva la propria attività in *Smart Working* continuativo dall'inizio della pandemia, pur mantenendo attiva la possibilità di svolgere parte delle proprie attività da remoto. Questo ha consentito una ripresa delle relazioni personali e della coesione sociale all'interno degli uffici, favorendo la collaborazione e lo scambio attivo di informazioni. In prospettiva, a parte l'utilizzo come strumento di prevenzione e contenimento dei contagi, si ritiene utile la prosecuzione dello smart working, ma in modo differenziato per tipologie di posizioni e attività svolte (fermo restando che per quelle operative e "sul campo" non può essere adottato).

Sistemi informativi

Il 2021 ha visto l'avvio, il prosieguo e/o il completamento di importanti progetti strategici per il Gruppo, come di seguito esposto.

In generale, oltre ai necessari adeguamenti, è in fase di attuazione il piano di informatizzazione e di digitalizzazione previsto dal Piano Industriale, con un significativo incremento di investimenti e costi operativi per sostenere il processo di trasformazione, sicurezza e sviluppo del Gruppo. Nel 2021 si sono inoltre supportate le incorporazioni/fusioni societarie, procedendo all'integrazione o alla standardizzazione dei sistemi a partire dall'area amministrativo-gestionale.

Per sostenere tale cambiamento e conseguire i risultati attesi si è fra l'altro proceduto al ridisegno organizzativo di alcune aree della Funzione Sistemi Informativi e ad un rafforzamento dell'organico volto al miglioramento dei livelli di servizio interni.

Sul piano delle iniziative trasversali, in ambito Infrastrutture si segnala in particolare l'avvenuto completamento dei seguenti progetti:

- Digital Workplace, con lo spostamento delle caselle postali aziendali su cloud e la migrazione dei PC aziendali sul nuovo model office;
- la nuova rete geografica aziendale, che ha aumentato la resilienza della connettività;
- la segregazione rete IT/OT, per aumentare la sicurezza informatica in conformità alle nuove normative NIS;
- CyberArk, per la gestione sicura e centralizzata degli accessi amministrativi all'infrastruttura;

E' inoltre in fase di avanzamento il progetto relativo al nuovo Datacenter, al fine di adottare soluzioni tecnologiche a supporto del Business Continuity Management.

Relativamente all'area Governance ICT le principali iniziative hanno riguardato:

- la piattaforma IT Iren Now, che ha visto nel corso del 2021 azioni di consolidamento e la progettazione dell'Operations Management per la gestione degli asset fisici;
- lo svolgimento dell'analisi del rischio nell'ambito del progetto PSNC (Perimetro di Sicurezza Nazionale Cibernetica) e alla scrittura della procedura metodologica di analisi del rischio PSNC e del report di Risk Evaluation.

Nel 2021 sono inoltre proseguite le iniziative progettuali volte ad innalzare il livello di Sicurezza Informatica contro eventi cyber, le più significative sono:

- l'avvio di una campagna di awareness sulle tematiche di sicurezza informatica, indirizzato a tutti i dipendenti;
- la conclusione del progetto di introduzione del doppio fattore di autenticazione per l'accesso ai sistemi;
- la conclusione del progetto per l'adozione di uno strumento per la gestione delle utenze privilegiate.

Per quanto riguarda l'area Corporate i principali progetti portati avanti nell'anno hanno riguardato:

- il completamento della gestione di tutti i principali processi del personale su piattaforma dedicata;
- l'introduzione di una piattaforma in Software as a Service per la gestione della flotta automobilistica aziendale, con l'eccezione dei mezzi dedicati all'Igiene Urbana;

- l'avvio del progetto di migrazione su tecnologia S4HANA di tutto il parco applicativo SAP aziendale.

Relativamente alla BU Reti sono proseguite le attività relative al progetto "Iren Way" volto alla rivisitazione e standardizzazione dei processi e dei sistemi informativi a supporto delle attività tecnico-commerciali della gestione delle reti; a inizio novembre è stato effettuato il secondo rilascio relativo allo stream Energia Elettrica e proseguono le attività relative allo stream Idrico (previsto per metà 2022). Sono inoltre concluse le attività relative al progetto PMS2 (Smart Meter 2G EE) il cui rilascio è stato effettuato in concomitanza con il rilascio dello stream Energia Elettrica di Iren Way. È stato infine rilasciato a dicembre il progetto relativo alla "Progettazione e Simulazione EE".

In ambito BU Energia è stata introdotta la gestione del nuovo mercato in trattazione continua (XBID) in ambito Power Management – Borsa elettrica e completato il consolidamento dei sistemi afferenti la gestione del Teleriscaldamento su un'unica piattaforma centralizzata.

Per quanto concerne la BU Mercato, nel 2021 sono proseguiti, in continuità con l'anno precedente, i rilasci funzionali atti a consolidare i sistemi del programma "Trasformazione Mercato Energy" ed a completarlo con le funzionalità per i clienti B2B.

Nel corso dell'anno sono proseguiti i rilasci periodici della App IrenYou, raggiungendo complessivamente 850.000 clienti registrati ed un rating stabilmente sopra il 4; sono state inoltre rilasciate sull'App ulteriori funzionalità per i servizi di pagamento PIS (Payment Initiation Service) e AIS (Account Information Service). Il programma di Trasformazione continuerà nel 2022 con la migrazione dei clienti del servizio idrico.

Infine, nel 2021 è stata rilasciata la nuova piattaforma di Forecasting Energy ed avviato il primo progetto pilota della nuova piattaforma in cloud di Energy Trading & Risk Management, che sarà rilasciata in produzione in tutte le sue funzionalità entro il primo semestre 2022, per una gestione ottimizzata del portafoglio di Iren.

Per la BU Ambiente le principali iniziative hanno riguardato:

- il completamento del rilascio del programma "Just Iren", con il completo ridisegno della mappa applicativa a partire dal settore della raccolta e spazzamento e delle attività inerenti il rapporto con Comuni e cittadini, e l'attivazione sugli stessi sistemi dei processi della Depurazione;
- il rilascio, a marzo, delle funzionalità per la gestione dei servizi ambientali, delle pesche e dei servizi di Customer Care per Iren Ambiente.

Qualità, Ambiente e Sicurezza

Come esplicitato nella propria missione aziendale il Gruppo Iren fornisce servizi integrati, mirando alla salvaguardia ambientale e alla sicurezza del personale. Poiché l'evoluzione continua delle aspettative e delle esigenze dei clienti, fortemente supportata dalla competitività del mercato, richiede modelli organizzativi flessibili e sistemi di gestione snelli, di cui occorre monitorare l'efficacia in termini di risultati attesi, il Gruppo ha sviluppato un Sistema Integrato (Qualità, Ambiente e Sicurezza) quale mezzo per supportare il conseguimento degli obiettivi stabiliti.

Il Sistema Integrato è strutturato in modo da prevedere un adeguato controllo di tutti i processi operativi che influiscono sulla qualità del servizio, in un'ottica di sempre maggior orientamento al cliente, alla sicurezza dei lavoratori ed alla tutela ambientale.

La Capogruppo, tutte le società da essa direttamente controllate (di primo livello) e le partecipate AMIAT, ACAM Ambiente, ReCos, ACAM Acque, ASM Vercelli, ATENA Trading e San Germano hanno sistemi certificati secondo gli standard internazionali ISO 9001 (Qualità) e BS OHSAS 18001 o ISO 45001 (Sicurezza).

La Capogruppo, le società di primo livello (ad eccezione di Iren Mercato in quanto società commerciale) e le partecipate AMIAT, ACAM Ambiente, ReCos, ACAM Acque, ASM Vercelli e San Germano sono certificate secondo gli standard internazionali ISO 14001 (Ambiente).

Inoltre, Iren Energia e Iren Smart Solutions sono certificate in conformità alla norma ISO 50001 per l'Efficienza Energetica; Iren Smart Solutions è, inoltre certificata, in relazione alle UNI 11352 (per le Energy Service Companies) e F-GAS. Infine, Iren Mercato è certificata in conformità al Documento Tecnico Certiquality 66 relativo alla Vendita di Energia Verde e al Documento RINA ST TRAC_EE per il "Sistema di tracciamento delle caratteristiche dell'energia elettrica da fonte rinnovabile".

Nel 2021 Iren Mercato ha acquisito anche la Certificazione di conformità alla norma ISO 18295-2 relativamente al controllo sui contact center esterni. Infine, sempre nel corso del 2021 Iren S.p.A. ha esteso la certificazione ISO 27001 (Sicurezza delle Informazioni) anche ai servizi erogati verso Iren Energia, Iren Mercato, Iren Ambiente, Ireti, Iren Acqua, Iren Acqua Tigullio ed AMTER.

Il presidio dei sistemi di gestione Qualità, Sicurezza e Ambiente è assicurato per ogni società di primo livello dalla Direzione Personale, Organizzazione e Sistemi Informativi di Iren.

Tutti gli audit svolti dagli Organismi di Certificazione presso le società del Gruppo nel 2021 si sono conclusi con esito positivo, confermando il mantenimento delle Certificazioni in possesso delle singole aziende.

Ricerca e Sviluppo

L'innovazione tecnologica nel Gruppo Iren è centrale nelle scelte strategiche e nella definizione dei prodotti e servizi offerti.

Il Piano Industriale al 2030, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Iren S.p.A. l'11 novembre 2021, prevede oltre 2 miliardi di investimenti in tecnologie innovative e per la digitalizzazione. Ciò conferma la centralità dell'innovazione nella Vision di Iren che si esplicherà nell'arco del piano nello sviluppo di tutti i settori in cui opera con l'obiettivo di rendere il Gruppo un esempio di eccellenza e innovazione nel settore delle multiutility. In particolare, il Piano Industriale è in linea con i macro-trend di settore individuati ovvero la decarbonizzazione e lo sviluppo delle rinnovabili, l'economia circolare, l'efficienza energetica e la salvaguardia delle risorse naturali.

In quest'ottica, le principali attività di innovazione in corso all'interno del Gruppo sono volte alla ricerca e adozione di tecnologie e processi a supporto dello sviluppo sostenibile dei business di riferimento.

Il Gruppo Iren gestisce i processi di innovazione attraverso un modello di open innovation e, coerentemente, ha avviato proficue collaborazioni con Università, Centri di Ricerca, Poli d'innovazione e Startup. Inoltre, partecipa attivamente a gruppi di lavoro e associazioni su temi specifici di ricerca e sviluppo e promuove eventi quali convegni, workshop e hackathon. In merito, nel 2021 Iren ha ricevuto il premio Innovazione Smau come riconoscimento di eccellenza italiana per il modello di innovazione tra imprese ed enti pubblici.

Il 2021 è stato caratterizzato dal prosieguo delle attività tecniche relative ai diversi progetti cofinanziati dal Gruppo e dallo sviluppo, anche in partnership con aziende e startup, di progetti tecnologici interni sulla base di una pianificazione che, partendo da un'analisi dello scenario di lungo periodo, è volta a dotare il Gruppo degli strumenti necessari a cogliere le opportunità e a mitigare i rischi derivanti dall'evoluzione dei mercati in cui opera.

Sono proseguite le attività di Iren Up, il programma di Corporate Venture Capital, avviato nel 2018 con l'obiettivo di affiancare le Startup Italiane a più alto potenziale nel settore cleantech, dalle tecnologie

pulite all'economia circolare. Il programma prevede investimenti con ticket differenti da 100.000 a 2 mln di euro, a seconda della fase di vita della Startup e delle necessità.

A causa del protrarsi dell'emergenza Covid-19, nel 2021 non si è svolto il consueto evento Iren Startup Award dedicato alla ricerca di startup, ma l'attività di scouting è proseguita ugualmente attraverso la collaborazione con acceleratori locali ed internazionali.

Inoltre, è proseguita la gestione delle partecipazioni nelle startup in cui il Gruppo ha investito, con la conclusione di alcuni accordi integrativi e l'erogazione di tranche al raggiungimento delle *milestones* previste in tali accordi. In particolare, è stato concluso un importante investimento in Enerbrain, startup attiva nell'ambito dell'efficienza energetica; l'operazione, che ha coinvolto operatori finanziari e industriali nazionali ed internazionali, permetterà alla stessa di espandere il proprio business all'estero, consolidandone la crescita. Inoltre, nei primi mesi dell'anno è stato effettuato un primo investimento nella startup Remat che si occupa di riciclo di poliuretano: la società innovativa si integra perfettamente nella filiera del riciclo gestita dal Gruppo. Nella collaborazione con Remat si è provveduto durante l'anno ad erogare altre tranche di finanziamento che hanno permesso di avviare l'impianto di riciclo.

Tra le iniziative cui Iren ha partecipato, portando il proprio contributo in termini di innovazione di processo e di ricerca applicata, rientrano le collaborazioni con i Centri di Competenza (promossi dai Ministeri dello Sviluppo Economico e dell'Economia) di Torino ("Competence Industry Manufacturing 4.0 - CIM 4.0") e Genova (Associazione "Centro di Competenza per la Sicurezza e l'Ottimizzazione delle Infrastrutture Strategiche - START 4.0").

Progetti di ricerca finanziati, conclusi ed in corso

Anche nel 2021 Iren ha contribuito alla realizzazione di importanti progetti di innovazione cofinanziati con fondi pubblici per la ricerca. A tale proposito, si riportano nel seguito i principali progetti in corso, per

un valore complessivo a carico del Gruppo Iren pari a circa 8,6 mln di euro, di cui circa la metà oggetto di finanziamento. Relativamente a tali importi, la spesa sostenuta nel corso dell'anno è stata pari a circa 2.165.000 euro, di cui circa 1.280.000 euro coperti da finanziamento.

Di seguito i progetti conclusi ed in corso nel 2021.

Recupero di materia da RAEE R1/R2 (Bando Ministero dell'Ambiente)

Il progetto, conclusosi nel mese di agosto 2021, aveva come obiettivo principale lo sviluppo di tecnologie ad elevata replicabilità e rapidamente trasferibili al mondo industriale, finalizzate all'ottimizzazione della gestione dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) ed in particolare il recupero del poliuretano dai frigoriferi (RAEE R1) come materia prima secondaria e l'ottimizzazione della separazione del cemento dalla carcassa delle lavatrici (RAEE R2). Nel corso del 2021, Iren Ambiente ed AMIAT, partner del progetto, hanno portato a conclusione l'analisi di fattibilità tecnico-economica per l'implementazione di una linea di raffinazione del poliuretano prodotto dal trattamento di RAEE R1; sono inoltre stati eseguiti presso l'impianto AMIAT Trattamento Beni Durevoli (TBD) alcuni test di un prototipo per il taglio semi-automatizzato delle carcasse delle lavatrici.

SATURNO (Bando Piattaforma Tecnologica Bioeconomia – Regione Piemonte)

Il progetto prevede di validare, su piattaforma industriale, la conversione della frazione organica dei rifiuti e della CO₂ di scarico dagli autoveicoli e da produzioni industriali, in biocarburanti e biochemicals; nello specifico, il progetto prevede di valorizzare la frazione organica dei rifiuti di origine urbana, normalmente convertita in energia termica, elettrica, bio-metano e compost, attraverso l'estrazione di sostanze ad alto valore aggiunto come idrogeno, acidi carbossilici, biofertilizzanti e biostimolanti. Iren è coinvolta nel progetto insieme alla collegata GAIA presso la quale verranno eseguiti test di separazione e trattamento delle bio-plastiche separate dal sovrappeso della FORSU (Frazione Organica dei Rifiuti Solidi Urbani); Iren è inoltre coinvolta nello sviluppo del Business Plan della bioraffineria integrata SATURNO, testata e validata nel corso del progetto.

Nel corso del 2021, Iren ha proseguito le attività di raccolta ed elaborazione dei dati sperimentali al fine

di impostare lo sviluppo del Business Plan. Oltre ai test in campo del settore ottico sono inoltre state sviluppate le attività sperimentali inerenti trattamento e valorizzazione delle bio-plastiche nell'ambito dei tradizionali processi di digestione anaerobica/compostaggio

OnlyPlastic (RFCS – 2019)

Avviato nel mese di settembre 2020, il progetto OnlyPlastic si pone l'obiettivo di sostituire le fonti di carbonio fossile (carbone, coke, coke di petrolio) nei forni ad arco elettrico dell'acciaieria Feralpi di Lonato (BS) con polimeri densificati derivanti da residui del trattamento di rifiuti plastici. Per raggiungere un utilizzo ottimale di granulo SRA (agente riducente secondario) nell'acciaieria di Feralpi è prevista la realizzazione di un prototipo per il trasporto, movimentazione e caricamento del granulo oltre alla progettazione di un nuovo sistema di iniezione rispondente alle caratteristiche dello SRA ottenuto in conformità alle specifiche della norma UNI 10667-17.

All'interno del progetto, il ruolo di Iren, tramite I.BLU, si configura nell'ambito della produzione di materiale plastico densificato da utilizzarsi come agente riducente/schiumogeno alternativo alle fonti fossili nei processi di produzione dell'acciaio. I.BLU fornirà sia un prodotto derivante dai residui della plastica post-consumo destinato all'iniezione che uno concepito per il caricamento in cesta.

Il progetto ha visto nei primi mesi la partecipazione di I.BLU alle attività di caratterizzazione ed ottimizzazione del prodotto per l'utilizzo in acciaieria. Sono state completate le attività preparatorie alle forniture di agente riducente al partner di progetto, che saranno attivate nel corso del 2022.

PolynSPIRE (Horizon 2020)

Il progetto PolynSPIRE si pone l'obiettivo di dimostrare una gamma di soluzioni sostenibili, innovative ed economicamente vantaggiose, per la valorizzazione energetica e di materia dei materiali plastici post-consumo e derivanti da scarti industriali. Vengono considerati tre macrosettori di innovazione: 1) riciclo chimico assistito dall'utilizzo di microonde e catalizzatori magnetici; 2) additivazione avanzata e irraggiamento di polimeri con radiazioni ad alta energia per promuovere un riciclo plastico di alta qualità; 3) valorizzazione dei rifiuti plastici come fonte di carbonio nell'industria siderurgica. Nello specifico, Iren partecipa al progetto attraverso la controllata I.BLU

con un contributo sulla terza linea di ricerca. Su questo tema, sono state portate a termine le attività inerenti all'ottimizzazione della formulazione e del processo produttivo del granulo I.BLU e sono stati avviati i test industriali in acciaieria. Sono state completate le forniture di agente riducente al partner di progetto.

CHESTER (Horizon 2020)

Il progetto ha l'obiettivo di sviluppare ed integrare una soluzione innovativa di tipo Power-to-Heat-to-Power che consenta la massimizzazione dello sfruttamento delle RES elettriche non programmabili e RES termiche già abbinate a sistemi di TLR. Il sistema oggetto dello studio, denominato CHEST, sfruttando pompe di calore, accumuli a calore latente e cicli organici Rankine (ORC), consentirà di trasformare l'energia elettrica in calore, stoccarlo e successivamente produrre nuovamente energia elettrica.

Iren è coinvolta nel progetto in qualità di gestore di reti di teleriscaldamento e ha fornito dati operativi di produzione elettrica e termica degli impianti di Torino e della domanda di rete del teleriscaldamento come input del modello del sistema CHEST. Iren sta effettuando la supervisione nelle fasi di sviluppo dei componenti del sistema e dell'infrastruttura di controllo, e nel corso del 2021 ha avviato l'analisi e lo sviluppo dei modelli di business relativi alle opportunità di mercato, individuate con il supporto dei partner di progetto, che prevedono lo sfruttamento del sistema CHEST in impianti FER.

Energy Shield (Horizon 2020)

Il progetto intende sviluppare una piattaforma integrata di sicurezza informatica, utilizzabile da tutti gli attori della filiera energetica (Gestori della rete di trasmissione, distributori, aggregatori, produttori) per prevenire futuri attacchi e imparare come difendersi analizzando attacchi passati. Iren partecipa in qualità di Distributore (tramite Ireti) supportando i partner nella definizione degli strumenti di cyber security specifici, predisponendo una verifica di fattibilità (sulla carta) ed eventualmente un test in campo "offline" applicato a uno o più sottosistemi della rete (telecontrollo, SCADA, smart meters, reti TLC a supporto etc.). Nel corso del 2021 le società del Gruppo hanno principalmente supportato due verticali di sviluppo. La prima di queste ha riguardato lo sviluppo di una piattaforma per testare il comportamento, la competenza e la consapevolezza dei dipendenti sui temi legati alla cyber-sicurezza (Security Behaviour

Analysis tool). Tale verticale è guidata dall'università NTUA di Atene. Iren ed Ireti hanno provveduto a testare la piattaforma mediante un primo gruppo di circa 15 beta-user, a tradurre il questionario in italiano, ad individuare criticità e punti di forza e a gettare le basi per un test esteso ad una popolazione più ampia (circa 250 utenti), in programma per il 2022.

La seconda verticale di sviluppo riguarda un sistema di Anomaly Detection per rilevare eventuali penetrazioni del telecontrollo a livello di cabine primarie. Nel 2021 è stato installato il sistema presso la cabina primaria della sede del Martinetto e sono state eseguite le prime misurazioni e test.

ENERGYNIUS (POR-FESR 2014-2020 Emilia-Romagna)

Il progetto ENERGYNIUS (acronimo di Energy Networks Integration for Urban Systems) intende delineare modelli di sviluppo che mettano le Energy Communities e i Distretti Energetici nelle condizioni di effettuare scambi bidirezionali con le reti energetiche, offrendo quindi energia e servizi al sistema regionale/nazionale. Saranno inoltre sviluppati strumenti software basati su algoritmi di gestione ottimizzata, modelli di simulazione real-time e diagnostica dei distretti energetici per identificare le migliori soluzioni tecnologiche e di controllo dei sistemi di produzione, accumulo e distribuzione dell'energia. Alcuni degli algoritmi sviluppati verranno integrati in un dispositivo hardware per il controllo degli impianti energetici. Strumenti software e hardware saranno validati sia in ambiente simulato sia in ambiente reale su almeno tre casi studio. Iren partecipa al progetto come partner esterno, fornendo il proprio punto di vista sullo sviluppo dei tool di progetto ed eventualmente con test sul campo.

EVERYWH2ERE (Horizon 2020)

L'obiettivo del progetto è quello di sviluppare un gruppo elettrogeno a cella a combustibile "plug and play" alimentato a idrogeno, facile da trasportare a livello urbano per alimentazione elettrica temporanea in diversi settori (cantieri, festival musicali, eventi temporanei, centri espositivi) ed in grado di garantire alti livelli di affidabilità e sicurezza oltre ad una riduzione delle emissioni rispetto ai gruppi elettrogeni tradizionali. Il gruppo Iren, in qualità di terza parte di Environment Park, testerà uno skid ad idrogeno, attualmente installato presso la sede di Friem a Segrate (Milano), per la produzione di energia elettrica durante eventi/fiere (modalità gruppo di continuità/generatore mobile).

Nel corso del 2021, Iren ha supervisionato l'iter di validazione dei generatori e ha iniziato ad individuare, nonostante il perdurare dell'emergenza Covid-19, eventi legati alla città di Torino durante i quali testare il generatore da 25 kW nel 2022, iniziando a predisporre la documentazione necessaria per l'iter autorizzativo.

INCIT-EV (Horizon 2020)

L'obiettivo del progetto INCIT-EV è quello di sviluppare e sperimentare sul campo un set di infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici, tecnologie hardware e software e modelli di business per spingere l'adozione su larga scala della mobilità elettrica.

Il Gruppo Iren partecipa al progetto tramite la capogruppo, Iren Mercato ed Ireti per lo sviluppo del progetto pilota nel parcheggio di interscambio Caio Mario a Torino che intende testare un sistema di colonnine DC (a ricarica sia lenta sia veloce), direttamente collegate alla cabina di alimentazione in corrente continua della linea tramviaria. Nel corso del 2021, Iren ha partecipato alla definizione delle specifiche per la realizzazione della cabina di conversione ed è stata bandita una gara di approvvigionamento che permetterà la realizzazione delle opere nel primo semestre del 2022.

PLANET (Horizon 2020)

Il progetto Planet, concluso a gennaio 2021, ha studiato tecnologie e vincoli regolatori per lo sfruttamento sinergico delle reti di distribuzione (elettriche, gas e termiche). Durante il progetto sono state modellizzate tecnologie di accumulo e conversione, simulati sistemi intelligenti di gestione automatizzata multi-grid, creati nuovi business model e testati, in un pilota fisico, sistemi di conversione di energia.

Il Gruppo ha progettato e installato un sistema pilota a pompa di calore gestibile da remoto, ad integrazione dell'impianto di riscaldamento e raffrescamento, presso un edificio in propria gestione a Torino. Il fine della sperimentazione è stato testare in campo la gestione congiunta di vettori energetici per l'attivazione di strategie di flessibilità della domanda con l'ottica di fornire servizi ancillari alla rete elettrica. La pompa di calore è stata testata nella stagione termica invernale per bilanciare squilibri dei carichi o partecipare ai mercati elettrici ancillari, ottimizzando al tempo stesso il fabbisogno energetico dell'edificio e le misure di flessibilità richieste dalla rete elettrica.

PUMP-HEAT (Horizon 2020)

Il progetto si è posto l'obiettivo di aumentare la flessibilità degli impianti convenzionali a fonte fossile, in particolare degli impianti a ciclo combinato, al fine di soddisfare le sempre maggiori esigenze della rete per compensare le fluttuazioni di offerta derivanti dalle fonti rinnovabili. Il progetto ha studiato l'abbinamento di pompe di calore a impianti a ciclo combinato cogenerativi e cicli combinati convenzionali; si è inoltre analizzato l'abbinamento con sistemi per lo stoccaggio di calore e freddo. Dalle valutazioni preliminari effettuate nel progetto, ci si attende che una pompa di calore di grande taglia possa portare ad un incremento di 1,5 punti percentuali sul rendimento dell'impianto in assetto pienamente cogenerativo.

5G-Solutions (Horizon 2020)

L'obiettivo del progetto 5G-Solutions, avviato nel 2019, è quello di sperimentare, in differenti test di campo, le funzionalità, potenzialità e limiti della rete 5G, con particolare attenzione alla valutazione degli indicatori di performance definiti dagli enti di standardizzazione preposti. Tali test verteranno sulle verticali Factories of the Future, Smart Energy, Smart Cities, Smart Ports, Media & Entertainment. Iren partecipa alle attività della verticale "Energy" valutando i benefici relativi all'integrazione e sfruttamento della rete 5G (e delle sue caratteristiche principali di velocità, limitata latenza e alta affidabilità) nei casi d'uso del Demand Side Management a livello di edificio e di Smart Charging delle flotte di veicoli elettrici, attraverso due piloti sviluppati e gestiti dal Gruppo.

Nel 2021 è stata definita e testata in versione Beta l'infrastruttura software per il controllo e monitoraggio dei casi studio, lavorando sull'integrazione e compatibilità con i servizi esistenti e le policy di sicurezza ICT del Gruppo. I sistemi hardware di interfacciamento con la pompa di calore, così come un prototipo per la regolazione dei carichi domestici, sono stati installati e testati preliminarmente.

Evolution2G (EMEurope Call 2016)

Il progetto "eVolution2G", iniziato a giugno 2018 e concluso a gennaio 2021, ha approfondito e testato sul campo il concetto di Vehicle to Grid (V2G), ovvero un sistema in cui i veicoli elettrici hanno un ruolo di bilanciamento sulle reti elettriche. Le innovazioni principali che il progetto ha portato avanti si basano sullo sviluppo di un prototipo di EMCS (Energy Management and Control System) per la gestione dei dati

a seconda dei diversi soggetti interessati, nell'ottica di migliorare l'equilibrio della rete elettrica, e su test prototipali di soluzioni di ricarica V2G, a livello sia domestico sia pubblico/urbano. Nel corso del progetto, Iren si è dotata di 2 colonnine bidirezionali in DC prototipali ed ha eseguito numerosi test sperimentali relativi a diversi scenari di utilizzo (i.e. carica del veicolo, alimentazione di una casa stand-alone, utilizzo della batteria delle auto per alimentare la rete).

WaterTech (MIUR)

Il progetto nasce dalla fusione tra le due idee progettuali WATERTECH e SMART WATER presentate in ambito bando MIUR Smart Cities nell'ottica di offrire una più robusta analisi del sistema idrico integrato, puntando sia alla gestione di problematiche relative alle reti di distribuzione idrica, sia all'applicazione di modelli e tecnologie innovative per il trattamento delle acque reflue.

Nel 2021 sono proseguite le attività di ricerca sugli impianti acquedottistici e reflui individuati come caso di studio.

MARILIA - Mara-Based Industrial Low-Cost Identification Assays (H2020)

Il progetto MARILIA, iniziato a settembre 2020, si pone come obiettivo quello di sviluppare, da Technology Readiness Level 2/3 a 5, un nuovo test speditivo, a basso costo ed elevata sensibilità, per la rilevazione di agenti patogeni presenti in campioni di acque, ma potenzialmente applicabile anche in altri settori quali alimentare, sanità, agricoltura. L'obiettivo è quello di validare il test a livello di laboratorio, sviluppato per l'identificazione di un set di batteri (da indentificare anche con il contributo di Iren), ponendo le basi per un successivo deployment in campo introducendo un significativo efficientamento in termini di rapidità e costi rispetto alle attuali prassi analitiche. Durante il 2021, Iren, con la collaborazione di Iren Laboratori, ha partecipato alle attività progettuali connesse allo sviluppo del sensore, contribuendo alla diffusione dei risultati di progetto con una molteplicità di stakeholders (anche afferenti la piattaforma tecnologica Water Europe) e con i gruppi di lavoro preposti alla standardizzazione europea delle linee guida di riferimento per l'online monitoring.

PRELUDE (Horizon 2020)

L'obiettivo del progetto, avviato a fine 2020, è testare, in diversi progetti pilota in Europa, soluzioni in

ambito conduzione innovativa di edifici e impianti, free-running mode, autoconsumo e integrazione di fonti rinnovabili. Dal punto di vista tecnologico, PRELUDE intende integrare molteplici modelli fisici e matematici sviluppati dai partner, basi dati dei diversi piloti e sistemi di monitoraggio e controllo degli asset dei progetti pilota in un'unica piattaforma/middleware modulare che si basa su FusiX (infrastruttura di metadati e DSS – Decision Support System), sviluppata dal partner EMTECH in precedenti progetti EU.

Iren e Iren Smart Solutions partecipano al progetto come coordinatori del Pilota Italiano installando in alcuni

appartamenti differenti livelli di sensorizzazione, attuazione e feedback diretto sugli abitanti.

Nel 2021 sono stati identificati i casi d'uso, in particolare il condominio su cui verrà realizzato il pilota, e sono stati individuati ed acquistati i componenti che andranno installati in ciascun appartamento.

RES-DHC (Horizon 2020)

L'obiettivo del progetto è creare strumenti di supporto a Regolatori e stakeholders per l'incremento delle fonti rinnovabili nei sistemi di teleriscaldamento e teleraffrescamento. Strumenti programmatici e di valutazione tecnico-economica, azioni di miglioramento delle politiche e dei framework regolatori e mezzi di disseminazione e comunicazione innovativi verranno testati in sei aree-pilota europee con l'obiettivo di validarne i benefici e predisporre un set di strumenti a beneficio di futuri progetti in ambito energia.

Iren e Iren Energia partecipano a RES-DHC per testare i tool e le competenze dei partner su studi/progetti di rinnovo di reti TLR esistenti o nuovi progetti di espansione, con l'obiettivo primario di migliorare le modalità di programmazione, comunicazione e accettazione di progetti innovativi di teleriscaldamento 4.0 del Gruppo. Nel corso del 2021 è stato inaugurato il consorzio degli stakeholder italiani, che fornirà supporto all'implementazione delle misure programmatiche per la promozione del teleriscaldamento da rinnovabili definite nell'ultimo trimestre 2021 da Iren e Ambiente Italia, principale partner italiano. Sono stati inoltre organizzati diversi workshop e attività di coaching sul tema del teleriscaldamento da rinnovabili, curati dai partner stranieri del progetto e di cui hanno beneficiato Iren e gli stakeholder italiani.

BESTSAFE4IREN (Bando PRIA4.0 - Competence center CIM4.0)

Il progetto ha l'obiettivo di aumentare i livelli di ridondanza, sicurezza e interoperabilità degli apparati per la Safety dei lavoratori, integrandoli con una infrastruttura wireless LoRaWAN e un brevetto DLT di nuova generazione in grado di certificare in modo standardizzato e anonimizzato su reti blockchain i dati dai sensori di campo in modo da garantire l'opportuno livello di neutralità necessario per uso operativo, normativo, assicurativo e legale.

La soluzione sviluppata nel progetto è stata testata con successo nel corso del 2021 su una porzione di TRM e verrà testata nei primi mesi del 2022 su una porzione di collina della Città di Torino dove gli operatori Iren si occupano della raccolta rifiuti.

Multipliers (Horizon 2020)

Il progetto mira a facilitare l'introduzione nelle scuole di nuove idee, pratiche e approcci scientifici, in grado di offrire alle comunità, di cui gli insegnanti e gli allievi fanno parte, uno spazio per l'*open innovation*, su questioni scientifiche che hanno un impatto sulla vita dei cittadini. Per raggiungere l'obiettivo verranno costituiti dei partenariati multiplayer (*Open Science Communities - OSC*) che coinvolgeranno scuole, famiglie, organizzazioni della società civile, fornitori di istruzione informale, responsabili politici, media, istituzioni scientifiche e aziende in sei paesi dell'UE, diversi in termini di collocazione geografica e condizione economica. Gli OSC selezioneranno congiuntamente le questioni socio-scientifiche da affrontare e svilupperanno progetti di vita reale da attuare nelle scuole che coinvolgono più di 1500 studenti di tutti i livelli di istruzione negli stessi sei paesi. Gli studenti interagiranno con i docenti e saranno coinvolti nella raccolta dei dati e nei processi decisionali. Tramite eventi della comunità aperta, condivideranno e ripenseranno le loro esperienze, collaborando con le famiglie e le aziende e agendo come moltiplicatori della conoscenza.

RUN (Regione Liguria)

Il progetto RUN, iniziato a luglio 2021, prevede lo sviluppo e la dimostrazione di un servizio di *now-casting* del rischio di allagamento in presenza di piogge intense facente uso di tecnologie IoT e strumenti di analisi Big Data ideato per le SmartCity e i gestori delle reti di drenaggio urbane, permettendo azioni più rapide a tutela delle persone e delle proprietà e

dei soggetti incaricati alla manutenzione delle cadoie, che potranno pianificare gli interventi per un funzionamento ottimale del sistema. Il progetto farà uso di reti di sensori IoT a basso costo, informazioni sugli elementi esposti al pericolo su base Open Data (persone, veicoli e beni), algoritmi di valutazione dei deflussi superficiali e di valutazione continua del livello di rischio atteso reso fruibile su una piattaforma informatica a beneficio delle autorità e dei gestori delle reti drenaggio.

Altre attività di innovazione

Nel corso del 2021, affiancati ai progetti finanziati, Iren ha portato avanti circa 40 iniziative e progetti autofinanziati, che hanno visto impegnate risorse interne ed esterne all'azienda. In particolare, per quanto riguarda le collaborazioni esterne, Iren ha attivato molteplici contratti di ricerca con università italiane, che hanno riguardato aspetti quali la progettazione e sperimentazione di soluzioni impiantistiche innovative a supporto dei business Iren, la realizzazione di modelli e l'individuazione di nuovi processi e servizi.

Si riportano di seguito alcuni progetti autofinanziati significativi.

Idrico

Nel corso dell'anno sono continuate le attività di ricerca per l'ottimizzazione delle reti acquedottistiche. In particolare, sono proseguiti i test di sensori per il monitoraggio dei transitori idraulici nelle reti di distribuzione idrica e della strumentazione al fine di individuare ed eliminare le cause generanti gli effetti dannosi per le tubazioni, causa di rotture. Iren ha inoltre avviato collaborazioni finalizzate a testare l'utilizzo di sonde specifiche per rilevare la presenza di acqua nelle biomasse mediante misura dei raggi cosmici sia in ambito acquedottistico che idroelettrico per la stima idrica dei manti nevosi.

Inoltre, Iren nel 2021 ha cofinanziato un Proof of Concept finalizzato all'analisi funzionale di *smart meters* innovativi caratterizzati da *noise logger*, che permettono la prelocalizzazione delle perdite idriche presenti nelle vicinanze del sito ove il misuratore è collocato.

Successivamente al deposito brevettuale di un nucleo tecnologico che ha dimostrato la fattibilità della tecnica della telemetria acustica e in continuità con le attività svolte nel corso del 2020, Iren ha realizzato nel 2021 i componenti di un sistema di trasmissione

dati che impiega modem acustici, sperimentandoli su porzioni di rete realizzate in laboratorio (bed test) e sul campo. Al fine di ottenere componenti applicabili alle diverse tipologie di rete idrica sono state realizzate e testate 4 diverse coppie di ricevitore/trasmittitore.

Sono poi proseguite le attività connesse alla ricerca di nuove tecnologie da applicare ai processi depurativi finalizzati all'ottimizzazione della gestione ed al recupero di materia ed energia dalla filiera. Relativamente alla gestione ottimizzata, nel corso del 2021, l'attività di scouting si è focalizzata su tecnologie per l'efficientamento energetico ed il monitoraggio on-line di processo. A seguito di tale attività, sono state attivati alcuni test in campo in merito a sistemi di miscelazione innovativi a basso consumo energetico e sonde per la rilevazione dell'attività metabolica dei batteri.

In ambito riduzione fanghi e recupero di materia ed energia sono proseguite le attività di collaborazione con startup ed enti di ricerca, con l'obiettivo di valutare rese ed applicabilità di processi innovativi come idrolisi, gassificazione/pirolisi o processi bio-tecnologici per l'estrazione di composti ad elevato valore, come i biopolimeri. In particolare, è stato approfondito, attraverso uno studio di fattibilità tecnico-economico, la possibilità di integrare processi di estrazione di biopolimeri (PHA) nella linea fanghi degli impianti di depurazione.

È inoltre proseguita l'attività di ricerca di cui all'accordo di collaborazione tra Hera, Iren, SMAT e A2A. Nel corso dell'anno, infatti, Iren ha continuato a mettere a fattor comune le proprie esperienze e conoscenze mediante sviluppi congiunti di progetti innovativi, con ricadute a beneficio delle stesse Aziende, con l'obiettivo di sviluppare la ricerca applicata, l'innovazione e lo sviluppo tecnologico nell'ambito della gestione del servizio idrico. In particolare durante l'anno sono terminati i progetti dedicati (i) alla sensoristica per on-line monitoring dedicato all'early warning; (ii) al recupero di sostanze utili alla produzione di bioplastiche dal ciclo di depurazione delle acque reflue urbane; (iii) alla gestione della presenza della Legionella nelle reti idriche confrontando metodiche analitiche differenti; (iv) al monitoraggio dei cloriti e clorati individuando interventi infrastrutturali e tecnologici, attività di controllo e mitigazione, e comportamenti nel campo della trasparenza e della comunicazione, in vista dell'entrata in vigore di nuovi limiti previsti dalla revisione della Direttiva Europea Acque Potabili per i due sottoprodotti della disinfezione (DBPs) Clorito

e Clorato. Ulteriori progetti di ricerca di interesse comune sono stati definiti e verranno realizzati nel biennio 2022-2023.

Progetti inseriti nel programma di ricerca di Fondazione AMGA

Durante l'anno, Iren ha continuato la collaborazione nell'ambito dei progetti di ricerca finanziati da Fondazione AMGA riferiti a tematiche Economico-regolatorie e ad aspetti tecnico-scientifici connessi alle risorse idriche, energetiche e ambientali. Tra i progetti di ricerca conclusi nel 2021 si annoverano:

- applicazione di WSP al servizio idrico: aspetti metodologici e divulgativi per i portatori di interesse coinvolti;
- riuso dei reflui depurati: analisi dell'impatto igienico-sanitario;
- metodi di gestione ottimale dei sistemi di drenaggio urbano basati sul monitoraggio innovativo delle precipitazioni mediante tecnologia IOT Low.Power Wide-Area Network;
- mercati in cerca di regolamentazione: le gare per le concessioni di distribuzione del gas;
- la performance economica, ambientale e organizzativa del settore idrico italiano.

Alcuni progetti cominciati nel biennio precedente, anche a seguito dell'emergenza dovuta alla pandemia sono tuttora in corso e saranno completati durante l'anno 2022. Tra essi si ricordano:

- indicatori di resilienza nei sistemi di distribuzione idrica rispetto a cambiamenti climatici e socio-economici;
- regolazione dei servizi idrici e ambientali: analisi dei fattori che determinano i costi operativi e di capitale e possibili riflessi sui modelli di riconoscimento dei costi di tariffa;
- applicabilità del Landfill Mining alle vecchie discariche in Italia.

Nel 2021 sono stati inoltre avviati i seguenti progetti selezionati nell'ambito della seconda edizione del bando Project 4.0, una call for proposal finalizzata a finanziare progetti di ricerca annuali afferenti ai settori idrico, energetico e ambientale:

- valutazione del rischio residuo nell'effluente e nei fanghi di depurazione per la presenza dei

microinquinanti emergenti e individuazione delle migliori tecnologie da adottare per ridurre il rischio;

- valutazione della presenza di indicatori virali nei fanghi sia derivanti dalla depurazione delle acque reflue che dal trattamento del rifiuto organico attraverso metodi di biologia molecolare e microscopia elettronica;
- sviluppo di una tecnologia innovativa per la degradazione di inquinanti emergenti attraverso l'impiego di fotocatalizzatori non convenzionali;
- nanostrutture multifunzionali come catalizzatori per la produzione di energia pulita e la simultanea purificazione delle acque;
- i depuratori: possibili hotspot nella diffusione delle antibiotico-resistenze?;
- qualità delle acque ed esposoma: focus sui contaminanti emergenti derivanti da acque reflue;
- stabilizzazione di PFAS in percolati da discarica;
- analisi dei prezzi al dettaglio sui mercati energetici. Evidenza dal portale delle offerte ARERA;
- gestione integrata degli asset in un contesto di rischio geo-idrologico e di cambiamenti climatici;
- la leva della regolazione tariffaria per stimolare l'engagement e la awareness degli utenti verso comportamenti che favoriscano la prevenzione, il riuso e il riciclo dei rifiuti.

Ambiente

Nel corso del 2021, sono proseguite le attività di ricerca riguardanti lo scouting e l'analisi quanti-qualitative delle prestazioni energetiche ed ambientali di processi e tecnologie per la cattura e la conversione in prodotti ad alto valore aggiunto della CO₂ prodotta da diverse tipologie di emissioni. Nello specifico, per quanto riguarda la cattura e l'utilizzo dell'anidride carbonica prodotta da processi di upgrading del biogas, è stato sviluppato uno studio volto a valutare il potenziale di integrazione di colture algali con processi di digestione anaerobica della FORSU (utilizzo nutrienti e CO₂; valorizzazione biomassa). Negli ultimi mesi dell'anno è stata inoltre avviata una attività di sperimentazione con l'obiettivo di testare un modulo automatizzato di vertical farming in atmosfera arricchita in CO₂ e valutarne l'applicabilità industriale come sistema di cattura e sequestro della stessa prodotta da flussi emissivi.

Sempre nell'ottica di una gestione ottimizzata dalla filiera dei rifiuti organici, è stata portata avanti un'analisi normativa e di mercato riguardo le possibili alternative per la valorizzazione di digestato/compost attraverso l'estrazione e la produzione di prodotti fertilizzanti conformi alla nuova normativa Europea.

È inoltre proseguita l'attività di ricerca avviata nel 2020 finalizzata a definire e valutare un modello di correlazione tra la composizione chimica di emissioni gassose (in ambito trattamento rifiuti) e la concentrazione di odore.

Nel corso del 2021, sono proseguite le attività di ricerca riguardanti la valorizzazione delle bottom e fly ashes prodotte dagli impianti di incenerimento del Gruppo. In particolare, le attività svolte, che hanno coinvolto soggetti universitari ed industriali, si sono concentrate sull'analisi dello stato dell'arte tecnologico e sulla valutazione riguardo l'applicabilità industriale delle stesse. Nello specifico, è stato sviluppato un approfondimento in merito a processi innovativi per il trattamento ed il recupero di materia da fly ashes.

Riguardo al trattamento dei RAEE, in seguito allo sviluppo di uno studio di fattibilità con annesso test in campo di un sistema robotico basato su visione artificiale per l'automazione del processo di smontaggio degli schermi LCD a fine vita trattati nell'impianto TBD – Trattamento Beni Durevoli di Volpiano (TO), sono state avviate le attività per l'inserimento della linea industriale all'interno dello stesso impianto.

Infine, in merito al trattamento e recupero di rifiuti plastici, è stato avviato uno studio con l'obiettivo di quantificare la riduzione degli impatti emissivi derivanti dall'utilizzo del Bluair®, prodotto da I-BLU, quale agente riducente in acciaieria.

Energia

Innovazione Industria 4.0

Iren continua a portare avanti un'attività di ricerca di soluzioni innovative rientranti nella definizione di "Industria 4.0" applicabili alla Business Unit Energia, con particolare riferimento al settore della manutenzione. L'analisi si è focalizzata su verticali specifiche, ossia la sicurezza dell'operatore, il monitoraggio di infrastrutture ed i big data, concentrandosi sui settori termoelettrico, idroelettrico e teleriscaldamento.

Nel corso del 2021, sono proseguite le attività di test tramite droni per le ispezioni di dighe, invasi e

versanti rocciosi. Si è avviato anche il processo di industrializzazione del prototipo di rover per l'ispezione delle gallerie di derivazione con la definizione delle specifiche e dei requisiti: il robot, una volta ultimato, sarà in grado di percorrere le gallerie acquisendo immagini e mappature 3D, comunicando con l'esterno mediante una rete wireless durante l'ispezione. Inoltre, sulla base delle esperienze positive in ambito idroelettrico, si sono avviati test sull'utilizzo di sistemi "smart glasses" anche in ambito termoelettrico.

Nei mesi più freddi del 2021, è stata nuovamente utilizzata la tecnica sperimentale di monitoraggio delle reti di teleriscaldamento attraverso volo aereo. Grazie all'impiego di una termocamera ad alta risoluzione, montata su un velivolo, è stato possibile sorvolare, in una notte invernale, la città di Torino e identificare attraverso un software di elaborazione delle immagini termiche le perdite di acqua e calore della rete. Inoltre, sulla base della mappatura termica ottenuta, è stato condotto un progetto di ricerca per lo sviluppo di algoritmi di machine learning per analisi predittive e multi-temporali con l'obiettivo di sviluppare modelli e metodi di manutenzione avanzata e predittiva della rete di teleriscaldamento di Torino.

Altre innovazioni in ambito energetico

In ambito ricerca, nel corso dell'anno, Iren ha:

- promosso un progetto per la realizzazione di una filiera integrata di produzione di idrogeno da elettrolisi alimentata da impianti FER-E (idroelettrico e termovalorizzazione) di proprietà del Gruppo ed il suo utilizzo nel settore mobilità nell'area di Torino. Sul tema idrogeno, Iren è attiva ai tavoli di enti ed associazioni locali e nazionali e segue costantemente gli aggiornamenti della normativa in materia di produzione, distribuzione e uso dell'idrogeno;
- condotto un'analisi di fattibilità preliminare delle prestazioni energetiche ed ambientali di processi e tecnologie per la cattura e la conversione di CO₂ da termovalorizzazione dei rifiuti in prodotti ad alto valore aggiunto (chemicals, gas, fuels etc.);
- trasformato una porzione del parcheggio scoperto della sede Martinetto in un laboratorio sperimentale per il test di sistemi di smart lighting e tecnologie per la smart city. In tale area sono stati installati corpi illuminanti innovativi di produttori diversi equipaggiati sia con sensori in grado di elaborare stimoli esterni (radar, sensori di presenza),

sia controllabili da remoto tramite una piattaforma capace di integrare al suo interno input provenienti da banche dati differenti. L'area ha visto anche l'installazione di sensori di qualità dell'aria connessi tramite sia WiFi sia LoRaWAN e il testing di un sistema di illuminazione pubblica integrante una colonnina di ricarica dei veicoli elettrici;

- proseguito la sperimentazione, su un'utenza della rete di teleriscaldamento di Torino, di sistemi di accumulo innovativi basati su materiali a cambiamento di fase (PCM), con l'obiettivo di valutarne le prestazioni in termini di efficienza di carica-scarica e di riduzione del picco mattutino, con conseguente aumento dell'energia termica disponibile in rete, utile ad alimentare nuove utenze a parità di infrastruttura;
- avviato un progetto di ricerca per l'analisi degli scenari evolutivi dei consumi termici causati da variazioni, nel tempo, di fattori tecnici ed esogeni e dei possibili effetti sulla rete di teleriscaldamento di Torino e sui gruppi di produzione;
- condotto una ricerca per stimare gli impatti della mobilità elettrica pubblica e privata sulla rete di distribuzione di energia elettrica di Torino, con l'obiettivo di supportare le decisioni inerenti allo sviluppo della rete;
- condotto due progetti per testare soluzioni a supporto delle comunità energetiche rinnovabili. In un primo pilota ci si è concentrati sul test delle piattaforme di gestione con un particolare focus sulla User Experience e l'ottimizzazione supervisionata delle batterie. Il secondo pilota ha visto come focus il testing dei Dispositivi Utente in grado di comunicare con i contatori di seconda generazione e fornire informazioni utili alla gestione sia delle Comunità Energetiche sia dei Controllori Infrastrutture di Ricarica;
- avviato un'attività di testing di soluzioni per servizi di Smart Charging al servizio della flotta aziendale, con implementazione di un pilota presso il parcheggio multi-piano della sede Iren di Torino Martinetto con servizio integrato nel gestionale della flotta tramite attivazione di Application Programming Interface;
- sviluppato uno studio sull'innovazione in ambito mobilità elettrica, con un focus sullo stato dell'arte tecnologico e normativo per quanto riguarda il V1G, il V2G e il plug&charge e l'analisi delle start-up attive nel settore;

- condotto una ricerca sui protocolli per garantire l'interoperabilità dei sistemi di illuminazione pubblica al servizio della smart-city con un particolare focus sulle piattaforme per la gestione supervisionata e i protocolli innovativi come TalQ o Ucifi;
- avviato uno studio sulle centraline di gestione dei carichi domestici per la massimizzazione dell'autoconsumo di energie rinnovabili installate a livello di casa unifamiliare. Lo studio verterà sull'integrazione di sistemi di riscaldamento/raffrescamento, elettrodomestici e sistemi a batteria in un'unica logica integrata che consideri la produzione fotovoltaica *in situ*;
- portato a termine il progetto LoRa Castellarano, che ha previsto la realizzazione della rete di connettività IoT basata su protocollo di comunicazione LoRaWAN a copertura del Comune di Castellarano. Il progetto ha testato soluzioni sensoristiche distribuite al servizio della smart city, a partire dagli asset gestiti direttamente da Iren, quali la rete di distribuzione del gas, la rete idrica dell'acqua potabile, la raccolta dei rifiuti, fino ad includere servizi aggiuntivi per la cittadinanza, quali il monitoraggio delle condizioni meteorologiche, della qualità dell'aria, dei passaggi di automobili, del rumore, dei parcheggi e delle condizioni di comfort di alcuni stabili di proprietà del Comune. Il progetto pilota si è concluso il 30 giugno 2021.

Corporate Venture Capital – Iren UP

Nel corso del 2021 sono state svolte anche numerose attività nell'ambito del programma di Corporate Venture Capital.

È proseguita nel corso dell'anno la collaborazione con la startup Re Mat, attiva nel riciclo del Poliuretano: è stata infatti conclusa un'ulteriore tranche di finanziamento finalizzata all'avvio dell'impianto e dell'accordo commerciale con Iren Ambiente. Inoltre, nel corso dell'anno è stata conclusa un'importante operazione d'investimento nella startup Enerbrain, attiva nel settore dell'efficienza energetica: l'investimento ha visto la partecipazione di altri investitori istituzionali e un'importante player industriale internazionale. Riguardo l'altra startup in portfolio, i-Tes, si sono prorogati i termini contrattuali di collaborazione per un ulteriore anno. Infine, è stato concluso a fine anno un accordo di sperimentazione con una società innovativa attiva nell'ambito dell'agritech.

Il Gruppo ha inoltre partecipato ad eventi e collaborazioni istituzionali, come il Premio Nazionale Innovazione (PNI) e Techstars, che hanno permesso di proseguire le attività di scouting di nuove startup, individuando nuovi possibili target d'investimento e attività di open innovation per il 2022.

La ricerca ed analisi delle startup a livello nazionale nel corso del 2021 ha prodotto contatti con più di 200 startup e con una ventina di queste sono in corso attività di Open Innovation.

Iren e la Sostenibilità

La sostenibilità è al centro della strategia del Gruppo Iren che rendiconta le proprie politiche e performance con particolare riguardo alle tematiche ambientali, sociali, relative al personale, ai diritti umani, alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Tali temi, insieme agli altri individuati come prioritari dall'analisi di materialità, condotta coinvolgendo gli stakeholder, sono rendicontanti e approfonditi nel Bilancio di Sostenibilità del Gruppo Iren che assolve anche la funzione di Dichiarazione consolidata di carattere non Finanziario (DNF) prevista dal D.Lgs. 254/2016. Una funzione sostanziale che sottolinea come l'approccio strategico alla responsabilità sociale assuma sempre più importanza nel lungo termine per la competitività delle imprese e che rafforza l'orientamento del Gruppo sia in termini di trasparenza informativa sia nel considerare la sostenibilità una leva strategica di crescita.

Il Gruppo Iren integra lo sviluppo sostenibile nel proprio modello di business, in linea con gli Obiettivi delle Nazioni Unite (UN Sustainable Development Goals - SDGs). Anche nella predisposizione del Piano Strategico al 2030 è stata effettuata una valutazione degli SDGs ai quali Iren contribuisce e può contribuire maggiormente in futuro. Sono stati analizzati tutti i 17 SDGs, con i relativi target, e sono stati identificati gli ambiti di attività del Gruppo che contribuiscono al loro raggiungimento, permettendo di selezionare 9 Obiettivi prioritari, che sono stati assunti nel Piano Strategico con specifici impegni e target che vengono costantemente monitorati e rendicontati.

Nella rendicontazione non finanziaria relativa all'esercizio 2021 vengono introdotte, in modo esaustivo, le raccomandazioni della Task force on Climate-related

Financial Disclosures (TCFD) del Financial Stability Board con riferimento alla governance (governo societario in merito alle questioni climatiche), alla strategia (illustrazione dei principali rischi e opportunità legati al cambiamento climatico, dei differenti scenari considerati e della strategia sviluppata come risposta per mitigare e adattarsi ai rischi e massimizzarne le opportunità), ai rischi (descrizione del processo di identificazione, valutazione e gestione dei rischi e delle opportunità legati al cambiamento climatico), alle metriche e obiettivi (metriche legate al cambiamento climatico utilizzate e principali obiettivi fissati per promuovere un modello di business low carbon). La rendicontazione si arricchisce, inoltre, dell'informativa richiesta dalla Tassonomia Europea (Regolamento UE 2020/852), il sistema unico di classificazione delle attività economiche considerate ambientalmente sostenibili che definisce anche le linee di *disclosure* delle informazioni legate all'ambiente e al clima.

Il Bilancio di Sostenibilità/Dichiarazione non finanziaria – a cui si rimanda ai sensi del D.Lgs. 254/2016 – rappresenta quindi sempre più uno strumento sia di trasparenza verso tutti gli stakeholder sia di monitoraggio dell'operatività, degli impatti economici, ambientali e sociali.

Il documento è predisposto, sotto il coordinamento della Direzione Corporate Social Responsibility e Comitati Territoriali, in conformità con lo standard GRI (Global Reporting Initiative) e del supplemento Utility del settore elettrico – G4 Sector Disclosure, ed è sottoposto ad approvazione del Consiglio d'Amministrazione contestualmente al progetto di Bilancio d'esercizio e al Bilancio consolidato.

Altre informazioni

Protezione delle persone fisiche con riferimento ai dati personali

Nel corso del 2021 è proseguita per Iren S.p.A. e per le principali società del Gruppo l'attività di adeguamento, monitoraggio e implementazione del Sistema Privacy aziendale, in applicazione dei principi normativi di cui al Regolamento UE 679/16 (GDPR) ed alla normativa nazionale vigente (D.Lgs. 196/2003 e s.m.i., provvedimenti integrativi emessi dal Garante Privacy ecc.).

Il GDPR ha cambiato sostanzialmente il concetto di protezione dei dati personali, con l'obiettivo di rafforzare i diritti connessi alla protezione della sfera individuale delle persone fisiche, introducendo tra l'altro, i concetti di *privacy by design* e *by default* e di *accountability*, obbligando così le Società a valutare e adottare le migliori prassi al fine di minimizzare il trattamento dei dati personali.

Il Sistema Privacy aziendale, oggetto di costante monitoraggio e miglioramento, ha portato all'individuazione del Data Protection Officer (DPO) di Iren S.p.A. nella figura della Responsabile Compliance Sistema 231 e Privacy, successivamente designata dal Titolare del trattamento (AD di Iren S.p.A.). Lo stesso ha poi dato istruzione, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento sulle società controllate, ai Titolari del trattamento delle stesse, affinché provvedessero alla nomina del DPO nella stessa persona scelta per la Capogruppo.

Successivamente tutti i Titolari delle principali società del Gruppo hanno provveduto pertanto a designare il DPO nella persona del DPO di Capogruppo e a darne opportuna comunicazione all'Autorità di Controllo. Nel corso del 2021 le attività di adeguamento

e monitoraggio del Sistema Privacy aziendale hanno portato, tra l'altro, al costante supporto alle strutture di business su tutte le tematiche inerenti il trattamento di dati personali (tra cui ad es., l'introduzione del Green Pass in ambito lavorativo privato, etc.), nonché alla revisione di alcune delle procedure contenenti regole comportamentali da attuarsi da parte del personale. Sono inoltre in costante aggiornamento i Registri dei trattamenti, previsti ai sensi dell'art. 30 GDPR. Tali documenti, revisionati per ciascuna società con cadenza annuale, sono previsti dalla normativa con la finalità di fornire piena consapevolezza circa i trattamenti in essere, identificando, tra gli altri, alcuni elementi di particolare rilevanza quali dati trattati, tempi di conservazione, livelli di rischio, etc.

Controllo di società all'estero

Si segnala che la Società non controlla società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea. Inoltre, si evidenzia che Iren S.p.A. non è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di altra società.

Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Societari e Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti

La Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Societari e la Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, approvate dall'organo di amministrazione e pubblicate entro i termini di Legge, comprendono le informazioni non richiamate nel successivo capitolo "Informazioni sulla Corporate Governance", così come previste dagli articoli 123-bis e 123-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e successive modificazioni ed integrazioni.

Informazioni sulla Corporate Governance

Premessa

Iren S.p.A. (in seguito "Iren") rappresenta il risultato della fusione per incorporazione di Enìa S.p.A. nell'allora IRIDE S.p.A., che ha avuto efficacia il 1° luglio 2010. La fusione fra IRIDE ed Enìa è stata promossa dai Soci di controllo delle medesime – rispettivamente FSU S.r.l. (in allora controllata pariteticamente dai Comuni di Torino, attraverso FCT Holding S.p.A., e di Genova) ed i Comuni di Reggio Emilia, Parma, Piacenza ed altri Comuni dell'area emiliana sottoscrittori di patti parasociali *ad hoc* – con l'obiettivo di dare vita ad una nuova entità in grado di sviluppare sinergie industriali e di rappresentare un polo per ulteriori aggregazioni sul mercato nazionale.

Alla data di riferimento della presente relazione, sono vigenti fra gli azionisti pubblici di Iren S.p.A. tre Patti Parasociali, di seguito elencati:

- Patto FSU – FCT – Metro Holding Torino – c.d. Parti Emiliane – Soci Spezzini, efficace dal 5 aprile 2019.

Tale patto (in seguito anche il "Patto Parasociale") è riconducibile ad un sindacato di blocco e di voto avente la finalità di garantire lo sviluppo della Società, delle sue partecipate e della sua attività, nonché di assicurare alla medesima unità e stabilità di indirizzo, anche attraverso l'utilizzo dello strumento della maggiorazione del voto, ed in particolare: (i) determinare modalità di consultazione ed assunzione congiunta di talune deliberazioni dell'Assemblea dei soci della Società; e (ii) disciplinare taluni limiti alla circolazione delle azioni conferite.

Il Patto ha durata di 3 anni e si rinnoverà tacitamente, salva la facoltà di recesso con le modalità e nei termini di cui al Patto, per ulteriori 2 anni; successivamente, ogni eventuale ulteriore rinnovo dovrà essere preventivamente concordato per iscritto. In data 21 maggio 2021 hanno aderito al Patto Parasociale (i) la Società per la Trasformazione del territorio Holding S.p.A. (STT Holding) apportando n. 15.341.0000

azioni ordinarie delle quali 10.000.000 al Sindacato di Blocco; (ii) la società Metro Holding Torino S.r.l. apportando n. 32.500.000 azioni ordinarie, delle quali 6.500.000 al Sindacato di Blocco.

- *Sub Patto Parti Emiliane*, efficace dal 5 aprile 2019.

Tale patto intende, tra l'altro, determinare i rispettivi diritti e obblighi, al fine di (i) assicurare un'unità di comportamento e una disciplina delle decisioni che dovranno essere assunte dai pattisti emiliani nell'ambito di quanto previsto dal Patto FSU- FCT-Parti Emiliane-Soci Spezzini; (ii) prevedere ulteriori impegni ai fini di garantire lo sviluppo della Società, delle sue partecipate e della sua attività, nonché di assicurare alla medesima unità e stabilità di indirizzo; (iii) attribuire un diritto di prelazione a favore degli aderenti nell'ipotesi di cessione delle azioni della Società diverse dalle azioni oggetto del Sindacato di Blocco ai sensi del Patto; nonché (iv) conferire al Comune di Reggio Emilia mandato irrevocabile ad esercitare, per conto dei pattisti, i diritti attribuiti a questi ultimi ai sensi del Patto.

Il *Sub Patto Parti Emiliane* ha durata di 3 anni e si rinnoverà tacitamente, salva la facoltà di recesso con le modalità e nei termini di cui al medesimo *Sub Patto*, per ulteriori 2 anni; successivamente, ogni eventuale ulteriore rinnovo dovrà essere preventivamente concordato per iscritto.

- *Sub Patto Parti Piemontesi*, efficace dal 28 settembre 2021.

Tale patto è riconducibile ad un sindacato di voto mediante il quale i soci FCT Holding S.p.A. e Metro Holding Torino hanno inteso disciplinare i reciproci rapporti quali soci di Iren, anche nell'ambito del più ampio Patto Parasociale sottoscritto con altri soci di Iren in data 5 aprile 2019. Più nel dettaglio, le Parti Piemontesi intendono 1) coordinarsi reciprocamente al fine di individuare, nei limiti previsti dal *Sub Patto Piemontese*: i) candidature condivise nell'ambito dei poteri di nomina degli amministratori e dei sindaci, come disciplinati dal Patto

Parasociale; ii) orientamenti comuni in relazione alle decisioni da assumere sulle delibere assembleari di cui all'art. 6-bis dello Statuto di Iren, nonché sulle delibere assembleari relative alle seguenti materie (a) la modifica delle previsioni statutarie che disciplinano i limiti al possesso azionario; (b) la modifica delle previsioni statutarie relative alla composizione e nomina degli organi sociali; (c) le modifiche statutarie riguardanti i *quorum* costitutivi e deliberativi e le competenze delle Assemblee e del Consiglio di Amministrazione; (d) la sede sociale; (e) fusioni, scissioni (diverse da quelle ex artt. 2505, 2505-bis e 2506-ter, ultimo comma, del codice civile) nonché altre operazioni straordinarie sul capitale, ad eccezione di quelle obbligatorie per legge; e (f) la liquidazione della Società; 2) conferire ad FCT mandato irrevocabile, anche nell'interesse di FCT medesima, ad esercitare i diritti conferiti dal Patto Parasociale a FCT in conformità con quanto stabilito nel Sub-Patto Piemontese.

Il Sub patto Parti Piemontesi ha durata sino al 5 aprile 2022 (Prima Data di Scadenza) e si rinnova tacitamente alla scadenza per un periodo di ulteriori 2 anni, salva disdetta da comunicarsi almeno 6 mesi prima della scadenza.

Nel corso dell'esercizio 2021, sono avvenute le seguenti variazioni nella struttura dell'assetto proprietario pubblico Iren:

- in data 1° marzo 2021 è variato il numero dei diritti di voto conferiti al Patto Parasociale per effetto dell'attribuzione del voto maggiorato a n. 32.750.000 azioni detenute da Finanziaria Sviluppo Utilities S.r.l. (FSU);
- in data 21 maggio 2021 hanno aderito al Patto Parasociale (i) STT Holding apportando n. 15.341.0000 azioni ordinarie delle quali 10.000.000 al Sindacato di Blocco; (ii) Metro Holding Torino apportando n. 32.500.000 azioni ordinarie, delle quali 6.500.000 al Sindacato di Blocco;
- il Comune di Parma ha conferito al Sindacato di Blocco ulteriori n. 1.534.179 azioni;
- la società Parma Infrastrutture S.p.A. ha apportato al Sindacato di Blocco n. 6.500.000 azioni ordinarie.

Nel periodo dal 27 maggio 2021 al 21 dicembre 2021 (i) n. 2 aderenti hanno complessivamente venduto n. 1.150.000 azioni, in particolare il Comune di Boretto ha venduto n. 50.000 azioni ed il comune di La Spezia ha venduto n. 1.100.000 azioni; (ii) è variato

il numero dei diritti di voto conferiti al patto Parasociale per effetto dell'attribuzione del voto Maggiorato per n. 158.492 azioni detenute dal Comune di Deiva Marina a far data dal 1° giugno 2021 ed in data 1° dicembre 2021 per n. 387.000 azioni detenute dal Comune di Piacenza.

Da ultimo, si specifica che, nel corso dell'esercizio 2021 nell'ambito del programma di acquisto di azioni proprie deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2020, Iren ha acquistato n. 1.987.641 azioni proprie per una quota pari allo 0,15% del capitale sociale. Alla data del 31 dicembre 2021, Iren detiene n. 17.855.645 azioni proprie pari all'1,37% del capitale sociale.

La Società adotta un sistema di governo societario di tipo tradizionale. Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società e, in particolare, della facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento dell'oggetto sociale, anche organizzando la Società ed il Gruppo per aree di business, siano esse strutturate in società o divisioni operative, esclusi soltanto gli atti che la legge e lo statuto stesso riservano all'assemblea.

Ai sensi del vigente Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione delega proprie competenze ad uno o più dei suoi componenti e può inoltre attribuire al Presidente, al Vice Presidente e all'Amministratore Delegato deleghe, purché non confliggenti le une con le altre.

Dichiarazione circa l'osservanza delle norme in materia di governo societario

Il sistema di *corporate governance* di Iren è in linea con le previsioni del Testo Unico della Finanza (in seguito "TUF") e del Codice di *Corporate Governance* approvato dal Comitato italiano per la *Corporate Governance* in data 31 gennaio 2020, efficace dal 1° gennaio 2021 (in seguito "Codice"), cui la Società ha dichiarato di aderire con delibera consiliare del 18 dicembre 2020.

A valle dell'adesione è stata data informativa al pubblico mediante comunicato stampa diffuso al mercato. In pari data, il Consiglio di Amministrazione ha altresì approvato il documento nel quale viene data evidenza delle soluzioni di *governance* adottate dalla Società con riferimento alle previsioni del nuovo Codice, pubblicato sul sito *web* del Gruppo Iren (www.gruppoiren.it), nella Sezione "*Investitori – Corporate Governance – Documenti societari*".

Il vigente Statuto sociale è coerente con le disposizioni TUF e le altre previsioni di legge o regolamentari applicabili alle società quotate.

In particolare lo Statuto prevede, fra l'altro, che:

- gli amministratori debbano essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge e dalle norme regolamentari in materia (art. 147-*quinquies* TUF);
- almeno due componenti del Consiglio di Amministrazione debbano possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dalla normativa applicabile (art. 147-*ter*, comma 4 e art. 148, comma 3 TUF);
- la nomina dei componenti dell'intero Consiglio di Amministrazione avvenga sulla base di liste (art. 147-*ter*, primo comma TUF);
- agli azionisti di minoranza spetti la nomina di almeno due dei Consiglieri di Amministrazione (art. 147-*ter*, comma 3 TUF);
- sia rispettata l'equilibrata rappresentanza tra i generi nella composizione degli organi sociali (art. 147-*ter*, comma 1-*ter* e art. 148, comma 1-*bis* TUF);
- un componente effettivo e un componente supplente del Collegio Sindacale siano eletti dalla lista presentata dalla minoranza (art. 148, comma 2 TUF);
- il Presidente del Collegio Sindacale ed un sindaco supplente siano nominati sulla base della lista presentata dalla minoranza (art. 148, comma 2-*bis* TUF);
- sia nominato un soggetto preposto alla redazione dei documenti contabili societari, fissandone i requisiti di professionalità ed i poteri e i compiti attribuiti allo stesso (art. 154-*bis* TUF).

In data 22 maggio 2019 l'Assemblea dei Soci di Iren, riunitasi *inter alia* per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018, ha proceduto altresì alla nomina del Consiglio di Amministrazione della Società per il triennio 2019-2021, con scadenza alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 22 maggio 2019, al Presidente neo-nominato, Renato Boero, sono stati attribuiti poteri, deleghe e responsabilità in materia di comunicazione e relazioni esterne, rapporti istituzionali (inclusi i rapporti con i Regolatori, con le Regioni ed Enti Locali) e *merger & acquisition*.

Al Vice Presidente, Moris Ferretti, sono stati attribuiti poteri, deleghe e responsabilità in materia di affari societari, corporate compliance, corporate social responsibility (cui compete anche il supporto per le attività dei Comitati per il territorio), risk management, internal auditing.

All'Amministratore Delegato, Massimiliano Bianco, sono stati attribuiti poteri, deleghe e responsabilità in materia di amministrazione, finanza e controllo (incluso *investor relations*); personale, organizzazione e sistemi informativi; approvvigionamenti, logistica e servizi; affari legali; strategie, studi e affari regolatori; Business Unit Energia, Mercato, Reti ed Ambiente nonché ampie deleghe e poteri di rappresentanza.

In data 2 luglio 2019, contestualmente alla sua nomina quale Direttore Generale, il Consiglio di Amministrazione di Iren ha attribuito a Massimiliano Bianco poteri e deleghe di tipo operativo, con impatto trasversale sulle Direzioni e sulle Business Unit.

Nel corso della seduta del 29 maggio 2021, il Consiglio di Amministrazione di Iren, ha cooptato, ai sensi dell'art. 2386 cod. civ., l'ing. Gianni Vittorio Armani in qualità di Consigliere della Società e lo ha nominato Amministratore Delegato e Direttore Generale in sostituzione del dott. Massimiliano Bianco, che ha rassegnato le dimissioni dalle predette cariche con efficacia a partire dalla medesima data. All'ing. Gianni Vittorio Armani sono stati attribuiti poteri, deleghe e responsabilità nelle medesime materie sopra riportate.

Inoltre, in ossequio alle previsioni del Codice, con deliberazioni assunte nelle sedute del 22 e 30 maggio 2019, il Consiglio di Amministrazione ha nominato:

- un Comitato per la Remunerazione e le Nomine (in seguito anche "CRN");
- un Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità (in seguito anche "CCRS").

In ossequio a quanto previsto dal Regolamento Consob e dalla vigente Procedura OPC, con deliberazione assunta nella seduta del 22 maggio 2019 (modificata con deliberazione assunta in data 30 maggio 2019), il Consiglio di Amministrazione ha altresì nominato il Comitato di Amministratori Indipendenti per la trattazione delle Operazioni con Parti correlate, denominato Comitato per le Operazioni con Parti Correlate (in seguito anche "COPC").

Consiglio di amministrazione

Come sopra accennato, in data 22 maggio 2019, l'Assemblea degli Azionisti ha nominato l'attuale Consiglio di Amministrazione, composto da quindici consiglieri, in carica per gli esercizi 2019/2020/2021 (sino all'approvazione del bilancio della Società al 31 dicembre 2021).

Di seguito se ne riporta la composizione alla data della presente Relazione:

Carica	Nome e Cognome	Luogo di nascita	Data di nascita
Presidente del Consiglio di Amministrazione	Renato Boero	Torino (TO)	9 marzo 1962
Vice Presidente	Moris Ferretti	Reggio Emilia	28 maggio 1972
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Gianni Vittorio Armani	Tradate (VA)	24 luglio 1966
Amministratore	Sonia Maria Margherita Cantoni	Milano	16 febbraio 1958
	Pietro Paolo Giampellegrini	Massa (MS)	14 novembre 1968
	Enrica Maria Ghia	Roma	26 novembre 1969
	Alessandro Giglio	Genova	30 luglio 1965
	Francesca Grasselli	Reggio Emilia	13 giugno 1979
	Maurizio Irrera	Torino	17 settembre 1958
	Cristiano Lavaggi	Carrara (MS)	8 agosto 1975
	Ginevra Virginia Lombardi	Viareggio (LU)	4 luglio 1966
	Giacomo Malmesi	Parma	29 ottobre 1971
	Gianluca Micconi	Ponte dell'Olio (PC)	19 marzo 1956
	Tiziana Merlino	Finale Ligure (SV)	8 giugno 1974
	Licia Soncini	Roma	24 aprile 1961

Ai sensi dell'articolo 25 dello Statuto sociale vigente, le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione di Iren sono assunte con il voto favorevole della maggioranza assoluta degli Amministratori in carica.

Per le materie indicate all'articolo 25.5 dello statuto (le "Materie Rilevanti") le deliberazioni del Consiglio sono invece assunte con il voto favorevole di almeno 12 Consiglieri.

Gli articoli 18, 19 e 20 dello Statuto disciplinano la nomina, le modalità e i criteri di presentazione delle liste per l'elezione degli Amministratori, che avviene con il sistema del voto di lista.

Nel corso dell'esercizio 2021 il Consiglio di Amministrazione di Iren ha tenuto n. 22 riunioni.

Al 31 dicembre 2021, nel Consiglio di Amministrazione, formato da 15 amministratori, 9 di essi risultano in possesso di requisiti di indipendenza sia ai sensi del combinato disposto degli artt. 147-ter, comma 4,

e 148, comma 3, TUF, sia ai sensi della Raccomandazione n. 7 del Codice.

Il Consiglio di Amministrazione valuta l'indipendenza dei propri componenti avendo riguardo più alla sostanza che alla forma. L'indipendenza degli amministratori è valutata dal Consiglio di Amministrazione subito dopo la nomina e, successivamente, con cadenza almeno annuale, ovvero nel corso del mandato al ricorrere di circostanze rilevanti ai fini dell'indipendenza. L'esito delle valutazioni del Consiglio è comunicato al mercato, con le modalità individuate nel Codice.

Alla data del 31 dicembre 2021, si è tenuta 1 (una) riunione degli Amministratori Indipendenti, ai sensi della Raccomandazione n. 5 del Codice. Nel corso dell'esercizio 2021, si è altresì tenuto un incontro al quale, oltre ad alcuni Amministratori Indipendenti, tra cui la coordinatrice dei medesimi, hanno partecipato gli Amministratori Esecutivi.

La Società ha istituito un sistema premiante di breve periodo (MBO) per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale della Capogruppo e i Dirigenti con Responsabilità Strategiche del Gruppo: gli obiettivi vengono fissati rispettivamente dal Consiglio di Amministrazione e dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale della Società – previo parere del Comitato per la Remunerazione e le Nomine della Società – su base annuale e, ove raggiunti, nella misura stabilita in esito ad istruttoria condotta dal Comitato, danno diritto al percepimento del relativo premio (previa delibera del Consiglio di Amministrazione, per quanto attiene alla figura dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale).

Nel corso della seduta del 27 novembre 2018, il Consiglio di Amministrazione della Società, sulla base dell'istruttoria condotta dal Comitato per la Remunerazione e le Nomine, ha approvato il Piano di Incentivazione di Lungo Termine Monetario 2019-2021 per i Dirigenti con Responsabilità Strategiche del Gruppo e altre risorse (c.d. "Risorse Chiave") che possono contribuire in modo rilevante al raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale 2018-2023 (quale approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 settembre 2018).

Per maggiori informazioni sulla politica di remunerazione, si rinvia alla Relazione sulla politica in materia di remunerazione 2022 e sui compensi corrisposti 2021, messa a disposizione degli azionisti, nel rispetto dei termini previsti dalla vigente normativa, in vista dell'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2021.

Come previsto dal Codice Civile, gli amministratori che hanno un interesse in una particolare operazione lo comunicano preventivamente. In merito, con deliberazione assunta in data 28 giugno 2021, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il vigente testo della Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate di Iren.

Comitato per la remunerazione e le nomine

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno un Comitato per la Remunerazione e le Nomine (in seguito anche "CRN"), composto da tre Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, tra i quali il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Presidente.

Il Comitato ha le funzioni istruttorie, propositive e

consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione, di cui al Codice nonché al Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione di Iren S.p.A. in data 1° agosto 2018 (e di cui il CRN in carica ha preso atto nella prima riunione utile successiva all'insediamento), *infra* elencate:

- a) formulare proposte al Consiglio di Amministrazione della Società in ordine alla definizione della politica per la remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche del Gruppo Iren (top management, come definito nel Codice), in conformità con la normativa vigente e avuto riguardo ai criteri raccomandati dal Codice, previa interazione con il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità della Società, per quanto attiene ai profili di rischio;
- b) sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Società la Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti predisposta ai sensi dell'art. 123-ter TUF, per la sua presentazione all'Assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio;
- c) valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica di cui *supra sub a*), avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dai competenti organi delegati e formulando al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
- d) presentare proposte o esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione della Società sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di breve e di medio-lungo periodo connessi a tale remunerazione;
- e) monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance di breve e di medio-lungo periodo di cui al punto *supra sub d*);
- f) formulare al Consiglio di Amministrazione della Società le proposte relative alla remunerazione dei componenti dei Comitati costituiti all'interno del Consiglio stesso;
- g) istruire il procedimento di auto-valutazione annuale (c.d. *board evaluation*) sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati nonché

sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica; nello specifico, previo coordinamento con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Comitato individua i temi oggetto della valutazione, avuto riguardo alle *best practices*, anche avvalendosi dell'assistenza di un consulente esperto nel settore;

- h) tenuto conto degli esiti della *board evaluation* di cui *supra sub g*), formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso e dei suoi Comitati (inclusi i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza dei relativi membri) ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali e *manageriali* la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna, affinché il Consiglio di Amministrazione possa esprimere il proprio orientamento agli azionisti prima della nomina del nuovo organo amministrativo;
- i) esprimere raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione in merito al numero massimo di incarichi di Amministratore o di Sindaco in altre Società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore di Iren S.p.A., tenendo in considerazione la partecipazione dei Consiglieri ai Comitati costituiti all'interno del Consiglio;
- j) esprimere raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione in merito a eventuali fattispecie problematiche connesse all'applicazione del divieto di concorrenza previsto a carico degli Amministratori dall'art. 2390 cod. civ.;
- k) compatibilmente con le vigenti disposizioni statutarie, proporre al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di Amministratore nei casi di cooptazione ex art. 2386, comma 1, cod. civ., ove occorra sostituire Amministratori indipendenti, assicurando il rispetto delle prescrizioni sul numero minimo di amministratori indipendenti e sulle quote riservate al genere meno rappresentato;
- l) effettuare l'istruttoria sulla predisposizione del piano per la successione degli Amministratori esecutivi, qualora il Consiglio di Amministrazione valuti di adottare tale piano;
- m) riferire, per il tramite del suo Presidente, sulle

questioni più rilevanti esaminate dal Comitato in occasione della prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione di Iren;

- n) riferire sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni all'Assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio, tramite il suo Presidente ovvero altro componente da questi indicato.

Nessun Consigliere prende parte alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione della Società relative alla propria remunerazione, salvo che si tratti di proposte che riguardano la generalità dei componenti i Comitati costituiti nell'ambito dell'organo amministrativo.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Nel caso di operazioni aventi ad oggetto le remunerazioni degli Amministratori della Società e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche del Gruppo Iren, il Comitato svolge altresì le funzioni di Comitato di amministratori indipendenti preposto all'esame e all'istruttoria di cui alla vigente Procedura OPC, limitatamente ai casi in cui la sua composizione permette di soddisfare i requisiti minimi di indipendenza e non correlazione dei suoi membri richiesti dal Regolamento Consob O.P.C..

Con deliberazioni assunte in data 22 e 30 maggio 2019, il Consiglio di Amministrazione di Iren ha individuato, quali membri del Comitato per la Remunerazione e le Nomine per il triennio 2019-2021, i seguenti Amministratori:

- Pietro Paolo Giampellegrini, ravvisando in capo al medesimo il possesso di una adeguata conoscenza ed esperienza in materia di politiche retributive;
- Maurizio Irrera, ravvisando in capo al medesimo il possesso di una adeguata conoscenza ed esperienza in materia di politiche retributive;
- Francesca Grasselli, ravvisando in capo al medesimo il possesso di una adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria e di politiche retributive.

In data 30 maggio 2019 il Consiglio di Amministrazione di Iren S.p.A. ha nominato il Presidente del CRN nella persona dell'avv. Pietro Paolo Giampellegrini, in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi degli

artt. 147-ter, comma 4, e 148, comma 3, TUF nonché ai sensi della Raccomandazione n. 7 del Codice.

Nel corso dell'esercizio 2021 il Comitato per la Remunerazione e le Nomine si è riunito 17 volte (di cui 3 volte in via congiunta con il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità), elaborando proposte e pareri che sono riportati nei verbali delle riunioni del Comitato medesimo. Alle riunioni del Comitato tenutesi nell'esercizio ha partecipato almeno un Sindaco effettivo della Società, come da Regolamento del Comitato.

Comitato controllo, rischi e sostenibilità

In ossequio a quanto stabilito dal Codice, il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno un Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità (in seguito anche "CCRS"), composto da quattro Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, tra i quali il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Presidente.

Il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità assolve al generale compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni periodiche di natura sia finanziaria sia non-contabile.

Al medesimo sono attribuite le funzioni di cui al Codice nonché al Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione di Iren S.p.A. in data 5 aprile 2019 (e di cui il CCRS in carica ha preso atto nella prima riunione utile successiva all'insediamento), *infra* elencate:

- valutare, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di Gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del Bilancio consolidato;
- esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali (in particolare, su specifici aspetti inerenti le *Risk Policies*, l'identificazione dei principali rischi aziendali e il Piano di *Audit*, nonché in merito alle Linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi);
- esaminare le relazioni periodiche, aventi per

oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione *Internal Audit*;

- monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *Internal Audit*;
- chiedere alla funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferire al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della Relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio di Amministrazione sia venuto a conoscenza;
- esaminare l'analisi dei rischi svolta (a) con riferimento al Piano Industriale pluriennale del Gruppo Iren, in via preliminare rispetto alla sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione; (b) con riferimento alle iniziative strategiche, fra cui le operazioni di *merger & acquisition*, poste in essere dalla Società e/o dalle società controllate, laddove rientrano nelle materie di competenza del Consiglio di Amministrazione di Iren;
- esprimere al Consiglio di Amministrazione della Società il proprio parere preventivo in merito alle proposte relative (a) alla nomina e alla revoca del Responsabile della funzione di *Internal Audit*; (b) all'adeguatezza delle risorse al medesimo assegnate per l'espletamento delle proprie responsabilità; (c) alla definizione della relativa remunerazione in coerenza con le politiche aziendali;
- di concerto con il Comitato per la Remunerazione e le Nomine, in via preliminare rispetto alla sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, esaminare la politica della Società per la remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche del Gruppo, con particolare *focus* sui profili di rischio.

Il Comitato esprime inoltre al Consiglio di Amministrazione il proprio parere preventivo in merito alle proposte relative: (a) alla nomina e alla revoca del Responsabile della funzione di *Internal Audit*; (b) all'adeguatezza delle risorse al medesimo assegnate per

l'espletamento delle proprie responsabilità; (c) alla definizione della relativa remunerazione in coerenza con le politiche aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione di Iren S.p.A. ha altresì attribuito al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità le funzioni consultive e propositive nei confronti dell'organo amministrativo in materia di sostenibilità *infra* elencate:

- esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione della Società in merito (a) alla definizione di politiche di "sostenibilità" e di principi di comportamento, al fine di assicurare la creazione di valore nel tempo per gli azionisti e per tutti gli altri stakeholder; (b) alla definizione di un piano di sostenibilità (priorità strategiche, impegni e obiettivi) per lo sviluppo della responsabilità economica, ambientale e sociale del Gruppo;
- vigilare sulle politiche di "sostenibilità" e sul rispetto dei principi di comportamento eventualmente adottati in materia dalla Società e dalle sue controllate;
- esaminare i temi oggetto di istruttoria in termini di sostenibilità di lungo periodo dei principi fondanti e delle linee guida della pianificazione strategica, del piano industriale e della programmazione di breve periodo, vigilando sulle modalità di attuazione degli stessi;
- valutare, unitamente alla Funzione di Gruppo competente e sentita la Società di Revisione, il corretto utilizzo degli standard adottati ai fini della redazione delle informative non-contabili previste dalle vigenti normative;
- vigilare sul sistema di valutazione e di miglioramento degli impatti ambientali, economici e sociali derivanti dalle attività di impresa nei territori;
- esaminare le relazioni periodiche sull'attuazione delle modalità strutturate di confronto con gli stakeholder dei territori nei quali opera il Gruppo, anche attraverso strumenti quali i Comitati Territoriali, e quelle sulla coerenza alle tematiche di *corporate social responsibility* delle attività culturali e di promozione dell'immagine del Gruppo.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Con deliberazioni assunte in data 22 e 30 maggio 2019, il Consiglio di Amministrazione di Iren ha

individuato quali membri del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità per il triennio 2019-2021:

- Giacomo Malmesi, ravvisando in capo al medesimo il possesso di un'adeguata esperienza su processi di pianificazione strategica e aspetti di responsabilità sociale dell'impresa;
- Sonia Maria Margherita Cantoni, ravvisando in capo alla medesima il possesso di un'adeguata esperienza sulla valutazione dei processi di funzionamento delle organizzazioni complesse, sui processi di pianificazione strategica, sulla gestione strategica dei rischi, su aspetti di responsabilità sociale dell'impresa nonché sull'indirizzo e sulla valutazione degli aspetti ambientali;
- Enrica Maria Ghia, ravvisando in capo alla medesima il possesso di un'adeguata esperienza in ordine alla valutazione dei processi di funzionamento delle organizzazioni complesse, dei processi di pianificazione strategica, della gestione strategica dei rischi, degli aspetti di responsabilità sociale dell'impresa e di indirizzo e valutazione degli aspetti ambientali;
- Cristiano Lavaggi, ravvisando in capo al medesimo il possesso di un'adeguata esperienza in ordine all'analisi dell'informativa contabile e finanziaria, nonché ad aspetti di responsabilità sociale dell'impresa.

In data 30 maggio 2019 il Consiglio di Amministrazione di Iren S.p.A. in carica ha nominato il Presidente del CCRS nella persona dell'avv. Giacomo Malmesi, in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi degli artt. 147-ter, comma 4, e 148, comma 3, TUF nonché ai sensi della Raccomandazione n. 7 del Codice.

Nel corso dell'esercizio 2021 il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità ha tenuto 18 riunioni (di cui 3 in via congiunta con il Comitato per la Remunerazione e le Nomine). Come da indicazioni del Codice e del vigente Regolamento del Comitato, a tutte le riunioni del Comitato hanno partecipato il Presidente del Collegio Sindacale e/o altro/i sindaco/i da lui designato/i.

Comitato per le operazioni con parti correlate

In ossequio a quanto stabilito dalla vigente Procedura OPC, il Consiglio di Amministrazione ha costituito un apposito Comitato per le Operazioni con Parti Correlate ("COPC").

Il COPC è composto da quattro Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dagli artt. 147-ter, comma 4, e 148, comma 3, TUF e degli ulteriori requisiti previsti dalla Raccomandazione n. 7 del Codice. Al fine di garantire il doppio requisito dell'indipendenza e della non correlazione nella singola operazione da esaminare, nell'ambito della vigente Procedura OPC sono stati previsti i meccanismi per l'individuazione degli eventuali soggetti preposti, in via alternativa, all'istruttoria.

Nello specifico, fatte salve le competenze del CRN nel caso di operazioni aventi ad oggetto le remunerazioni degli Amministratori della Società e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche del Gruppo, è previsto che:

- ove possibile, il COPC venga integrato con altri Amministratori indipendenti e "non correlati nella singola operazione da esaminare" presenti nel Consiglio di Amministrazione della Società, attribuendo al medesimo organo amministrativo il compito di individuare, in ordine di anzianità, un Sotto Comitato composto da almeno due, per le operazioni di minor rilevanza, o tre, per le operazioni di maggior rilevanza, Amministratori indipendenti e non correlati in relazione alla singola operazione con Parte Correlata da esaminare;
- qualora non vi sia neppure un componente del COPC né del Consiglio di Amministrazione in

possesso dei succitati requisiti di indipendenza e non correlazione, dell'istruttoria in relazione all'operazione da esaminare saranno investiti, quale Presidio Alternativo un Esperto Indipendente nominato dal Consiglio di Amministrazione della Società.

Con deliberazioni assunte in data 22 e 30 maggio 2019, il Consiglio di Amministrazione ha individuato quali membri del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate per il triennio 2019-2021 i seguenti amministratori:

- Licia Soncini;
- Alessandro Giglio;
- Giacomo Malmesi;
- Ginevra Virginia Lombardi

tutti in possesso dei requisiti di indipendenza sia ai sensi delle disposizioni del TUF, sia ai sensi della Raccomandazione n. 7 del Codice.

In data 29 maggio 2019 il COPC ha nominato il suo Presidente nella persona della dott.ssa Licia Soncini.

Nel corso dell'esercizio 2021 il COPC si è riunito 8 volte, elaborando, fra l'altro, pareri che, dal 1° luglio 2021, sono allegati ai verbali delle riunioni del Comitato medesimo. Alle riunioni del Comitato hanno partecipato il Presidente del Collegio Sindacale e/o altro/i sindaco/i da lui designato/i.

Collegio sindacale

Alla data della presente relazione, il Collegio Sindacale si compone di cinque sindaci effettivi e due sindaci supplenti che durano in carica per tre esercizi, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

In data 6 maggio 2021, l'Assemblea degli Azionisti ha provveduto a nominare i membri dell'Organo di Controllo in carica, il cui mandato scade con l'approvazione del presente bilancio 2023.

Di seguito se ne riporta la composizione:

Carica	Nome e Cognome	Luogo di nascita	Data di nascita
Presidente	Michele Rutigliano	Milano	6 ottobre 1953
	Cristina Chiantia	Torino	7 maggio 1975
Sindaco Effettivo	Simone Caprari	Reggio Emilia	10 gennaio 1975
	Ugo Ballerini	Pisa	28 ottobre 1947
	Sonia Ferrero	Torino	19 gennaio 1971
Sindaco Supplente	Lucia Tacchino	Genova	18 aprile 1979
	Fabrizio Riccardo Di Giusto	Collevecchio (RI)	20 giugno 1966

Gli artt. 27 e segg. dello Statuto, cui espressamente si rimanda, stabiliscono le modalità di nomina del Collegio Sindacale attraverso il voto di lista.

I membri del Collegio Sindacale assistono alle Assemblee ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. La presenza di almeno un membro del Collegio Sindacale alle sedute del Consiglio di Amministrazione assicura l'informativa al Collegio Sindacale sull'attività svolta dalla società e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla stessa e dalle sue controllate ed in particolare sulle operazioni nelle quali gli amministratori abbiano un interesse.

Come precisato *supra*, in ottemperanza alle indicazioni del Codice, alle riunioni dei Comitati costituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione tenute nel corso dell'esercizio 2021, hanno partecipato il Presidente del Collegio Sindacale e/o altro Sindaco Effettivo da lui designato.

Nello svolgimento della propria attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Collegio Sindacale ha instaurato un flusso informativo con la Funzione *Internal Audit* e la Direzione *Risk Management* della Società.

Inoltre in qualità di "Comitato per il Controllo Interno e la Gestione dei Rischi" e coordinandosi con la Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo della Società, il Collegio Sindacale ha monitorato, inter alia, (i) il processo di informativa finanziaria, (ii) la revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato e (iii) la verifica dell'indipendenza della Società di revisione.

Nel corso del 2021 si sono tenute 18 riunioni del Collegio Sindacale. L'esito dell'attività di vigilanza e controllo svolta dal Collegio Sindacale in carica nel corso dell'esercizio, a far data dalla sua nomina, è riportata nella Relazione all'Assemblea predisposta ai sensi dell'art. 153 TUF e allegata al presente bilancio.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari

L'incarico è ricoperto, alla data della presente Relazione, dalla dott.ssa Anna Tanganelli (Direttore Amministrazione, Finanza, Controllo e M&A), previa nomina da parte del Consiglio di Amministrazione del 26 novembre 2021, acquisito il parere del Collegio Sindacale. Sino a tale data l'incarico è stato ricoperto dal dott. Massimo Levrino.

Società di Revisione

Con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2020, si è concluso l'incarico di revisione legale dei conti della Società conferito a PricewaterhouseCoopers S.p.A. per il novennio 2012-2020 dall'Assemblea degli Azionisti del 14 maggio 2012.

Come noto, su raccomandazione del Collegio Sindacale, in qualità di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" l'Assemblea degli Azionisti, tenutasi in data 22 maggio 2019, ha già conferito a KPMG S.p.A. l'incarico di revisione legale dei bilanci di Iren S.p.A. per il novennio 2021-2029. Tale delibera è stata assunta all'esito di un'articolata procedura di selezione che si è svolta in conformità alle previsioni dell'art. 16 Regolamento (UE) 537/2014 (il "*Tender Process*").

Successivamente, in data 25 novembre 2019, la Capogruppo e KPMG hanno sottoscritto un Accordo Quadro contenente termini e condizioni (tecniche ed economiche) per lo svolgimento, per il novennio 2021-2029, da parte di KPMG S.p.A. (i) dell'attività di revisione legale dei bilanci di Iren, e (iii) dell'attività di revisione legale dei bilanci delle società consolidate incluse nel perimetro del *Tender Process* (l'"Accordo Quadro"). Inoltre, il medesimo Accordo Quadro contiene termini e condizioni (tecniche ed economiche) per lo svolgimento dell'attività di revisione limitata della DNF del Gruppo Iren per il triennio 2021-2023, con opzione di rinnovo per due ulteriori trienni.

Le Assemblee dei Soci di ciascuna società consolidata compresa nel perimetro del *Tender Process*, su proposta motivata dei rispettivi organi di controllo, hanno quindi conferito a KPMG S.p.A. l'incarico di revisione legale dei conti per il triennio 2021-2023 (con opzione di rinnovo per due ulteriori trienni), in conformità ai termini ed alle condizioni di cui all'Accordo Quadro.

Dopo la sottoscrizione dell'Accordo Quadro, il dinamismo che ha connotato il Gruppo, sia in termini di crescita per linee esterne, sia in termini di riorganizzazione interna, ha dato luogo a situazioni tali da comportare variazioni all'audit scope originario affidato da Iren a KPMG S.p.A. per il novennio 2021-2029. In considerazione delle novità medio tempore intervenute si è reso dunque necessario procedere alla modifica dell'Accordo Quadro. La Società, anche in nome e per conto delle società direttamente e indirettamente controllate da Iren, e KPMG S.p.A. ha, quindi, perfezionato un Addendum all'Accordo Quadro, volto a: (i) estendere l'attività di revisione legale

che KPMG S.p.A. è chiamata a svolgere, a decorrere dall'esercizio 2021, anche ai bilanci delle società medio tempore consolidate, seguendo l'approccio del revisore unico di gruppo cui è stato improntato il Tender Process; (ii) adeguare i termini e le condizioni di alcuni incarichi di revisione legale già conferiti a KPMG S.p.A..

Cumulo massimo di incarichi ricoperti in altre società

Secondo il Codice, gli amministratori assicurano una disponibilità di tempo adeguata al diligente adempimento dei compiti ad essi attribuiti. Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, sulla base dell'impegno richiesto agli amministratori per lo svolgimento dell'incarico in Iren, può esprimere il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi negli organi di amministrazione o controllo in altre società quotate o di rilevanti dimensioni che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della società, tenendo conto dell'impegno derivante dal ruolo ricoperto nonché della partecipazione dei Consiglieri ai Comitati costituiti all'interno del Consiglio. A tal fine può proporre ai Soci l'introduzione nello statuto sociale di particolari disposizioni finalizzate a regolare coerentemente la nomina degli amministratori.

Nell'attuale contesto, il Comitato per la Remunerazione e le Nomine e il Consiglio di Amministrazione della Società non hanno ritenuto di dar corso alla previsione, valutando che il numero di incarichi attualmente ricoperto dai membri del *board* in altre società sia compatibile con l'assolvimento dell'impegno di Consigliere di Amministrazione di Iren S.p.A.

Politica per la gestione del dialogo con la generalità degli Azionisti e degli Investitori

Iren S.p.A. attribuisce, da sempre, grande importanza alla comunicazione continua, aperta e trasparente con la generalità degli Azionisti, degli Investitori e con il mercato poiché, da un lato, contribuisce a migliorare la loro comprensione delle strategie e dell'attività della Società e ad incentivarne l'impegno di lungo termine, e dall'altro permette alla Società di raccogliere elementi utili a indirizzare strategie, decisioni e piani d'azione, garantendo gli elevati standard di governance che la Società si è impegnata a perseguire. Il confronto, il dialogo e l'ascolto rappresentano un elemento cardine per la creazione di valore nel medio-lungo termine e per il miglioramento continuo delle strategie, degli obiettivi e dei risultati

economici, ambientali, sociali e di governance, attraverso la comprensione delle esigenze e delle legittime richieste dei portatori di interessi.

In data 21 dicembre 2021, il Consiglio di Amministrazione di Iren S.p.A. ha approvato la *"Politica per la gestione del dialogo con la generalità degli Azionisti e degli Investitori"* in ossequio a quanto previsto dall'art. 1, Principio IV e Raccomandazione 3, del Codice di *Corporate Governance*, al quale la Società ha aderito.

Nel dettaglio, la Politica approvata disciplina il dialogo extra-assembleare tra il Consiglio di Amministrazione e i rappresentanti degli Azionisti e degli Investitori su tematiche di competenza consiliare, e definisce principi, regole e modalità di svolgimento di tale dialogo, individuando i destinatari, gli interlocutori, gli argomenti oggetto di discussione, le tempistiche e i canali di interazione.

Piani di contingency per Amministratori investiti di particolari cariche

In esecuzione alla Raccomandazione n. 24 del Codice di *Corporate Governance*, con deliberazione assunta in data 13 aprile 2021 il Consiglio di Amministrazione di Iren S.p.A., previa istruttoria da parte del Comitato per la Remunerazione e le Nomine e del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità di Iren S.p.A., ha approvato un piano di *contingency* per gli Amministratori investiti di particolari cariche (Presidente, Vicepresidente e Amministratore Delegato) della Società. Detto Piano è funzionale a far fronte, anche in misura temporanea e contingente, all'eventuale improvvisa cessazione anticipata dall'incarico ovvero a un eventuale impedimento temporaneo dall'esercizio della carica (in seguito anche "Evento") che interessi uno dei soggetti menzionati, consentendo di mitigare e gestire il rischio di vuoto gestionale e preservando la società da interruzioni operative, nel rispetto della normativa, dello Statuto Sociale nonché avuto riguardo alle pattuizioni parasociali che disciplinano la *governance* di Iren S.p.A.

Regolamento per il Funzionamento e per la Gestione dell'Informativa del Consiglio di Amministrazione

In esecuzione alla Raccomandazione n. 11 del Codice di *Corporate Governance*, nel corso dell'esercizio 2021 sono state avviate le attività funzionali alla predisposizione di un Regolamento per il

Funzionamento e per la Gestione dell'Informativa del Consiglio di Amministrazione. Detto Regolamento è stato approvato nella seduta tenutasi in data 15 febbraio 2022. Il Regolamento, fermo restando quanto previsto dalle norme di legge e di regolamento, dallo Statuto di Iren S.p.A. e da altri documenti istituzionali societari, ha per scopo la formalizzazione di regole e procedure per il funzionamento delle sedute di Consiglio di Amministrazione anche al fine di assicurare un'efficace gestione dell'informativa consiliare. In particolare, il Regolamento disciplina i termini per l'invio preventivo dell'informativa e le modalità di tutela della riservatezza dei dati e delle informazioni fornite in modo da non pregiudicare la tempestività e la completezza dei flussi informativi, con l'obiettivo di consentire agli Amministratori di agire e deliberare in modo informato.

Amministratori incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Con deliberazione assunta in data 4 giugno 2019, avuto riguardo alla ripartizione delle deleghe in capo agli stessi, il Consiglio di Amministrazione di Iren ha individuato, quali Amministratori incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (in seguito "Amministratori incaricati SCIGR"), l'ing. Renato Boero (Presidente), il dott. Massimiliano Bianco (Amministratore Delegato e Direttore Generale) e il dott. Moris Ferretti (Vicepresidente), ciascuno per quanto attiene le funzioni e le deleghe di propria spettanza.

Tenuto conto delle dimissioni dalle cariche ricoperte nella Società presentate dal dott. Massimiliano Bianco in data 29 maggio 2021 e della nomina, in pari data, dell'ing. Gianni Vittorio Armani in qualità di nuovo Amministratore Delegato e Direttore Generale della Società, in coerenza con l'impianto delle deleghe in precedenza illustrato e continuità con quanto precedentemente deliberato in materia, in data 8 giugno 2021, il Consiglio di Amministrazione di Iren ha deliberato di nominare l'Amministratore Delegato in carica dal 29 maggio 2021, ing. Gianni Vittorio Armani, in qualità di Amministratore incaricato SCIGR, con riferimento all'area cui afferiscono le deleghe al medesimo attribuite.

Da tale data, rivestono dunque tale ruolo: l'ing. Renato Boero (Presidente), l'ing. Gianni Vittorio Armani (Amministratore Delegato e Direttore Generale) e il dott. Moris Ferretti (Vicepresidente), ciascuno per quanto attiene le funzioni e le deleghe di propria spettanza.

Ciascun Amministratore incaricato SCIGR, con riferimento alle aree di propria competenza e nel rispetto delle deleghe conferite, è investito delle funzioni *infra* indicate:

- curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte da Iren S.p.A. e dalle sue controllate e verificare affinché i medesimi vengano sottoposti periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione; più nel dettaglio, nell'attuale sistema di *governance*, l'Amministratore incaricato SCIGR con deleghe in materia di *Risk Management*, d'intesa con gli altri Amministratori incaricati SCIGR, per quanto di rispettiva competenza, sottopone altresì all'esame del Consiglio di Amministrazione le *Risk Policies* ed il Piano di *Audit*;
- dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, la realizzazione e la gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- occuparsi dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- chiedere alla funzione *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferire tempestivamente al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

Ad integrazione di quanto sopra, compete all'Amministratore incaricato SCIGR con deleghe in materia di *Risk Management* (nell'attuale sistema, trattasi del Vicepresidente), d'intesa con il Presidente (che, parimenti, ricopre il ruolo di Amministratore incaricato SCIGR), proporre al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, per il parere di competenza, e al Consiglio di Amministrazione, per la relativa decisione, la nomina, la revoca e la remunerazione del Responsabile della funzione di *Internal Audit*.

Requisiti degli amministratori

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione della Società in carica sono muniti dei requisiti di onorabilità di cui all'articolo 147-*quinquies* TUF. Al 31 dicembre 2021 i Consiglieri di Amministrazione Sonia Maria Margherita Cantoni, Pietro Paolo Giampellegrini, Enrica Maria Ghia, Alessandro Giglio, Francesca Grasselli, Ginevra Virginia Lombardi, Giacomo Malmesi, Gianluca Micconi e Licia Soncini sono inoltre in possesso dei requisiti di indipendenza previsti sia dalle disposizioni del TUF (cfr. artt. 147-*ter*, comma 4, e 148, comma 3, TUF) sia dalla Raccomandazione n. 7 del Codice secondo le soluzioni di *Corporate Governance* adottate da Iren S.p.A.

Modello organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001

Iren e le principali società del Gruppo hanno adottato modelli di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 con l'obiettivo di configurare un sistema strutturato ed organico di procedure e di attività di controllo volte a prevenire, per quanto possibile, condotte che possano comportare la commissione dei reati contemplati dal D.Lgs. 231/2001. Accanto al Modello di Organizzazione Gestione e Controllo, Iren S.p.A. ha adottato, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 10 dicembre 2010, anche il Codice Etico. Tale documento è stato più volte aggiornato nel corso degli anni ed approvato nella sua attuale versione dal Consiglio di Amministrazione in data 18 dicembre 2020.

Nel corso dell'anno 2021 è proseguito per le principali società del Gruppo il Progetto di sostanziale revisione ed aggiornamento dei Modelli di Organizzazione, gestione e controllo al fine di garantirne la costante

coerenza con le variazioni organizzative intervenute e con l'introduzione da parte del legislatore di nuove fattispecie penali, in modo che essi mantengano nel tempo l'effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati 231. I Modelli 231 aggiornati sono stati poi sottoposti agli Organismi di Vigilanza, presentati ai Consigli di Amministrazione delle singole Società per la loro approvazione e pubblicati in versione integrale sui siti intranet delle Società. Iren e le principali società del Gruppo hanno istituito, con delibera del Consiglio di Amministrazione, un Organismo di Vigilanza ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. 231/2001, con il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello e di curarne l'aggiornamento. Il Consiglio di Amministrazione di Iren S.p.A. nel 2019 ha confermato la composizione collegiale del proprio Organismo di Vigilanza nominando tre professionisti esterni con competenze legali, di *corporate governance*, organizzative ed economico-finanziarie, con l'obiettivo di soddisfare i requisiti di autonomia, indipendenza e professionalità richiesti dalla norma. Il Consiglio di Amministrazione ha nominato altresì un Referente interno dell'OdV al fine di assicurare il coordinamento e la continuità d'azione dell'Organismo stesso e la costante individuazione di un riferimento nella Società. L'Organismo di Vigilanza di Iren S.p.A. svolge, avvalendosi delle competenti funzioni aziendali, verifiche sugli ambiti di attività risultati a rischio ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e riferisce semestralmente al Consiglio di Amministrazione circa le attività svolte e le risultanze emerse. Ove ritenuto necessario, l'Organismo di Vigilanza esprime suggerimenti volti a migliorare il sistema di controllo delle attività e ne monitora l'attuazione.

Sia la parte generale del Modello sia il Codice Etico sono disponibili sul sito internet della Società.

Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti

PROPOSTE RELATIVE AI PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO "Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021; Relazione sulla gestione, Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione" e "Proposta di destinazione dell'utile d'esercizio: deliberazioni inerenti e conseguenti"

Signori Azionisti,

in relazione a quanto precedentemente esposto, Vi proponiamo:

- di approvare il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021 di Iren S.p.A. e la Relazione sulla Gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione;
- di approvare la proposta di destinazione dell'utile di esercizio pari ad Euro 218.850.794,04 come segue:
 - quanto ad Euro 10.942.539,70, pari al 5% dell'utile di esercizio, a riserva legale;
 - quanto a massimi Euro 136.597.794,59 a dividendo agli Azionisti, corrispondente ad Euro 0,105 per ciascuna delle massime n. 1.300.931.377 azioni ordinarie costituenti il capitale sociale della Società, con la precisazione che le eventuali azioni proprie non beneficeranno del dividendo; il dividendo sarà posto in pagamento a partire dal giorno 20 luglio 2022, con stacco cedola il 18 luglio 2022 e record date il 19 luglio 2022;
 - in una apposita riserva di utili portati a nuovo, l'importo residuo pari ad almeno Euro 71.310.459,75.

Reggio Emilia, lì 29 marzo 2022

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Renato Boero

